Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 15 luglio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7264 nuova serie Fondazione 1881

SONO COMINCIATE A MONTECITORIO LE TRATTATIVE PER RICOSTITUIRE IL GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA

ANDREOTTI SI MOSTRA MOLTO CAUTO DOPO I PRIMI COLLOQUI CON I QUATTRO

Negli incontri con i delegati dei due partiti socialisti è subito affiorato il grosso ostacolo delle giunte frontiste
Il PSU ne ha fatto una pregiudiziale per il proseguimento del dialogo - La Malfa ha insistito sui problemi economici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Per tutta la giornata il presidente incaricato Andreotti ha lavorato con le delegazioni dei quattro partiti ricevute separatamente, per verificare la volontà politica di ciascuno di costituire il nuovo governo organico di centro-sinistra.

Avviato positivamente in mattinata il dialogo con i repubblicani sui problemi economici, Andreotti ha registrato sulle sinistre la prima posizione negativa da parte dei socialdemocratici i quali, irritati per gli schieramenti frontisti realizzati dal PSI proprio ieri in Emilia e in Toscana, per l'atteggiamento assunto dai socialisti in Campania e in Piemonte, hanno posto come «conditio sine qua non» per l'ulteriore sviluppo del dialogo la soluzione del problema delle giunte. La questione discussa dalla segreteria del PSU, sarà affrontata domani anche dalla direzione del partito.

Andreotti si è diffusamente soffermato sulla questione con i socialisti, i quali pur confermando la disponibilità a ricostituire il centro-sinistra, hanno ribadito la loro posizione rigida sulle giunte. Il presidente incaricato ha poi fatto un ampio esame di questo grosso problema nell'incontro con la delegazione democristiana, mentre i responsabili degli enti locali dei quattro partiti — Signorello per la DC, Nicolazzi per il PSU, Mosca per il PSI e Verzelli per il PRI — si sono incontrati a parte per cercare una via di uscita.

Signorello ha fatto presente che l'elenco delle infrazioni al centro-sinistra si va allungando e che ciò corrisponde ad un disegno politico. Mosca ha replicato che si tratta di soluzioni locali che sfuggono al controllo centrale e che il PSI rimane coerente con il «preambolo Forlani». In sostanza, non si è fatta strada e il problema resta da risolvere. Resta da vedere cosa potrà fare Andreotti che venerdì tornerà ad incontrarsi con le delegazioni dei quattro partiti. E veniamo ora alla cronaca della prima serie di colloqui.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il leader del PRI La Malfa al microfono dopo l'incontro con il presidente incaricato

Il presidente incaricato ha ricevuto alle 12 la delegazione repubblicana composta da La Malfa e Cifarelli. Il colloquio è durato un'ora. All'uscita La Malfa ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo esposto al presidente Andreotti la posizione fondamentale del partito quale risulta dai deliberati della direzione e cioè che se la DC, il PSI e il PSU troveranno un accordo politico con particolare considerazione per i problemi economici e finanziari, ai quali da molto tempo è rivolta la nostra particolare attenzione, daremo tutto il nostro contributo nei riguardi dell'eventuale accordo raggiunto per la nuova formazione di governo. Con il presidente designato abbiamo in particolar modo trattato dei problemi economici e finanziari, ritenendo che questo debba costituire l'impegno fondamentale del nuovo governo».

Domanda: Avete parlato delle giunte?

Risposta: «Per quanto riguarda questo problema, ci rimettiamo all'accordo dei tre partiti. Comunque noi abbiamo sempre detto e abbiamo dichiarato di voler rispettare il Preambolo Forlani, ma sul modo di interpretarlo e di realizzarlo ci rimettiamo all'accordo fra i tre partiti».

Siete soddifatti per l'andamento dei colloqui sui problemi economici?

«Ci siamo limitati a sottolineare la particolare delicatezza della situazione economica e la preoccupante situazione della finanza pubblica, richiamando l'attenzione del presidente designato sulla opportunità di scegliere una politica severa e rigorosa. Ci è parso di comprendere che il presidente designato era pienamente edotto della situazione e della necessità di fronteggiarla con estrema energia».

L'incontro tra il presidente incaricato e i socialisti si è protratto dalle 17 alle 18.30 ed è risultato assai positivo per Andreotti. I socialisti vogliono ricostituire un governo organico di centro-sinistra, sono disposti ad accettare alcune misure per affrontare la congiuntura economica, ma ribadiscono la loro posizione sul problema delle giunte. Cioè il PSI ha dichiarato che si manterrà fedele al cosiddetto Preambolo Forlani. I socialisti tendono a presentare meno acuto questo problema ed hanno incoraggiato Andreotti a proseguire per la sua strada.

Andreotti li ha ringraziati e ha detto loro che conta di rivederli venerdì. In tale giornata Andreotti si rivedrà anche con le delegazioni degli altri partiti di centro-sinistra al termine dell'incontro dei socialisti con Andreotti. La dichiarazione non è stata fatta da Mancini, ma dal presidente del gruppo del Senato Pieraccini, che è stato piuttosto laconico: «Abbiamo ascoltato una vasta relazione del presidente designato sui problemi del governo e a nostra volta abbiamo esposto il punto di vista del PSI. Abbiamo anche ribadito la volontà dei socialisti di lavorare seriamente e intensamente, perché sia ricostituito un governo organico di centro-sinistra capace di affrontare con la necessaria urgenza i problemi della congiuntura e delle riforme».

L'impressione ricavata dai socialisti dopo il colloquio con Andreotti — secondo fonti socialiste — è che il presidente incaricato sia decisamente impegnato nel tentativo di risolvere i problemi economici, sui quali sono emersi alcuni punti di concordanza con le posizioni espresse dai rappresentanti del PSI.

Andreotti è stato comunque molto cauto: ha affrontato i vari argomenti mantenendosi sulle generali, senza «presentare conti», evitando cioè di chiedere ai socialisti ragione del loro atteggiamento e tendendo anzi a sdrammatizzare la situazione. In questa chiave è stato affrontato il problema delle giunte, che Andreotti sembra — sempre secondo la stessa fonte socialista — voler rinviare a una successiva fase della trattativa, dopo aver confrontato le diverse posizioni.

Il presidente incaricato infine ha dato l'impressione di aver affrontato la trattativa in modo abile, evitando l'impatto immediato di una trattativa collegiale e preferendo invece formarsi in un primo tempo una completa e personale opinione su tutte le posizioni dei partiti del centro-sinistra, per poi nuovamente confrontarla in un nuovo ciclo di incontri separati.

E' stata quandi la volta della delegazione socialdemocratica. Andreotti ha ricevuto Ferri, Tanassi, Cariglia, Giannelli e Orlandi. Dopo il colloquio, durato più di un'ora e mezzo, Ferri ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo sottolineato al presidente del consiglio incaricato le nostre posizioni, in particolare l'esigenza del chiarimento politico che è fondamento della crisi. Abbiamo ascoltato il presidente e domani riferiremo e discuteremo in direzione».

Orlandi a sua volta ha aggiunto brevemente: «E' stato un incontro cordiale». Si è poi appreso che la delegazione socialdemocratica non accetta l'impostazione data dal PSI e cioé che il problema delle giunte sia un problema di partito e non di governo. I socialdemocratici ritengono che debba essere discusso in un quadro globale.

Oltre un'ora e mezzo si è protratto l'incontro di Andreotti con la delegazione della DC. Al termine, Forlani ha detto «Abbiamo approfondito utilmente con il presidente incaricato i problemi, i punti programmatici che sono stati esaminati già dalla direzione centrale del nostro partito».

Andreotti che ha lasciato la «Sala del Cavaliere» a Montecitorio poco prima delle 22, ha voluto far apparire meno nera la situazione ai giornalisti che gli chiedevano una impressione sugli incontri finora avuti; egli ha detto: «Dopo un giorno soltanto di lavoro mi pare piuttosto normale che non sia in grado di tirare delle conclusioni. Sarebbe una crisi singolare, se con tre o quattro ore di colloqui si riuscisse a risolverla. Penso di dedicare come sapete, la giornata di domani ad un contatto con i gruppi parlamentari d'opposizione e dopodomani ritengo di dedicare qualche ora a meditare sulle cose che ho sentito, anche a mettere un po' di ordine su quello che io stesso ho detto. Venerdì penso di poter riprendere contatto con i gruppi della maggioranza per fare un ulteriore passo avanti».

Domanda: Quindi si concluderebbe una prima fase?

«Sì, riterrei di poter concludere una prima fase alla fine di questa settimana». In sostanza un giudizio improntato a molta cautela.

R. P.

MENTRE AL CENTRO SI RICERCA LA SOLIDARIETÀ FRA I QUATTRO

Alla periferia i socialisti ignorano il centro-sinistra

Già costituite numerose giunte locali con i comunisti e il PSIUP
Ferma denuncia del PSU - Perplessità per la soluzione della crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il presidente incaricato Andreotti, questa mattina, cominciando con il PRI i colloqui per la soluzione della crisi di governo, ha mostrato di voler dare importanza ai problemi economici, che invece i socialdemocratici ritengono dipendano in gran parte dalla instabilità politica e dalla contrastante condotta dei partiti della maggioranza. Il PSU, prima e nel corso dell'incontro che la sua delegazione ha avuto nel pomeriggio con il presidente incaricato, ha sottolineato che per prima cosa deve essere chiarito il quadro politico con la rinuncia del PSI a formare giunte con i comunisti e i socialproletari.

Torna così in primo piano il problema delle giunte, l'ostacolo più difficile che Andreotti deve superare. Già oggi, al termine del primo giro d'orizzonte che Andreotti ha fatto con le quattro delegazioni, si può dire che la questione è riemersa in misura tale da suscitare non poche perplessità circa la riuscita del tentativo del presidente incaricato. Occorre quindi soffermarsi dettagliatamente sulla presa di posizione dei socialdemocratici in mattinata.

Prima che la delegazione del partito fosse ricevuta da Andreotti, Preti e Orlandi hanno rilasciato due dichiarazioni molto significative, in quanto testimoniano lo stato di tensione e di irritazione esistente nel PSU per la questione delle giunte. Queste dichiarazioni facevano seguito ad una riunione tenuta poco prima dalla segreteria del PSU.

Erano presenti Ferri, Tanassi, Cariglia, Matteotti, Preti e Orlandi. Preti ha dichiarato: «Quello che è avvenuto nella regione emiliana è certamente grave. Come è noto, in quella regione si sono già costituite varie giunte frontiste, anche laddove in parecchi centri era possibile la maggioranza di centro-sinistra. Nonostante questo, ieri in sede di costituzione dell'ufficio regionale della presidenza, il piano comunista per la cosiddetta "regione aperta" ha avuto piena attuazione. Non solo la Democrazia cristiana, ma anche i repubblicani hanno aderito alle proposte partite dai comunisti di votare come presidente della regione il consigliere Armaroli del PSI, distribuendo poi equamente gli altri quattro incarichi tra l'estrema sinistra, la DC e i repubblicani.

«Secondo la prassi corretta — ha aggiunto Preti — usata per la costituzione degli uffici di presidenza, toccava alla maggioranza il presidente, il vicepresidente e un segretario, che devono essere votati dalla maggioranza stessa; alla minoranza toccava un vicepresidente e una segreteria. I socialisti democratici hanno denunciato con fermezza questa "collusione" che si è verificata proprio nello stesso momento in cui a Firenze il PSI si alleava con il partito comunista e il capogruppo toscano Butini criticava duramente questo atteggiamento. Questo fatto, verificatosi proprio alla vigilia delle consultazioni dell'on. Andreotti — ha concluso Preti — non può non creare difficoltà all'azione del presidente incaricato».

Preti, in polemica con Donat Cattin, ha anche smentito, nella sua qualità di ministro delle finanze, che nel governo dimissionario fosse già intervenuto un accordo per un pacchetto fiscale di oltre 300 miliardi di lire. «Il ministro delle finanze sono io — ha affermato Preti — e se ci fosse stata una intesa di questo genere, ne sarei certamente al corrente». Ma torniamo alla spinosa questione delle giunte.

«Nelle elezioni degli organi di presidenza dei quattro consigli regionali avvenute ieri, — ha affermato da parte sua Orlandi — il grande assente è stato il centro-sinistra: frontismo in Toscana intorno a un candidato del PSI; conciliarismo in Emilia, convergente, ugualmente, su un candidato del PSI e del PRI in Campania. Lo scollamento della maggioranza in sede locale è stato denunciato dal presidente Rumor come uno dei motivi non secondari delle sue dimissioni. E' da registrare ora, proprio nel momento in cui vengono lanciati appelli e sono in corso tentativi per il ritorno alla solidarietà organica dei quattro partiti, un deterioramento della situazione che non può non preoccupare».

«Il rapporto maggioranza-minoranza — ha aggiunto Orlandi — viene caratterizzato da un confusionismo crescente, che è in contrasto con la regola fondamentale di ogni sistema rappresentativo. Basti pensare che all'inizio della legislatura i presidenti delle due Camere — il cui prestigio era fuori discussione per tutti — furono eletti con il solo apporto dei gruppi di maggioranza. Il voto contrario dei comunisti fu allora espressione della dialettica maggioranza - minoranza. Perché, oggi, i partiti del centro-sinistra non dovrebbero osservare la stessa coerenza?».

Da parte sua, l'uffico stampa del PSU ha diffuso una nota, in cui si afferma che «quanto è avvenuto a Bologna nell'elezio-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

A 25 ANNI DALL'ESPLOSIONE DELLA PRIMA BOMBA «A»

L'ATOMO SULLA GIUSTA VIA...

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 14

L'atmosfera era di incertezza, venticinque anni fa, nel deserto del Nuovo Messico, e non poteva essere che così, perché la scienza, e quindi il futuro dell'uomo, si trovavano dinanzi a una svolta di somma importanza. Doveva esplodere la prima bomba atomica: esplose e aprì un'era, la nostra.

Il mondo era ancora in guerra e i paesi belligeranti pensarono a questo ordigno come a una straordinaria possibilità militare, ancor prima che pacifica. La condizione dell'uomo, del suo stato sociale, della sua posizione e anche del suo pensiero stava mutando radicalmente: i vecchi miti, come l'uomo padrone della materia, diventavano realtà, improvvisamente, con lo scoppio di un ordigno.

Oggi, venticinque anni dopo, i risultati dell'esplosione atomica sono ancora avvolti nel dubbio, un dubbio che occupa il campo scientifico e, insieme, quello filosofico. Chi scrive è dell'opinione che il dubbio non ha ragione di sussistere, nonostante le paure che seguono tutte le considerazioni escatologiche o avveniristiche: sono convinto, cioé, che il controllo dell'atomo e della sua formidabile energia induca l'uomo a usare della sua «potenza» a scopi pacifici piuttosto che distruttivi.

Ciò che affermo trova conferma nel fatto che la via atomica pacifica è già stata tracciata, e con successo. Siamo nella direzione giusta, anche se quella errata è poco distante. I radioisotopi hanno permesso alla medicina di salvare, dopo venticinque anni, milioni di vite umane, e hanno alleviato la sofferenza di un numero inestimabile di persone, che una volta erano costrette ad abbandonarsi alla rassegnazione o, peggio ancora, al dolore e alla solitudine.

Attualmente, gli scienziati percorrono la strada «giusta» con costanza meramente scientifica; la medicina e la tecnologia sono strumenti dell'uomo, non «mostri» ai quali si deve sacrificare. In agricoltura i radioisotopi hanno aiutato a produrre di più, i raccolti sono assai più copiosi e l'uomo è ora anche in grado di controllare la natura, da millenni stimata assolutamente imprevedibile, e quindi temuta in maniera quasi religiosa. Nei confronti della natura, l'uomo cioè ha un atteggiamento conforme al suo destino e al suo ruolo, e ha abbandonato quel senso di venerazione che contraddistingueva i «periodi bui» della storia.

I processi naturali sono studiati con rigore scientifico, e le previsioni sono sorrette dalla statistica e dal calcolo, quindi verificabili anche al di là dell'evento. L'ambiente naturale viene continuamente esaminato, così da poterlo adattare un giorno all'uomo, e non più viceversa. Si è instaurato, dunque, un rapporto tra essere umano e natura affatto diverso da un tempo, e qui sta l'importanza dell'era atomica: significa affrancamento dell'uomo, potenziamento delle sue infinite possibilità. Il sogno di Icaro si è avverato, si corre negli spazi, alla ricerca di nuovi mondi, di nuove esperienze, e coloro che rimangono a terra non stanno soltanto a guardare, ma beneficiano di un gigantesco sforzo tecnologico e scientifico, i cui risultati non sono ancora completamente apprezzati.

Nel campo dell'energia l'atomo ha fatto molto se si pensa che le richieste della popolazione non sono più quelle di una volta. E' vero che l'uomo si trova dinanzi a problemi di non facile soluzione, in un certo senso dinanzi ai prodotti negativi della sua capacità creativa, come ad esempio l'inquinamento; ma è anche vero che l'energia atomica può apprestare la «vera» soluzione. Ed è proprio l'atomo che spinge paesi, magari diversi in fatto di pensiero e di ideologia politica, a cooperare pacificamente con una sola mira: il benessere dell'umanità, soprattutto di quella che verrà.

Venticinque anni fa, nel Nuovo Messico, gli scienziati erano dubbiosi. Si può dire che, allora, furono davvero scienziati, perché si trovavano dinanzi a quello che avevano chiamato «gadget» (letteralmente, giochetto da niente) e non sapevano esattamente se sarebbe riuscito. In verità, anni prima avevano provato la funzionabilità della reazione atomica a catena, processo ormai ritenuto certo e possibile: l'esperimento divenne straordinaria realtà il 2 dicembre 1942, all'Università di Chicago: poi seguirono anni di studio e di applicazione: si passò dalla speculazione scientifica alla realizzazione. Gli esperimenti che condussero al controllo dell'energia atomica furono condotti dal Premio Nobel italiano Enrico Fermi, il quale, insieme ai suoi assistenti, pensò che, se si fosse raccolta una quantità sufficiente di uranio, la reazione atomica sarebbe stata possibile, nella maniera poi avveratasi.

Il primo reattore atomico fu rappresentato da una pila di dischetti di grafite, con elementi di uranio tra di essi. Fermi, già da allora, preconizzò la reazione automatica. Si succedettero gli esperimenti e si arrivò, venticinque anni fa, al primo grande esperimento della bomba atomica. Il deserto del Nuovo Messico ospitò, quell'estate, il futuro dell'uomo.

Glenn T. Seaborg
presidente della Commissione per l'energia atomica

...MA LA GRANDE PAURA RIMANE

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Durante la tradizionale parata del 14 luglio, l'esercito francese ha fatto sfoggio del proprio armamento nucleare, presentando per la prima volta alcune rampe di lancio mobili per missili e degli speciali veicoli (nella foto) adibiti al trasporto di cariche atomiche

LA NOTIZIA E' TRAPELATA SOLO DOPO IL TRAGICO EPILOGO DELLA VICENDA

Avevano inflitto l'ergastolo i giudici di Alessandria a Zanoni

Colpito da una imprecisata malattia, il comandante triestino era stato ricoverato sabato nell'ospedale della città egiziana: qui è spirato, forse per collasso cardiocircolatorio

Il comandante Leonardo Zanoni non sarebbe morto di colera: i medici dell'ospedale copto di Alessandria d'Egitto, dove il capitano triestino era stato ricoverato all'ultimo momento, escludono che egli sia stato affetto da questo morbo. Si dà ormai per certo che il decesso sia dovuto a collasso cardiaco, conseguenza di una malattia che gli stessi sanitari stanno ora accertando.

Il male si era manifestato in lui già il 27 giugno, ma soltanto l'11 luglio, cioè sabato scorso, le autorità locali ne hanno dato comunicazione al console generale d'Italia ad Alessandria, Luciano Falco, il quale ha immediatamente chiesto e ottenuto che Zanoni fosse ricoverato all'ospedale copto; fino ad allora infatti, egli era rimasto rinchiuso nelle carceri della città egiziana. Al momento dell'accoglimento, i medici hanno però constatato che le condizioni del malato erano ormai disperate: il dott. Falco, che si teneva informato di tutto, ha riferito subito al ministero degli esteri a Roma che le condizioni del comandante Zanoni erano gravissime.

Purtroppo, la notizia è giunta nella capitale in giorno di domenica, quando gli uffici ministeriali erano chiusi: così, soltanto lunedì scorso sono pervenute ai familiari, residenti a Trieste, le telefonate allarmanti, tre nel breve giro di quattro ore. Nella prima si è parlato di condizioni gravi; nella seconda di condizioni gravissime e, nel contempo, si sono sollecitati i congiunti a mettersi subito in viaggio per Alessandria, assicurandoli che tutto era stato disposto per concedere loro, all'istante, il visto delle autorità consolari della RAU; infine, nella terza telefonata, la ferale notizia: Zanoni era morto alle 14.30 (ora italiana).

Intanto, informazioni contradditorie si accavallavano sulla malattia che aveva stroncato il comandante: colera, epatite virale, colite acuta abbinata a difetti cardiocircolatori, infine collasso cardiaco. In effetti, pare accertato che l'anziano comandante sia stato stroncato da collasso cardiaco, provocato però da altra malattia: questo, per lo meno, il giudizio dei medici dello ospedale copto. Se, come ritengono gli stessi sanitari, sarà esclusa l'affezione colerica o di altro morbo endemico, non ci dovrebbero essere difficoltà per traslare la salma a Trieste. Comunque, l'inumazione ad Alessandria, che era stata disposta in un primo momento dalle autorità del luogo, è stata sospesa: infatti sono già in corso le pratiche per il trasferimento delle spoglie, e se gli esami medico-legali daranno l'esito sperato, la autorizzazione sarà senz'altro concessa. Il console Falco ha ottenuto una formale assicurazione in questo senso.

Questa è la sola notizia che sia venuta a dare un po' di conforto ai familiari del comandante, prostrati dal dolore; dal 16 maggio, giorno della sentenza, essi non ricevevano che scarse notizie del loro caro; non erano stati nemmeno informati — come del resto l'intera opinione pubblica (solo oggi è stata diffusa una notizia ufficiale al pro-

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio incaricato Andreotti ha iniziato la serie dei sondaggi per la formazione del nuovo governo, incontrandosi separatamente con le delegazioni del PRI, del PSI, del PSU e della D.C. Se l'avvio del colloquio con i repubblicani, impostato sui problemi economici, è stato positivo, le prime notevoli difficoltà sono sorte a seguito della posizione rigida assunta dai socialdemocratici sulla questione delle giunte frontiste, cioé delle giunte in cui i socialisti si sono alleati con i comunisti e il PSIUP.

Già in mattinata, prima di incontrarsi con Andreotti, Preti e Orlandi, dopo una riunione della segreteria del partito, avevano rilasciato significative dichiarazioni, per sottolineare la gravità dell'atteggiamento assunto dai socialisti, che in Emilia, in Toscana, in Umbria hanno chiaramente violato le alleanze di centro-sinistra, così come in numerose giunte minori comunali e provinciali, e hanno assunto un atteggiamento difforme dalle scelte di centro-sinistra anche in Campania e in Piemonte. In tal senso si è espressa anche una nota della segreteria del PSU, mentre l'organo ufficiale del partito ha fatto intravedere, stando così le cose, il pericolo di un immediato fallimento del tentativo Andreotti.

Nell'incontro con il presidente incaricato, i socialisti pur confermando la loro disponibilità al centro-sinistra, hanno ribadito la decisione di non accettare condizionamenti per le giunte.

Andreotti, al termine degli incontri, ha rilasciato una dichiarazione con la quale ha voluto in sostanza sdrammatizzare la situazione. Ha poi precisato che avrà nuovi colloqui con i rappresentanti dei quattro partiti venerdì, per concludere questa prima fase di sondaggi entro la settimana. Oggi il presidente incaricato sentirà i rappresentanti degli altri gruppi politici.

LA MOGLIE FA DA CAVIA

MAO TSE-TUNG TEME di venir avvelenato

Hongkong, 14

La moglie di Mao Tse-tung, Ciang Cing, e la sua guardia personale assaggiano ogni cibo prima che venga mangiato dal leader cinocomunista, per proteggerlo da un eventuale tentativo di avvelenamento da parte degli avversari. Il giornale anticomunista di lingua cinese «Sun Po», che si pubblica a Hongkong, attribuisce la notizia a fonti non identificate, e dice che la moglie di Mao decide, in pratica, tutto quanto riguarda il menu del marito, con risultati sempre eccellenti.

Altri particolari riferiti dalle fonti: Mao, amante di cibi caldi e saporiti, ha smesso di mangiarne per ragioni di salute; il leader cinese preferisce bere il succo di una speciale radice, che si coltiva nella Corea del Nord, nella convinzione che essa contribuisca a ringiovanire il fisico; fumatore accanito e amante del buon tabacco, Mao ha smesso di fumare le sigarette marca «Ciung Hua», fatte di tabacco cinese, convertendosi alle sigarette «North Pole Star», fabbricate a Canton con tabacco coltivato all'estero e importato da Hongkong.

RIUNIONE STRAORDINARIA A MONTECITORIO PER I PROBLEMI INTERNI

Ammonta a 22 miliardi il bilancio della Camera

Dieci sono per i deputati, la cui retribuzione mensile è oggi di 822.970 lire
Costerà 250 milioni la installazione del nuovo sistema di votazione elettronica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La Camera ha approvato il suo bilancio interno per il '70, tenendo seduta mentre al primo piano l'on. Andreotti riceveva le delegazioni dei partiti con cui dovrebbe formare il nuovo Governo. Durante la crisi, le Camere si riuniscono solo per motivi straordinari, come la conversione di decreti-legge che altrimenti scadrebbero (e questo avverrà domani per i decreti sulla scuola), oppure per discutere questioni interne. Prima del bilancio si doveva esaminare il nuovo regolamento della Camera, varato dopo anni di studi e discussioni: ma, all'ultimo momento, si sono manifestate perplessità sicché il dibattito su questo tema è stato rinviato alla prossima settimana, secondo le decisioni dei capigruppo.

Per il 1970, la Camera potrà contare su 22 miliardi 160 milioni, che saranno così ripartiti: 9 miliardi 845.878.550 lire per i deputati, 6 miliardi 27.417.700 lire per il personale, 85 milioni per spese di rappresentanza, 137 milioni per contributi, sovvenzioni ed elargizioni, 34 milioni per inchieste parlamentari, 56.500.000 per le celebrazioni del ventennale della Costituente e del centenario dell'insediamento del Parlamento a Roma; oltre spese varie per manutenzione, stampati, restauri, acquisto e rinnovo di macchine per ufficio e automezzi, va segnalata la spesa di 250 milioni per il nuovo sistema di votazione elettronica (ma prima bisognerà approvare le modificazioni del regolamento). Ci sono inoltre 700 milioni per la costruzione o il riadattamento degli edifici vicini a Montecitorio.

Rispetto al 1969, c'è stato un aumento di 3 miliardi, 623 milioni e 600.000 lire nella spesa, per l'aumento delle indennità ai deputati (le quali, come è noto, seguono automaticamente gli aumenti di quelle dei magistrati, a cui sono agganciate), delle retribuzioni del personale, e del costo dei servizi. Il questore De Meo ha precisato che la retribuzione mensile di un deputato, tolte le trattenute (16% di imposte erariali e 8% di imposta di famiglia, previdenza) è oggi di lire 822 mila 970 al mese, su cui pesano poi le trattenute dei gruppi.

Nel dibattito, sono stati toccati soprattutto temi di carattere generale. Così, il missino Niccolai, premettendo che il paese ha bisogno di rigore morale, pulizia e correttezza, ha deplorato che i poteri di controllo del Parlamento siano elusi dai grossi enti parastatali, e che si stendano veli pietosi di silenzi e di omertà su notizie e campagne di stampa che colpiscono in modo grave la dignità e l'onore di singoli parlamentari e dello stesso Parlamento. Niccolai ha criticato anche l'atteggiamento di alcuni deputati nella vita civile che finiscono col porsi fuori e sopra la legge civile, e si è meravigliato che nessuna reazione parlamentare abbia provocato l'accusa di essere un «gangster della politica» e di aver speso un miliardo per la sua campagna elettorale lanciata a un ministro da un giornalista, di cui «si è chiesta e ottenuta poi la testa».

Il democristiano Greggi ha affermato che le cause che incidono negativamente sulla condizione del deputato sono due: lo statalismo, ultimo retaggio del fascismo che, invece di essere smantellato, è stato accentuato dall'antifascismo, e la partitocrazia che impera anche nel Parlamento. Occorrerebbe perciò uno «statuto del parlamentare» per consentirgli il libero esercizio dei diritti e delle funzioni che la Costituzione prevede. Greggi ha fatto notare che in realtà i deputati non godono di privilegi, mentre, specie quelli che non risiedono a Roma, si sobbarcano oneri assai gravosi.

Il comunista Busetto ha attribuito al Governo e ai partiti che lo sostengono, la responsabilità per le disfunzioni del Parlamento, poiché il Governo cerca di sottrarre continuamente poteri al Parlamento, per ridurlo al compito di mero registratore delle volontà (si veda l'ultima crisi) e delle decisioni esterne. Dopo aver affermato che bisogna respingere la manovra del «partito della crisi», Busetto ha concluso auspicando «un più dinamico rapporto tra maggioranza e opposizione» e un rafforzamento della funzione del Parlamento «mediante opportuni raccordi tra la sua attività propulsiva e di controllo e quella parimenti essenziale dei sindacati».

Queste proposte sono state giudicate «pericolose per il corretto giuoco democratico e anche costituzionalmente illegittime» dal democristiano Ciccardini, il quale ha aggiunto che, dietro la fumosa ed equivoca formula dei «nuovi rapporti tra maggioranza e opposizione», si finisce con l'indulgere acriticamente a degenarazioni trasformistiche o di sapore assembleare, che non giovano certo alla causa della democrazia. Ciccardini ha proposto poi di applicare nell'aula un pannello con i risultati del referendum istituzionale del 1946: la proposta sarà messa allo studio — ha annunciato subito il presidente Pertini — ma bisognerà trovare posto anche ai quadri luminosi per le votazioni elettroniche.

R. R.

AD ARCHITETTURA A ROMA

FRA LE PROVOCAZIONI continuano gli esami

Roma, 14

Continua l'agitazione ad architettura. Stamane un centinaio di studenti aderenti al movimento degli «uccelli», dopo aver tenuto un «sit-in» sulla scalinata che dal Viale delle Belle Arti conduce alla Facoltà, in corteo si è recato verso la città universitaria. Alcuni studenti si sono poi seduti sulla strada bloccando il traffico in via delle Belle Arti. La polizia non è intervenuta limitandosi a controllare la situazione per prevenire incidenti.

Gli esami frattanto proseguono. Rimandate a dopodomani le prove di statica, gli studenti hanno affrontato nella sede di Valle Giulia quelle di geometria descrittiva e fisica tecnica e impianti. La polizia continua a presidiare gli ingressi della Facoltà e permette l'ingresso solo agli studenti in possesso dello statino d'esame.

Ieri sera si è frattanto riunito il consiglio di facoltà che, secondo alcune voci, avrebbe deciso di continuare le prove di esame secondo i metodi tradizionali. Il preside di architettura, stamane, è stato convocato al ministero della pubblica istruzione per una relazione sulla situazione determinatasi a Valle Giulia.

DA DOMANI SERA

Il Papa a Castelgandolfo con il cardinale Villot

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 14

Il Papa si trasferirà nella residenza estiva di Castelgandolfo il prossimo giovedì, 16 luglio. Lascierà il Vaticano in auto alle ore diciotto. Alla fine del mese sarà raggiunto nella cittadina laziale dal cardinale Villot, segretario di stato; il porporato risiederà nell'apposito appartamento allestito per il cardinale segretario di stato 40 anni or sono, subito dopo la conciliazione, nella villa Barberini di Castelgandolfo.

Sarà questa la prima volta che un cardinale segretario di stato trascorrerà il periodo delle ferie estive accanto al Papa. «Ciò conferma — è stato fatto rilevare negli ambienti vaticani — quanto sia stretta e costante la collaborazione offerta dal cardinale Villot a Paolo VI in spirito di profondo servizio e di filiale devozione».

Tra una decina di giorni Paolo VI riceverà a Castelgandolfo il vescovo missionario James Walsh, recentemente liberato dai cinesi dopo quattordici anni di prigionia trascorsi nelle carceri di Shangai: Notizie giunte alla Santa Sede hanno riferito che il prelato, rinfrancato nello spirito e nel corpo, sarà in grado, appunto tra una decina di giorni, di intraprendere il viaggio per Roma.

E' da notare che durante la prigionia monsignor Walsh non aveva saputo mai nulla della morte di Pio XII, del pontificato di Papa Giovanni, del Concilio ecumenico e della elezione di Paolo VI, come anche non aveva avuto mai alcuna notizia della conquista della Luna e di altri avvenimenti della moderna storia dell'uomo.

Ar. Pa.

CONCLUSA LA VISITA di Brandt a Roma

Roma, 14

Il Cancelliere della Repubblica federale tedesca Willy Brandt è partito questa mattina dall'aeroporto di Ciampino per Bonn dopo la visita compiuta in Vaticano.

Prima della partenza Willy Brandt, in una breve dichiarazione, si è detto soddisfatto della permanenza nella capitale italiana: «Le conversazioni avute con Sua Santità e con i suoi assistenti — ha detto — sono state di carattere informativo ed hanno confermato l'ottimo sviluppo dei rapporti che già intercorrono tra la Repubblica federale tedesca e la Santa Sede».

TERMINE ALL'ESPERIENZA DELL'ACPOL

NUOVA INIZIATIVA PROMOSSA DA LABOR

Ha dato vita a un movimento politico di lavoratori che apra e sviluppi «la riaggregazione della sinistra»

Roma, 14

Necessità di una maturazione dell'esperienza associativa e contributo a una migliore utilizzazione delle forze di sinistra esistenti: queste le motivazioni — a quanto ha affermato oggi in una conferenza stampa Livio Labor — che hanno indotto gli appartenenti all'ACPOL (associazione di cultura politica) a porre termine a questa esperienza e a dare vita a un comitato promotore per un movimento politico dei lavoratori.

«Le decisioni prese dal comitato promotore dell'ACPOL nella riunione del 4 luglio — ha rilevato Livio Labor — vanno interpretate nel quadro determinato dai risultati elettorali del 7 giugno e dalla situazione politica che li ha seguiti fino a culminare nella crisi del terzo Governo Rumor.

«E' questo il quadro in cui si è ritenuto necessario far seguire, a un'associazione di cultura politica, un'iniziativa più propriamente politica che, in coerenza con il significato dell'esperienza dell'ACPOL, tenesse aperta e sviluppasse la prospettiva di una riaggregazione della sinistra.

«Il movimento politico dei lavoratori vuole proporre — ha proseguito Labor — un suo originale contributo ai problemi di tutto il movimento operaio, in un momento in cui essi si pongono con estrema drammaticità».

Passando a spiegare le fasi organizzative del movimento, Labor ha affermato che nei mesi di luglio e settembre si terranno in ogni regione, dove già sono in corso le riunioni dei comitati promotori regionali, incontri politici fra promotori del movimento. Si calcola che ad essi — ha rilevato Labor — parteciperanno circa mille promotori.

«Con ottobre, invece, avrà inizio la fase costituente del movimento che — ha concluso Labor — dovrebbe durare almeno un anno, in modo da verificare i nuovi strumenti di organizzazione della partecipazione politica e in modo da condurre con la massima apertura un confronto con tutti i militanti di sinistra disponibili a un discorso nuovo».

E' RIPRESO IL LAVORO all'Italsider di Taranto

Taranto, 14

Il lavoro è stato ripreso al centro siderurgico Italsider di Taranto. In proposito l'ufficio relazioni pubbliche del centro ha diffuso il seguente comunicato: «Presso il centro siderurgico di Taranto è cessata ogni agitazione a seguito dell'accordo raggiunto ieri sera tra la direzione dello stabilimento e le segreterie provinciali dei sindacati metalmeccanici, successivamente approvato dalle assemblee dei lavoratori. Pertanto è ripresa la marcia degli altiforni, permettendo all'acciaieria di riassumere il suo ritmo di produzione».

Com'è noto, sabato mattina, le maestranze degli altiforni decisero di attuare a tempo indeterminato sospensioni di quattro ore per ognuno dei tre turni di lavoro. La manifestazione rientrava in un insieme di richieste di aumenti retributivi e di organico.

In seguito a tale agitazione era stato fermato uno dei convertitori dell'acciaieria che trasformano la ghisa in acciaio. Si rese così necessaria la richiesta d'intervento della cassa integrazione guadagni per cento operai rimasti senza lavoro.

I RAPPRESENTANTI DEI GIORNALISTI ITALIANI RICEVUTI DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

NELLA LIBERTÀ SI ESALTA LA FUNZIONE DELLA STAMPA

Così il Capo dello Stato, che ha voluto consegnare i premi «Saint Vincent»
Ricevuti da Saragat gli autori delle migliori tesi di laurea sulla Costituzione

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente Saragat durante la consegna dei premi per la migliore tesi di laurea su Costituente e Costituzione

Roma, 14

Gli organi direttivi della Federazione nazionale della stampa italiana, le autorità della Regione della Valle d'Aosta, esponenti del giornalismo italiano e corrispondenti della stampa estera sono stati ricevuti stamane al Quirinale dal Presidente della Repubblica Saragat, nella ormai tradizionale udienza dedicata alla consegna dei premi di giornalismo Saint Vincent, giunti alla loro diciottesima edizione.

La cerimonia si è svolta nel salone delle feste dove, con il presidente della Federazione Mario Missiroli e il presidente della giunta esecutiva Adriano Falvo, erano i componenti degli organi direttivi federali, del comitato promotore e della giuria del premio, il presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta Cesare Dujany, i giornalisti premiati, rappresentanti della Federazione editori, direttori di quotidiani, i vice presidenti della RAI-TV Della Fave e De Feo e numerose altre personalità. Il Presidente della Repubblica era accompagnato dal sottosegretario Bisaglia.

Mario Missiroli, in un indirizzo di omaggio al Capo dello Stato, ha detto che il premio Saint Vincent, è per lunga consuetudine, destinato a coronare una vita tutta dedicata al giornalismo. Ha quindi illustrato la figura e l'opera di Giulio De Benedetti al quale il premio è stato attribuito, definendolo «uno degli esempi più insigni del giornalismo». Missiroli ha quindi accennato alle difficoltà che attraversa la professione, difficoltà che per tante ragioni assumono l'aspetto di una vera e propria crisi. Concludendo, Missiroli ha detto «signor Presidente, oggi si parla tanto di libertà di stampa. Ma non basta. Lei, che fu sempre il presidio di ogni libertà, è oggi il garante della libertà di stampa».

Adriano Falvo ha dato quindi lettura della relazione della giuria che ha assegnato i premi.

Il Presidente della Repubblica, ringraziati Missiroli e il presidente della Regione Valle di Aosta per le loro parole, si è detto lieto del successo che ha arriso anche alla diciottesima edizione del premio Saint Vincent, compiacendosi con gli organizzatori, la giuria e i premiati. Saragat ha poi rilevato che, grazie alla iniziativa del premio, Saint Vincent, oltre «a essere quella deliziosa località che è, è divenuta un punto di riferimento della cultura».

Affermata la sua simpatia per il premio Saint Vincent, per gli speciali vincoli che lo legano alla Valle d'Aosta e «perché mira a esaltare la funzione del giornalista, fondamentale in una società moderna», Saragat ha così proseguito: «So che il mondo giornalistico sta attraversando, per cause diverse, momenti difficili. Ma direi che proprio per questo mi è tanto più caro esprimere ai giornalisti solidarietà, e professare fede nell'opera loro. Giornalismo significa circolazione non solo di notizie, ma di idee. E perciò confronto, urto magari, di idee. E, quindi, arricchimento. E, quindi, accrescimento della capacità critica, della autonomia di giudizio, della maturità e dignità della persona. In una parola sola, significa libertà. Naturalmente alla condizione che il giornalista sia egli stesso un uomo libero, poiché senza di ciò egli non diffonderebbe intorno a sé semi di libertà, idee feconde».

Infine il Presidente della Repubblica ha personalmente consegnato i premi: a Giulio De Benedetti, con il quale si è cordialmente intrattenuto congratulandosi per il riconoscimento, il premio di tre milioni che tradizionalmente è riservato «al giornalista professionista che si sia particolarmente distinto con la propria attività e abbia contribuito al prestigio della categoria»; a Gianpaolo Pansa della «Stampa» per le inchieste «Dai sindaci tradizionali ai managers delle città», e quella sulle università italiane; a Giovanni Grazzini del «Corriere della Sera» per l'inchiesta intitolata «Viaggio tra gli scrittori sovietici»; ad Orazio Mazzoni del «Mattino» per le inchieste sul Mezzogiorno, su Israele e sugli Stati Uniti; a Giorgio Signorini del «Paese Sera» per l'inchiesta sulle due Germanie; a Gastone Favero che ha curato «Gli incontri» televisivi; a Federico Scianò, per la rubrica radiofonica «Da una settimana all'altra»; a Cesare Castellotti per i servizi radiofonici dedicati alla Valle d'Aosta, e infine, a Gianni De Felice del «Corriere della Sera» per la sua inchiesta sulla organizzazione del gioco del calcio; un premio è stato assegnato alla memoria di Angelo Ponti della «Gazzetta dello Sport».

Un premio speciale la giuria ha poi assegnato alla Federazione italiana editori giornali, premio che Saragat ha consegnato al vice presidente della Federazione Servilio Cavazzani.

Sempre oggi, il Presidente, a conclusione delle celebrazioni per il ventesimo anniversario dell'Assemblea costituente, ha consegnato i premi per le migliori tesi di laurea sulla Costituzione repubblicana. L'iniziativa di creare un fondo destinato, in un quadriennio, a premiare le migliori tesi di laurea sull'Assemblea costituente e sulla Costituzione, è stata presa, nell'ambito delle celebrazioni del ventesimo anniversario della costituente, dai presidenti dei due rami del Parlamento e ad essa subito si associò il Capo dello Stato, che concesse il suo alto patronato.

RIBATTUTO AL CONGRESSO FIOM-CGIL IL TASTO DELL'«ECUMENISMO SINDACALE»

LA CISL AUSPICA L'UNIONE DEI SINDACATI METALMECCANICI

Insufficiente e incerta per Carniti la linea opposta ai «recenti attacchi del padronato»
Maggiore cautela del segretario della UILM, Benvenuto, sulla fusione delle confederazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

L'intervento di Pierre Carniti, segretario generale della FILM-CISL è stato l'avvenimento di maggiore rilievo della seconda giornata del congresso dei metalmeccanici della CGIL-FIOM. Agli «amici e compagni della FIOM» Carniti ha espresso la speranza e la volontà che con questa occasione si chiuda una fase e se ne apra una nuova per la costituzione di un sindacato unico dei metalmeccanici e che questo sia l'ultimo congresso che vede le organizzazioni divise.

Carniti non ha mancato di sottolineare come la linea dei sindacati sia stata insufficiente e incerta di fronte ai recenti attacchi che il padronato ha sferrato per ripristinare la propria autorità infranta con le lotte contrattuali dell'autunno, e per realizzare nuovi margini di discrezionalità nella modifica delle condizioni di lavoro.

«Forze politiche e padronato — egli ha detto a questo proposito — devono sapere che se il progresso economico non si trasforma in progresso sociale, se un arricchimento di ceti privilegiati e limitati lascia dietro di sé i vecchi squilibri e disuguaglianze, non si garantisce una società dal rischio sempre immanente di una recessione, ma al contrario si determina le condizioni per crisi sociali più acute e la linea dell'allarmismo, della repressione e del tentativo di imbrigliamento del sindacato, lungi dal risolvere la situazione economica, aggraveranno lo scontro».

Riferendosi poi alle lotte per le riforme in generale, il segretario della FILMCISL ha detto di confermare le proprie perplessità per la decisione delle confederazioni di sospendere lo sciopero del 7 luglio, pur comprendendo le preoccupazioni per le possibili incrinature dell'unità. Egli ha espresso l'avviso che si doveva invece sostituire allo sciopero una serie di assemblee in tutti i luoghi di lavoro per valutare con i lavoratori la situazione e decidere nuove strategie di lotta.

Quanto alle preoccupazioni di evitare fratture nel movimento sindacale, Carniti ha detto che l'auspicio è di «arrivare all'unità di tutte le componenti sindacali», ma che «una verifica su questo terreno prima o poi è inevitabile, a meno che non si voglia prendere atto che l'unità non si farà mai perché alcune forze non la vogliono, e se non si vuole fissare stabilmente il limite della unità di azione, riducendo il sindacato ad ammortizzatore delle tensioni sociali».

Alla ripresa pomeridiana del congresso della FIOM, è intervenuto nel dibattito il segretario generale della UILM-UIL, Benvenuto, il quale ha riferito che a settembre, nella seconda conferenza unitaria dei metalmeccanici, la UILM darà la sua risposta circa il discorso unitario. Benvenuto ha comunque dichiarato che bisogna procedere verso l'unità «con chiarezza, consapevolezza e comprensione delle difficoltà e delle resistenze che tutti hanno».

Ha riconosciuto che ci sono delle differenze di vedute tra le federazioni, ma ciò, a suo giudizio, è dovuto il fatto che il cammino verso l'unità «è ormai giunto a un punto molto avanzato». Per giungere all'unità, a suo avviso, bisogna scegliere il metodo che postula «una unità che arriva dalla base, dalla fabbrica e dagli uffici per realizzare, attraverso sintesi sempre più generali, una politica di aggressione degli squilibri oggi esistenti per la trasformazione della nostra società».

Per quanto riguarda le vertenze ancora in atto ricordiamo che lunedì 17 i lavoratori zuccherieri effettueranno uno sciopero di 24 ore. Motivo: rottura delle trattative per il nuovo contratto di lavoro. Buone prospettive si aprono invece per la vertenza dei dipendenti delle autolinee in concessione. I rappresentanti dei lavoratori della categoria, e quelli delle aziende, hanno accolto l'invito del sottosegretario al lavoro, Toros, di iniziare, il 17 luglio prossimo, dei colloqui tecnici presso il ministero del lavoro, per avviare a soluzione alcuni aspetti della vertenza.

Sta per aprirsi una importante vertenza contrattuale: quella dei lavoratori della gomma. A questo scopo si svolgerà il 19 luglio a Milano un convegno nazionale unitario indetto dai sindacati gomma della CGIL, CISL e UIL per l'elaborazione della piattaforma rivendicativa per il nuovo contratto della categoria.

R. P.

Ritirate nel '69 26.893 patenti

Roma, 14

Le patenti di guida ritirate nel corso del 1969 sono state 26.893. Ne dà notizia lo ufficio stampa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, precisando che 22.035 sono state le patenti sospese e 4.858 quelle revocate. Dei conducenti ai quali è stata sospesa la patente nel 1969, il 60 per cento aveva provocato un incidente grave; il 26 si era sottratto alla visita di revisione della patente; il 7 per cento era colpito da diffida della Questura per motivi di ordine pubblico; il 5 per cento aveva commesso tre infrazioni gravi alle norme di circolazione e lo 0,9 per cento per servizio di trasporto abusivo.

Delle revoche di patente, l'83 è dovuto a sopravvenuta inidoneità alla guida, l'11 per cento a mancanza di requisiti psico-fisici; il 4 a mancanza di requisiti morali e il 2 per cento a seguito di condanna per incidente stradale grave. Entrambe le sanzioni oltre a rappresentare una remora per i potenziali trasgressori, tendono ad eliminare dalla circolazione quei conducenti che hanno dimostrato di costituire un pericolo per sé e per gli altri.

Nell'attuale situazione della circolazione stradale infatti, viene ad assumere sempre più importanza la idoneità dei conducenti e l'efficienza dei veicoli. Per queste ragioni, sempre nel 1969, 25.814 conducenti e 9.328 veicoli coinvolti in incidenti stradali sono stati sottoposti, da parte dei competenti organi del ministero dei trasporti, a visite di revisione straordinaria. A seguito di tali controlli, sono state ritirate 3.921 patenti e 850 carte di circolazione.

TUTTI I QUOTIDIANI riprenderanno ad uscire il lunedì

Roma, 14

Si sono riuniti oggi, martedì 14 luglio 1970, i rappresentanti della Federazione italiana editori giornali, i rappresentanti della Federazione nazionale della stampa italiana e le segreterie nazionali dei poligrafici aderenti alla CGIL, CISL e U. I. L. per esaminare i problemi sorti dalla decisione presa dalla maggioranza dei giornali quotidiani in Italia di sospendere le edizioni del «settimo numero» per i motivi già resi di pubblica ragione.

Nella riunione si è preso atto che i problemi dell'editoria quotidiana in Italia investono comuni interessi di tutte le categorie rappresentate nella riunione stessa, ferme restando le rispettive sfere di autonomia, competenza e responsabilità.

Ne è derivata la proposta di costituire una commissione che esamini, nella sua problematica, la situazione dell'editoria quotidiana con particolare riguardo al «settimo numero» ed alla collegata questione del riposo settimanale, al fine di investirne congiuntamente, e con carattere di estrema urgenza, le massime autorità di governo per i provvedimenti conseguenti.

In base a tale proposta, concordemente accettata, gli editori che avevano preso la decisione di sospendere le edizioni del «settimo numero» sono venuti nella determinazione di soprassedervi, ponendo come limite la data del 30 settembre prossimo per una definitiva valutazione del problema.

E' stato, inoltre, ribadito il comune convincimento che la libertà della stampa quotidiana in Italia è strettamente legata alla sua indipendenza economica come il provvedimento di sospensione del «settimo numero» — a giudizio degli editori — ha con drammatica evidenza sottolineato.

DALLA PRIMA PAGINA

In periferia il PSI ignora il centro-sinistra

ne apparentemente assembleare del presidente del consiglio regionale acquista un significato gravissimo, poiché è un atto compiuto all'inizio della trattativa per la ricostituzione del quadripartito e non sembra certamente avere il carattere di un fenomeno isolato, essendo venuto a coronamento di una serie di scelte frontiste in giunte dove pure era possibile il centro-sinistra.

«A differenza di Torino, dove il socialista Vittorelli era stato designato alla presidenza del consiglio regionale piemontese sulla base di un preciso accordo intervenuto tra i partiti di centro-sinistra, cui successivamente si sono accodati in funzione non determinante gli altri gruppi politici, a Bologna il socialista Armaroli è stato eletto da una maggioranza assoluta PCI-PSIUP che lo aveva designato alla presidenza.

«Il tentativo pietoso di nascondere in un secondo tempo questo accordo con una pretesa indicazione assembleare, e il conseguente voto aggiuntivo del gruppo democristiano emiliano accrescono la pericolosità e la gravità politica dell'intesa. E bene ha operato — conclude la nota — il gruppo socialdemocratico astenendosi e denunciando, con l'intesa tra socialisti e comunisti in Emilia, la benedizione che a questa intesa è stata data dalla D.C. emiliana, la quale si era pur presentata alle elezioni su posizioni di fermo anticomunismo, oggi rivelatesi di cartapesta».

Le dichiarazioni di Preti e di Orlandi fanno da complemento ad una serie di articoli e di servizi pubblicati nel pomeriggio di oggi dall'«Umanità», la quale scrive testualmente: «Nuovi gravi ostacoli per un accordo di Governo. Frontisti e fautori della repubblica conciliare consegnano ai comunisti le leve del potere locale». «L'Umanità» aggiunge che la condotta del PSI nell'assemblea regionale toscana «si è rivelata, come denuncia la D.C. toscana, provocatoria e lacerante; provocatoria perché intervenuta nel momento in cui si riallacciano i rapporti per la formazione del governo nazionale; lacerante perché aumenta lo stato di polemica e di tensione tra i partiti del centro-sinistra».

Da parte sua, «La Voce Repubblicana», in una nota odierna, propone il rinvio della formazione delle giunte regionali. La «Voce» sottolinea che il presidente della giunta regionale e gli assessori non hanno, nei primi mesi di attività delle assemblee, nulla da fare, perché l'assemblea deve limitarsi ad approvare soltanto lo statuto. «Perciò — scrive la "Voce" — si può tranquillamente concludere che non vi è alcun obbligo sancito dalla legge e nessuna vera necessità funzionale che rendano indispensabile la elezione delle giunte regionali prima che siano approvati il regolamento del consiglio e lo statuto regionale».

Le possibilità di riuscita del tentativo Andreotti sono quindi strettamente legate alle capacità di superamento del grosso ostacolo delle giunte. I socialdemocratici, come si è visto, appaiono inflessibili: avendo il centro-sinistra «tenuto» oltre ogni previsione — questa è in sostanza la loro tesi — non sarebbe giustificabile alcuna dissociazione periferica del PSI dalla politica nazionale.

Può il PSI accettare oggi questo discorso, fare cioè marcia indietro? E' in grado l'onorevole Mancini di frenare le federazioni del suo partito, in gran parte inclini a riservare ai socialdemocratici atteggiamenti non certamente «fraterni»? E poi, ammesso che possa, lo vuole? A queste domande solo gli sviluppi del dialogo dei prossimi giorni potranno dare una risposta precisa. Stando infatti alle affermazioni di stasera, la risposta per il momento è «no». Comunque, la «resistenza» dei socialisti, così come quella dei socialdemocratici, dipende anche dagli sviluppi della situazione interna della D.C.

Sino a quando, infatti, il segretario della Democrazia cristiana Forlani starà sulle posizioni espresse ieri in direzione, i socialdemocratici saranno spinti a non mollare. I socialisti, d'altro canto, saranno spinti a non cedere sino a quando avranno la sensazione che le sinistre della D.C. e i gruppi che, per un motivo o per l'altro, stanno con loro, sono in grado di tallonare il gruppo dirigente.

D'altronde, nella D.C tutto è in movimento. Dietro l'unanimità dei documenti ufficiali continua a nascondersi uno stato di tensione notevole: il «sì» unanime ad Andreotti è una medaglia che ha anche un rovescio. Per esempio, i tavianei si sono fatti promotori a Bologna di una riunione della giunta regionale del partito, per dichiarare il fallimento del centro-sinistra e per chiedere formule di governo più avanzate, contraddicendo così alla linea politica seguita in questi ultimi tempi dalla loro corrente. L'iniziativa è stata respinta dai morotei, preoccupati, fra l'altro, che qualcuno possa giocare nel partito ad accentuare la tensione allo scopo di fare precipitare la situazione e così spianare la strada alle elezioni politiche anticipate.

Come si vede, il successo del tentativo Andreotti è legato non solo e non tanto alle risposte ufficiali delle delegazioni dei partiti al termine dei colloqui, quanto piuttosto agli sviluppi, meno ufficiali, ma non per questo meno importanti, del dialogo all'interno dei partiti di centro-sinistra.

R. P.

FALLISCE UN ATTENTATO DINAMITARDO PRESSO TORINO

Contadino scopre per caso tre bombe su un traliccio

Nello stesso posto avvenne un'esplosione il 15 aprile scorso

Torino, 14

Tre ordigni rudimentali a carica elettrica sono stati trovati oggi sotto un traliccio della linea ad alta tensione da un contadino che stava tagliando l'erba con una falciatrice meccanica in un prato situato sulla sponda sinistra del Sangone, nel territorio fra i comuni di Beinasco e Borgaretto, ad una quindicina di chilometri da Torino.

Il contadino, che giunto a pochi metri dal traliccio ha visto gli ordigni, dopo aver avvisato i suoi fratelli invitandoli a mettersi in salvo, ha informato i carabinieri del nucleo investigativo di Torino che si sono recati sul posto con alcuni artificieri. Gli ordigni sono costituiti da tubi di ferro lunghi circa 40 centimetri e con un diametro di 25, chiusi da un tappo di ferro esagonale. Dai tubi partono fili bianchi e rossi, collegati tutti insieme a una batteria elettrica. Questo sistema di innesto si chiama «a ritardo di carica elettrica». Quando la batteria si esaurisce, avviene la esplosione.

E' stato deciso, per il momento, di non disinnescare e rimuovere gli ordigni, per evitare inutili rischi; si attenderà sino a domani mattina per far compiere all'eventuale congegno ad orologeria connesso con le bombe l'intero giro delle 12 ore. L'ENEL ha intanto provveduto a sospendere il passaggio di energia nei cavi sostenuti dal traliccio minato; la strada Borgaretto-Beinasco è stata chiusa al traffico, e sono state sgomberate le abitazioni che sorgono nelle vicinanze della zona in cui sono stati trovati gli ordigni.

Il traliccio minato è lo stesso che era già stato fatto segno ad un attentato nell'aprile scorso: allora, quattro ordigni furono sistemati alla base del pilone; ne scoppiò uno solo e i danni, non gravi, furono riparati in breve tempo.

Gli ordigni trovati questa mattina sembrano, al primo sommario esame, abbastanza simili a quelli trovati il 15 aprile scorso; allora, però, era stato usato per l'innesco il sistema più rudimentale della miccia a combustione: una sola delle quattro micce s'era consumata fino in fondo provocando lo scoppio del congegno. Gli ordigni scoperti oggi sono invece assai più perfezionati, proprio nel congegno elettrico di innesco. E' difficile poter stabilire se gli attentatori sono stati gli stessi in entrambe le occasioni, per quanto la cosa sembri assai verosimile. Le indagini sono condotte dall'Ufficio politico della questura e dai carabinieri del Nucleo investigativo.

L'ergastolo a Zanoni

posito) — che il tribunale militare di Alessandria aveva condannato Zanoni alla pena dell'ergastolo.

Sapevamo che una condanna gli era stata inflitta, ma non sapevamo quale. Era in corso un'istanza di appello; era stata pure presentata una domanda di grazia al Presidente Nasser. I poveri congiunti speravano: a incoraggiarli in questo cauto ottimismo era l'assicurazione che la sentenza del tribunale militare non era stata ancora ratificata, e perciò, non era definitiva.

Intanto, una cognata dello Zanoni che vive a Roma, si teneva costantemente in contatto col nostro ministero degli esteri, sollecitando iniziative a favore del congiunto: si contava su un provvedimento qualsiasi, magari nella concessione della grazia, purché il capitano fosse restituito alla famiglia. Dal carcere, il comandante inviava qualche lettera: si lamentava delle vivande, che erano piccanti e inadatte alla sua dieta ordinaria. Prima del processo aveva potuto ottenere un trattamento quasi di favore: una discreta stanzetta, invece della cella comune; gli era concesso di poter passeggiare per un'ora al giorno all'aria libera; aveva una certa scelta nei cibi; poteva ricevere visite da parte del console italiano (che, infatti, gli fu molto vicino, sostenendo il suo morale). Dopo il processo tutto cambiò: era come se si fosse levato un muro fra il detenuto ed il resto del mondo.

Sulla base di quali prove Zanoni era stato condannato all'ergatsolo per spionaggio? Nessuno l'ha mai saputo. Il comandante aveva ammesso di aver scattato delle fotografie nel porto di Alessandria, protestando però la propria buona fede. Aveva anzi sfidato i suoi accusatori a dimostrare per quale potenza straniera egli avesse agito. Nessuna risposta: l'accusa di spionaggio era generica. Eppure Zanoni era un uomo con un passato adamantino, sia come vecchio lupo di mare che come combattente. Quarant'anni di navigazione gli avevano meritato la medaglia d'oro; in otto anni di servizio nella Marina militare si era guadagnato una medaglia d'argento e due di bronzo al V.M., tre croci di guerra, una medaglia di bronzo al Valore della Marina e una promozione per merito di guerra. Si era congedato col grado di tenente di vascello. Un uomo di meriti non comuni, dei quali, però, il tribunale militare di Alessandria non aveva evidentemente tenuto alcun conto.

GOVERNO A CINQUE formato a Helsinki

Helsinki, 14

Il primo ministro finlandese Ahti Karjalainen ha annunciato la formazione del nuovo governo, basato su una coalizione di tre partiti non-socialisti e due partiti socialisti.

Dalla nuova compagine governativa — che succede al governo d'attesa costituito due mesi fa da Teuvo Aura — sono esclusi il partito conservatore e il partito rurale, usciti vittoriosi dalle elezioni generali del marzo scorso. I conservatori però avevano tentato per due volte di formare un nuovo governo, senza però riuscirvi, soprattutto per l'opposizione degli altri partiti contro il partito rurale.

Ricordo di Candido Grassi

MOLTI anni or sono — fa impressione anche a me dire quaranta — in una mostra sindacale che si teneva nelle auliche sale della Loggia del Lionello a Udine, c'era in un cantuccio un piccolo dipinto, forse 20 o 25 per 30 o 35, nel quale erano raffigurati due giovinetti che giocavano a dama, visti l'uno di schiena e l'altro di fronte. Il quadretto fece rumore e il nome del suo autore circolò di colpo fra il pubblico innocente e fra gli iniziati che si sentirono — innocenti e iniziati — corbellati dalla sfacciataggine di un ragazzo che ancora sedeva sui banchi dell'accademia veneziana. Il quadretto, infatti, era disegnato senza un minimo di bella calligrafia — che a quel tempo in provincia era ancora tutto — e il colore a olio era molto diluito e spento in toni grigi, elementari di bianco e nero; era, insomma, un quadretto magrissimo e maldestro, magrissimo fino alla grana della tela, e questa dava la sensazione di ossa a fior di pelle, e maldestro fino a sbagliare le caselle della scacchiera.

Il pubblico è innocente, ma difficilmente crede all'innocenza altrui e gli iniziati la sanno lunga, ma difficilmente ammettono che possano avere ragione quelli che la sanno lunga in modo diverso dal loro. Così tutti furono d'accordo nel pensare che quel fastidioso lavoretto fosse passato fra le maglie della giuria perché il padre del pittore era persona nota e influente. Scandalo, quindi, sia pure nelle dimensioni municipali della Udine di quarant'anni or sono.

L'acerbo pittore si chiamava Candido Grassi e tutti giurarono che fosse negato alla pittura. Qualche anno dopo, deposto il cappello piumato di sottotenente dei bersaglieri (che s'accordava magnificamente con la prestanza e la baldanza di bel ragazzo dal passo lungo, da carica, che sembrava lo portasse a fendere l'aria in mezzo alle strade tutte sue), riattaccò a dipingere e gli venne giù un «San Sebastiano del Carso» che era un bersagliere col fez rosso, di pittura chiusa nella forma, massiccia, prepotente di peso, ancora di disegno lento, faticato e di colore scarno di toni, ma questa volta denso di pasta: il giovane, sia pure accogliendo qualche suggerimento del Novecento in declino, buttava via venezianismi settecenteschi, bolognesismi seicenteschi, romanismi cinquecenteschi, voltava le spalle a Raffaello, scostava Michelangelo e Tiziano e si metteva con Masaccio e Giotto.

Il quadro, esposto con un certo cipiglio nella vetrina di un negozio di colori, fu un altro botto per gli innocenti e per gli iniziati, e non doveva essere ancora l'ultimo perché qualche tempo dopo si videro quadri di Candido, ma nettamente opposti al San Sebastiano, perché senza il volume e il peso della forma, e opposti pure ai giocatori di dama, perché privi del tutto di riferimenti alla quotidiana cronaca della vita degli uomini: erano invece brani di architetture arcaiche e angeli musicanti che si libravano — architetture e angeli — in spazi d'aria, di nuvolette, di acque e di luce metafisica, come nessuno aveva mai visto con gli occhi, ma che qualcuno poteva aver sognato in momenti epici quando si odono i suoni dei grandi silenzi della montagna, del mare, di un orizzonte ondulato da colline azzurre. La leggerezza, direi la rarefazione dell'idea sembrava manco si concretasse nei brevissimi tocchi, che erano come tesserine di mosaico, della tempera povera, magra essa pure, umile, si deve dire, con cui Candido dipingeva leggendo Maritain e Severini.

Candido Grassi è morto un anno fa, il 15 luglio 1969, a cinquantanove anni. Ero assente da Udine e di quella morte potei saperne soltanto un paio di settimane dopo: lo avevo lasciato molto malato, lo avevo in mente durante il mio peregrinare lontano e gli avevo mandato qualche cartolina. Pensavo ad altri peregrinaggi fatti insieme, in bicicletta, alla scoperta dei luoghi santi del nostro Friuli: Aquileia, Sesto al Reghena, Cividale, Venzone, la Carnia e via dicendo. Pensavo a una notte di agosto con un diluvio di lacrime di San Lorenzo. Ritornavamo da Gorizia, ci eravamo fermati su un ponte e quelle lacrime cadevano su un immenso chiasso di grilli. Non ci sentivamo per nulla sentimentali, ma quelle cose ci piacevano tanto, come ci piacevano tutte le cose naturali e per noi anche la pittura, quella che per noi lo era, era cosa naturale. Eravamo risaliti in bicicletta e io avevo constatato che il manubrio della mia girava a vuoto perché s'era rotto un ordigno che lo legava alla forcella.

La sorpresa era giunta quanto mai sgradita: avevamo addosso una lunga giornata di peregrinazioni nella canicola agostana, avevamo mangiato e bevuto gagliardamente, da giovani, eravamo dunque maturi per stenderci a letto. Ci alternammo a pedalare senza mani sulla bicicletta rotta, approdammo finalmente alle nostre case e, passato il dispetto e la sgroppata, quella notte di stelle e di grilli rimase per sempre fra i nostri ricordi più felici. Pensavo a Candido lungo quel mio peregrinare, a Candido che era già morto, e pensavo a quella notte tanto piena di lacrime di San Lorenzo e di nostra gagliardia e di nostro entusiasmo.

Candido pittore. Di lui come politico e come Verdi, comandante delle formazioni «Osoppo» durante la guerra partigiana in Friuli, è stato detto e scritto da altri. Ma Candido pittore, anche se ha dipinto poco, distratto e addirittura travolto dagli eventi che sconvolsero e cambiarono il mondo e gli uomini, Candido pittore è la chiave di tutto lui, della sua personalità che, apparentemente, ebbe più facce: quelle, appunto, di pittore, di soldato e di politico.

La castità morale della partita a dama è, in fondo, anche nella rudezza selvatica del San Sebastiano ed è, sia pure affiorante da sotto più matura capacità tecnica e da sotto più attento ordine culturale, negli angeli musicanti. Una costante di castità, dunque, di candore monacale, di esaltazione lirica e di sostanziale umiltà e, mi pare, un vero sentimento religioso anche se gli angeli non sono affatto quelli delle convenzioni chiesastiche. Sul terreno politico, dove sventuratamente sembrano avere più presa gli intrighi furbeschi, quella castità venne scambiata per ingenuità e in parte anche lo fu. L'artista, che fu vero, esprimeva l'integra genuinità dell'uomo e la genuinità era elementare, semplice, essenziale e rigida come la forma chiusa del San Sebastiano e non sapeva flettersi, non poteva, di fronte alle situazioni politiche.

In uno di quegli anni tanto lontani una sera nelle sale di una mostra, Candido tenne una conferenza. Parlava come camminava a passo di carica fendendo l'aria del mezzo delle strade: dunque caricava il pubblico con argomentazioni che, in verità, più che dalla testa gli venivano alle labbra dal cuore, gli venivano in tumulto e le idee sembravano aggrovigliate e distruttrici. Innocenti e iniziati fecero per andarsene, ma le porte erano chiuse e guardate dagli amici di Candido che era convinto di avere il dovere d'istruire il pubblico e d'imporgli questa istruzione anche con la violenza. Convinzione elementare pure essa e occorre tener presente, per non scandalizzarci troppo, che quarant'anni fa simili violenze facevano meno impressione di oggi perché si ripercuoteva ancora nell'aria qualche eco futurista; convinzione, vorrei poter dire, che alla fine conferma la castità morale e magari anche l'ingenuità politica, come sarebbero confermate da tutta una catena di rinunce, di sacrifici accettati con bersaglieresca e ribellistica disinvoltura. Candido si sacrificò come artista e come uomo restando rigidamente nella propria genuinità; ma io penso, e spero, che la sua memoria durerà più a lungo di quella di altri che sacrificati non furono mai né da niente.

Se si saprà allestire una mostra delle pitture e dei disegni, molti avranno la sorpresa di scoprire un pittore che fu avanguardista quarant'anni or sono e che nemmeno oggi starebbe nella retroguardia. Ma, anche senza la mostra e senza quello spolvero di leggenda che sta crescendo sul nome di Verdi, tutti, credo, ricordano Candido come un integro galantuomo. E a lui non occorre niente di più.

Arturo Manzano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Portage le Prarrie — La Principessa Anna d'Inghilterra si intrattiene nel parco di questa cittadina del Manitoba nel Canada. Molti bimbi sono accorsi per vedere la famiglia reale

DA ALFREDO ORIANI A CORRADINI, DA PAPINI A D'ANNUNZIO

GENESI E TRAMONTO DEL «NAZIONALISMO»

Nacque subito dopo la disfatta di Adua il movimento destinato ad avere tanta parte morale nella vita politica italiana di un quarto di secolo

Francesco Leoni, storico, scrittore politico e docente universitario, ha pubblicato l'opera «Origini del nazionalismo italiano» (Ed. Morano, Napoli, 1970), che offre una nitida esposizione d'un periodo molto importante e denso della vita politica italiana anteriore al fascismo.

Che cosa sia veramente il nazionalismo molti non lo sanno neppure. O meglio, credono di poter liquidare una delle più influenti ideologie politiche, che nella storia di questo secolo ha impresso tracce profonde, con giudizi negativi intesi a respingerne la dottrina come tenacemente contraria a tutti i presupposti che stanno oggi alla base dei vari programmi politici, e soprattutto come fautrice di tendenze faziosamente totalitarie e guerrafondaie.

Ma in questa falsa interpretazione del concetto nazionalista non cade soltanto il frettoloso uomo della strada, il quale giudica spesso con leggerezza, senza avere una coscienza esatta delle cose e una adeguata preparazione culturale politica. Nell'errore incorrono pure (almeno apparentemente) uomini che posseggono cognizioni sicure delle dottrine politiche, che conoscono perfettamente le premesse storiche e sono quindi in grado di esprimere opinioni giuste e di inquadrare la realtà politica nazionale dei vari tempi sotto una vivida luce. La diffusione di questo errore dipende in gran parte dalle idee non veraci che si sono formate in Italia dopo la caduta del fascismo, ponendo nell'opinione pubblica radici così profonde da rendere oggi estremamente difficoltoso ogni tentativo di rimuoverle.

Il nazionalismo italiano (che il Croce credette di poter far derivare, in conseguenza di certe analogie di vedute, da quello francese) cominciò a delinearsi chiaramente dopo la battaglia di Adua, prendendo impulso soprattutto dall'articolo «Abba Garima», che Enrico Corradini, allora giovane letterato, pubblicò sul «Marzocco» il 7 marzo del 1896, ma la sua nascita come movimento politico organizzato avvenne il 5 dicembre del 1910, col congresso di Firenze, che decise la costituzione dell'Associazione nazionalista italiana, a cui fu data una impostazione dottrinale saldissima, in base alle concezioni già sviluppatesi durante la precedente azione di vigorosi ingegni, i quali avevano, con robuste opere letterarie, gettato le premesse per l'elaborazione di una ideologia forte e sicura.

Alla formazione di essa, con la conversione del nazionalismo letterario in dottrina politica, aveva in particolar modo contribuito la rivista «Il Regno», fondata nel novembre del 1903, con l'intervento di Corradini, di Giovanni Papini, di Giuseppe Prezzolini, di Giuseppe Antonio Borgese.

Se le prime indistinte manifestazioni nazionaliste in Europa possono farsi risalire ai tempi in cui, ad opera di Rousseau e di Herder, veniva esattamente configurato il «principio di nazionalità» e cominciava a crearsi la coscienza nazionale dei popoli, si può dire (senza peraltro ignorare lo spirito precursore dell'articolo «Della Patria degli italiani», pubblicato nel 1765 sul periodico «Il Caffè», privo di firma, ma dovuto al conte Gian Rinaldo Carli di Capodistria, eminente economista e storico, facente parte del cenacolo formatosi a Milano attorno ai fratelli Verri) che il primo ad usare in Italia accenti nazionalistici fu Vittorio Alfieri il quale, anche con le prose politiche e con la dedica del «Bruto secondo» «al futuro popolo d'Italia», spronò il pensiero e l'azione del nostro Risorgimento, e che la prima espressione collettiva nazionalista si ebbe nel nostro Paese col prepotente manifestarsi dell'esigenza unitaria.

Certo l'entusiasmo suscitato dalle notizie degli eroismi compiuti in Russia dagli italiani comandati da Eugenio Beauharnais nel 1812 fu dimostrazione vivissima di passione nazionale e, naturalmente, grande fu poi nella formazione dell'idea nazionalista l'influsso risorgimentale.

L'Associazione nazionalista italiana, la cui incidenza dottrinale ebbe vasta portata, anche se scarso fu il suo peso sul piano strettamente politico-elettorale (non ottenne, infatti, mai più di una decina di seggi alla Camera), tenne ottimi rapporti coi cattolici e nel 1913 alcuni suoi candidati poterono essere eletti deputati appunto con voti cattolici, per il patto Gentiloni. Essa comprendeva anche una corrente democratica, che faceva capo a uomini di molto prestigio, come Paolo Arcari, Scipio Sighele, Ercole Rivalta.

Quando, nel 1923, ci fu il suo assorbimento nel fascismo (a cui essa diede la parte migliore della sua sostanza ideologica e dottrinale), l'Associazione nazionalista italiana era già in piena decadenza sia organizzativa che elettorale. Tuttavia, è errato pensare che la fusione avvenisse con generale entusiasmo dei nazionalisti. Ci fu una corrente contraria e parecchi non vollero dare la loro adesione, rifiutandosi di entrare nelle file fasciste (sorsero anzi dei gruppi autonomi, che si limitarono a una gunzione puramente culturale).

In una sua lettera del 21 giugno 1955, Raffaele Paolucci, che dell'Associazione nazionalista italiana fu alto esponente, mi scriveva: «...sembrava che gli eventi dovessero costringerci prima o poi a una fusione col fascismo trionfante. Ma io ero riluttante, anche perché non credevo al recente monarchismo di Mussolini, temevo che, se gli fosse capitata l'occasione, si sarebbe sbarazzato del Re. Ma... cominciarono le defezioni, la corsa al più forte e alcuni, passando clamorosamente al fascismo con armi e bagagli, compromisero le trattative in corso».

L'opera di Francesco Leoni, studioso scrupolosissimo delle dottrine politiche e profondo conoscitore della materia, riesce di grande utilità per far conoscere la successione degli avvenimenti storici che ebbero il loro sfogo nella nascita del movimento nazionalista, nonché la parte da questo avuta fino al 1923. L'autore si tiene su posizioni assai equilibrate, evitando gli accenni polemici e limitandosi alla sua essenziale funzione di storico, mediante anche un'analisi accurata e completa della dottrina nazionalista.

L'argomento è svolto con larghezza di citazioni e l'esaurientissima esposizione, compiuta molto serenamente, cioè senza l'influsso di propensioni o d'interventi polemici, è sostenuta da una dovizia di dati, che contribuiscono ad offrire una visuale assai limpida di fatti, di aspetti e di uomini non troppo noti, ma che storicamente meritano di essere invece ben conosciuti.

Fitta e illustre è la schiera dei principali primi aderenti del nazionalismo, molti dei quali sfilano nelle pagine del volume: Alfredo Oriani (morto nel 1909, che può essere considerato precursore e maestro), Alfredo Baccelli, Alessandro D'Ancona, Arturo Graf, Sabatino Lopez, Vico Mantegazza, Tommaso Monicelli, Paolo Orano, Vittorio Cian, Tommaso Salvini, Luigi Siciliani, Gualtiero Castellini, Scipio Sighele, Lucio D'Ambra, Giovanni Papini, Paolo Arcari, Paolo Drigo, Ercole Rivalta e tanti altri. Né vanno dimenticate l'opera nazionalista di Gabriele d'Annunzio e l'entusiasta simpatia di Giovanni Pascoli, al momento della costituzione dell'Associazione nazionalista italiana, a cui fervidamente espresse l'augurio di riuscire a «riconquistare l'Italia all'Italia».

Il libro di Francesco Leoni (corredato da un elenco di giornali e movimenti nazionalisti, di un'ampia bibliografia e di un indice dei nomi) raggiunge perfettamente il suo scopo, che è quello di porre in piena luce il periodo storico considerato, e da esso emerge che il movimento nazionalista diede all'Italia un vasto apporto di pensiero, col contributo non indifferente di una dottrina formatasi attraverso la medizione di uomini insigni, i quali basarono le finalità della loro opera sul principio, veramente grande, della dignità nazionale.

Vincenzo Caputo

J.J.S.S.: UNA NUOVA STELLA SALE VELOCEMENTE ALL'ORIZZONTE DELLA FRANCIA POST-GOLLISTA

L'uomo della «Sfida americana» alla scalata dell'Europa unita

Servan-Schreiber, il fondatore della prestigiosa e fiorente rivista «Express», l'autore di un best-seller mondiale è entrato personalmente nella difficile arena politica puntando più che all'Eliseo alla presidenza del Continente

Parigi, luglio

Quarantasei anni. Capelli castani, già punteggiati di sale. Lo sguardo azzurro è diretto, il volto abbronzato, più o meno artificialmente. E' la moda di Parigi. L'uomo è sempre vestito in blu scuro, con la camicia celeste pallido e una sciarpa di lana bianca intorno al collo. Lo stile è diretto. Il frasario dottrinale e di partito cede il posto, in lui, al realismo. Egli ripete volentieri la vecchia formula di Lenin: «Siamo concreti!».

Tale appare al primo incontro Jean Jacques Servan-Schreiber, la nuova stella che sorge al firmamento politico. I suoi amici, cioè i 500 mila lettori del suo giornale, lo chiamano semplicemente J.J.S.S., che in francese si legge «gigiessèss».

In verità egli è tutt'altro che uno sconosciuto, sebbene sia entrato nella vita pubblica militante soltanto nello scorso novembre, allorché diventò segretario generale del vecchio partito radicale moribondo, la cui storia è in sostanza tutto uno con quella della Terza Repubblica. Dai tempi di Gambetta (1881) fino alla guerra mondiale, passando per Fallières, Waldeck Rousseau, Poincaré, Clemenceau, Lebrun, Daladier ed Edouard Herriot il radicalismo, in tutte le sue sottili sfumature, ha senza interruzione occupato il potere. Non si è però mai rimesso dal disastro del 1940. Dopo avere contato nei tempi migliori fino a 180 deputati, i suoi effettivi parlamentari sono caduti alla cifra irrisoria di 13, i quali peraltro non si intendono fra loro.

Ma ecco che J.J.S.S. accetta di diventare il capo di questo movimento alla deriva. Chi propone il suo nome fa affidamento sulla sua grande reputazione di europeo convinto, di uomo moderno, di rivoluzionario che crede più al riformismo che alla rivoluzione, per suscitare un flusso di adesioni fra i giovani e soprattutto nei quadri dirigenti, là dove sono letti i suoi libri e soprattutto il suo settimanale, l'«Express». Questo giornale di grande tiratura è affine al «Time» americano e allo «Spiegel» tedesco.

Successo clamoroso

Nato nel 1924, J.J.S.S. appartiene a una famiglia borghese (il padre, morto qualche anno fa, diresse per molti anni l'importante quotidiano economico «Les Echos»). Ha fatto studi brillanti. A 19 anni entra nel Politecnico, la nota università militare che è al tempo stesso quella che prepara meglio in Francia ai grandi affari e alle carriere scientifiche.

Nel 1943 i tedeschi occupano la Francia. J.J.S.S. va in Spagna, si unisce alle forze del generale De Gaulle, finisce la guerra come pilota di aeroplani, torna al Politecnico per terminare gli studi. Si vede precocemente affidare la rubrica diplomatica del giornale più serio di Francia, il «Monde». Ma ci resta poco. E' nato per dirigere. Nel 1953 fonda l'«Express», «per dare una tribuna alla sinistra riformatrice». Successo clamoroso. Lo anno scorso, gli utili hanno superato il miliardo di vecchi franchi (1200 milioni di lire). La formula è nuova. Quasi nessuna firma, articoli sostanziosi e condensati, in cui sono passati in rivista, analizzati e spiegati tutti gli avvenimenti della settimana: politici, diplomatici, artistici, intellettuali. Una impaginazione chiara, dei disegni umoristici o politici che sono come piccoli articoli di fondo fanno il resto. Il direttore ricorre per il lancio ai metodi ancora nuovi in Francia di gestione e di ricerca di mercato. Nel 1965 fonda un'altra rivista, puramente economica, l'«Expansion», destinata al mondo degli affari. Quando ha scritto il suo famoso libro «La sfida americana», se ne è reso editore personalmente. Il libro ha avuto una tiratura senza precedenti in Europa. L'autore è invitato nel mondo intero per tenere delle conferenze.

Servan-Schreiber ha il culto dell'efficacia. Lanciando l'«Express» si era proposto di fornire un trampolino a Pierre Mendès-France, che una ventina d'anni fa appariva l'uomo nuovo della Francia. Gli avvenimenti, e in particolare la guerra d'Algeria, provocarono la caduta del capo promettente. La sinistra si divise e l'obbiettivo fu mancato.

Fatto singolare: Servan-Schreiber, che ha sempre avuto successo sul terreno giornalistico, raccoglie un fiasco dietro l'altro su quello politico. Alla vigilia delle elezioni presidenziali del dicembre '65, egli prepara contro De Gaulle la candidatura di un uomo avvolto nel mistero, che viene designato come «Monsieur X» e che è Gaston Defferre, sindaco di Marsiglia, socialista moderatissimo, mente assai aperta. Per sostenere la candidatura bisogna formare una maggioranza intorno al Signor X, e a un programma audacemente riformatore ma tale da captare la fiducia; bisogna, per formare questa maggioranza nel Parlamento e nel Paese, unire elementi di destra non gollisti coi radicali, coi democristiani dell'MRP e coi socialisti. Operazione difficile, alla quale si sottraggono subito i comunisti, perché il Cremlino ha tutto da guadagnare dalla politica antieuropea di De Gaulle. Dopo due giorni di trattative la candidatura del Signor X evapora e con essa tutta la serie delle illusioni di Servan-Schreiber.

Si fanno altri tentativi contro De Gaulle, Mitterrand tenta una federazione più piccola tra radicali, socialisti e comunisti, a cui reagisce il centro lanciando nell'arena Lecanuet, che Servan-Schreiber sostiene senza esitazione. De Gaulle è messo in ballottaggio, ma al secondo scrutinio vince. Passano tre anni e la partita si ripete dopo che il generale è stato allontanato dal potere col referendum. Contro il candidato gollista Pompidou si schierano il presidente del Senato Poher, centrista, il socialista Defferre e il comunista Duclos. Sempre ispirato dal culto dell'efficacia, Servan-Schreiber cambia cavallo. Giudicando nulle le probabilità del sindaco di Marsiglia (che infatti raccoglierà il 5 per cento dei voti), egli gioca la carta di Poher, che è battuto, trascinando nuovamente J.J.S.S. nella sconfitta.

La nuova frontiera

Allora il direttore dell'«Express» pensa che, come dice un proverbio francese, «non si è mai serviti meglio che da sé». Scenderà in persona nell'arena. Per entrare nella vita pubblica bisogna passare da Palazzo Borbone (il caso Pompidou è un'eccezione). C'è un posto che nessuno vuole, il segretariato generale del decrepito partito radicale. Questo posto diventa per lui come il primo stadio del razzo portante che dovrà condurlo non all'Eliseo, come temono alcuni ambienti parigini, ma alla presidenza degli Stati Uniti d'Europa. Il suo modello non è De Gaulle, né Pompidou, bensì Kennedy. Vuole essere il Kennedy di una nuova Europa integrata.

Ma come entrare nel Parlamento? Si presenta un caso fortunato. La Lorena è lacerata da una controversia un po' simile a quelle che menziona la cronaca italiana di questi giorni: due città si disputano il primato della regione: Metz, grande centro industriale, orgoglioso della sua prosperità, volto verso la Saar, e Nancy, antica capitale del re Stanislao, fiera della sua università, della sua corte di appello e del suo passato. Or ecco che, dovendo definire il tracciato della futura autostrada dell'Est, il governo preferisce il percorso Parigi-Sarrebrück a quello Parigi-Nancy-Strasburgo. Nancy si trova di colpo in un vicolo chiuso. Succede una tragedia politica. Il Consiglio municipale gollista si dimette, e altrettanto fa un personaggio piuttosto scialbo, il deputato gollista Souchal, per protestare contro il «tradimento» del governo. Il collegio elettorale si rende vacante. Servan-Schreiber decide di presentarvisi. Si svolge una campagna epica, sotto gli occhi incuriositi di tutta la Francia.

Il deputato di Nancy

Una mezza dozzina di ministri vanno a Nancy a sostenere l'avversario di Servan-Schreiber. Questi, dimenticando la sua appartenenza al partito radicale, si mette su un terreno apolitico, riassumendo il suo programma nella frase: «Creerò migliaia di posti di lavoro, impiantando delle officine nella regione». Il 55 per cento degli elettori vota per lui.

Appena eletto, il nuovo deputato esprime l'intenzione di creare a Palazzo Borbone un gruppo nuovo: quello dei riformatori. La proposta semina l'inquietudine. I gollisti per primi temono di perdere la Lorena, che nel 1958 aveva dato l'83 per cento dei suffragi al generale. Si cerca in fretta e furia di contrapporre all'uomo nuovo un autorevole uomo del passato, Edgard Faure. La forza d'attrazione di J.J.S.S. sugli amici di Giscard d'Estaing, i gollisti indipendenti, e sui centristi di Duhamel si fa sentire tanto più in quanto egli è risolutamente europeista, proprio mentre Pompidou, calzando gli stivali del generale, prende partito in modo piuttosto inatteso contro la federazione e l'unità europea. Il Parlamento gollista, eletto nei giorni di paura del maggio 1968, non rappresenta più il paese, e non è escluso che Servan-Schreiber, fungendo da catalizzatore, ne affretti lo scioglimento.

Andrea Alberti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La nota attrice indossatrice Jane Hitchcock rappresenterà gli Stati Uniti al concorso di «Lady Universo» che si terrà a Marina di Ravenna dal 24 al 26 agosto prossimo

La rassegna dei libri

Lungo viaggio di Schreiner

Carlo Schreiner: *Sguardo su 4 continenti - Viaggio intorno al mondo* (Organizzazione poligrafica industriale, Roma, pagg. 137, lire 1000). Dalle Canarie al Sud Africa, dall'Australia alla Polinesia, dall'America centrale al Portogallo, per 30 mila miglia intorno al mondo: un viaggio favoloso, un'esperienza entusiasmante, che il giornalista Carlo Schreiner ci descrive nel suo ultimo volume «Sguardo su 4 continenti».

Le opere di questo scrittore sono già piuttosto numerose: citiamo, ad esempio; i romanzi «Nubi sugli eucalipti» e «Ragazza di Budapest», e le monografie «Nei Paesi della Comunità Atlantica», «Ricordo di Pier Antonio Quarantotti Gambini» e «Incontro con l'Africa d'oggi».

La prima tappa del viaggio descritto nel presente lavoro è la Gran Canaria: ma prima di parlare del paesaggio e delle caratteristiche principali dell'«isola fortunata», l'autore inizia la serie di lodi che lungo tutto il libro tributerà alla «Galilei» — la nave che l'ha trasportato attraverso tre oceani — all'equipaggio e, soprattutto, al Lloyd Triestino di cui mette in grande evidenza i numerosissimi meriti.

Durban, nel Sud Africa, è la seconda tappa del viaggio: dopo la visità all'università indiana, si passa al villaggio bantù Umlazi, costituito da 14 mila casette nuove, in affitto o a riscatto, tutte dotate di ogni moderna comodità. Con l'occhio attento a percepire gli aspetti inediti e non conformisti dei luoghi in cui si ferma, lo scrittore trae, dalla visita nel Sud Africa, un'opinione complessivamente positiva, cogliendo nel quadro che gli si è presentato «il lento ma continuo progresso di un mondo di cui molto si discute ma che talvolta, così pare, tanto poco si conosce».

Dopo l'Africa, l'Australia: alla ricerca sempre delle testimonianze dei felici effetti della volonterosa lotta dell'uomo per il progresso e il benessere: lotta quasi sempre coronata da successo, anche per l'apporto, notevole soprattutto nel Quinto Continente, del lavoro italiano. A Perth come a Melbourne, ad Adelaide come a Sydney, dovunque in Australia Schreiner ha cercato e trovato gli imponenti risultati degli sforzi e delle fatiche dei nostri connazionali. Vivissimo l'entusiasmo dell'autore di fronte a ciò; e con legittimo orgoglio egli riporta le parole pronunciate, nel 1954, da Sir Menzies, allora premier australiano, in occasione della fondazione del grande circolo APIA, una delle numerose associazioni italo-australiane: «Nei prossimi cent'anni, quando qualcuno si accingerà a scrivere la storia della cultura in Australia, troverà in essa tracce indelebili del contributo dato dalla gente italica a quella che sarà la civiltà australiana». In tutti i rami dell'occupazione, in tutte le regioni dell'immenso continente, si possono trovare gli italiani, fusi nell'eterogeneo contesto razziale che forma la popolazione dell'Australia, eppure conservanti ancora la nostalgia per il proprio paese e per le sue tradizioni che, nei limiti del possibile, mantengono anche all'altro capo del mondo. Si trovano nomi italiani anche in posti di altissimo prestigio: industrie, organizzazioni commerciali, libere professioni, nulla laggiù è precluso a chi abbia ingegno, competenza e, principalmente, buona volontà.

Dall'Australia alle Isole Figi, nella Melanesia britannica. Le isole, il cui clima tropicale favorisce la crescita di una vegetazione di rara bellezza, hanno ora una popolazione molto ospitale.

Dopo le Figi e le Samoa americane, la prossima tappa del viaggio intorno al mondo descritto da Carlo Schreiner è Acapulco, nel Messico.

Attraverso il Canale di Panama, la «Galilei» volge la prua verso l'Europa. La lunga traversata atlantica ha offerto allo Schreiner la possibilità di approfondire la conoscenza del problema dell'emigrazione italiana in Australia, problema che già tanto lo aveva appassionato durante la sosta nel lontano continente.

Si può anzi affermare che proprio in ciò consiste il merito principale di questo lavoro, e cioè nel sincero interessamento agli aspetti umani delle cose viste, o intravviste. Che l'indagine non potesse estendersi molto in profondità, infatti, lo riconosce lo stesso autore, che così conclude il suo servizio: «Approfondire è forse impresa d'una vita, purché essa sia lunga e serena. Ecco perché, ora che qualcosa del mondo è stata vista, diciamo di aver conosciuto di esso appena un raggio che aveva il diametro dell'equatore. Troppo poco per gli spazi e i vuoti da colmare. Molto, invece, per il desiderio di conoscere ancora di più, se non addirittura tutto ciò che scrupolosamente abbiamo appena indicato o sfiorato in questa circostanza. Arrivederci, dunque, con l'immancabile impegno d'un cronista».

C. S.

Il XIV Premio Cervia di poesia il 6 agosto

Cervia, 14

La XIV edizione del «Premio Cervia», concorso per una raccolta inedita di poesie, premio unico ed indivisibile di 1.000.000 di Lire, è ormai giunta alle sue fasi conclusive: sarà assegnato il 6 agosto.

Il 22 luglio p. v. scade il termine per la presentazione delle raccolte concorrenti, che saranno esaminate dalla Giuria, presieduta da Carlo Bo, e composta da Sergio Antonielli, Giorgio Barberi Squarotti, Claudio Marabini, Gino Montesanto, Bino Rebellato, Alberico Sala, Giacinto Spagnoletti, Ferruccio Ulivi, Michele Vincieri e Andrea Zanzotto.

La vitalità del «Premio Cervia», organizzato dal Comune di Cervia e dall'Azienda di Soggiorno, con il patrocinio del Ministero della pubblica istruzione, è ancora una volta convalidata dalla larga partecipazione di concorrenti di ogni regione d'Italia. Non mancano concorrenti jugoslavi, svizzeri, mentre sono anche rappresentati gli italiani all'estero.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA «RECOVERY ROOM» ACCANTO ALLE SALE OPERATORIE

Chirurgia d'avanguardia all'ospedale «Burlo Garofolo»

In avanzata costruzione il nuovo centro immaturi Convegno dei medici di bordo in ottobre all'Infantile

L'Istituto scientifico per l'infanzia e Ospedale regionale pediatrico «Burlo Garofolo» sta per arricchirsi di nuove moderne attrezzature, a tutto vantaggio dei piccoli assistiti. A buon punto si trova la creazione del blocco operatorio, impostato secondo i criteri ed i concetti più moderni e avanzati; esso sarà dotato di due sale operatorie con annessa la «recovery room» per le cure post-operatorie. Assieme al blocco operatorio entrerà in funzione un centro di rianimazione e di terapia intensiva, dotato dei più moderni sistemi e di un'imponente attrezzatura.

Proseguono intanto i lavori per la costruzione del nuovo centro di cura per neonati immaturi e prematuri; questo centro è stato creato sulla base delle più recenti esperienze straniere in materia, e sarà dotato di un sistema completo di condizionamento d'aria a ciclo aperto. Contemporaneamente entrerà in funzione nello stesso istituto un reparto di ortopedia, la cui direzione sarà affidata al prof. Vigliani, direttore della clinica ortopedica della nostra Università, mentre si sta lavorando per preparare e attrezzare il nuovo reparto di neurologia infantile.

L'amministrazione del «Burlo», con la realizzazione di queste opere, la cui importanza è essenziale, realizza la prima parte dei suoi programmi. Mentre si è già completato il progetto per il nuovo centro spastici — che sta seguendo ora il suo iter presso le autorità regionali per il necessario finanziamento — è in fase di avanzata elaborazione il progetto per i nuovi centri sociali e per potenziare parte delle attuali strutture.

«L'Istituto per l'infanzia — a quanto ha osservato il suo direttore, prof. Marass — si sta adeguando quindi sempre più ai tempi, alle nuove esigenze che il costante evolversi della scienza e della tecnica impone. A questo fine collaborano in una atmosfera serena e concorde la amministrazione, i clinici universitari, i medici ospedalieri, i funzionari e il personale tutto di ogni ordine e grado».

Si è appreso intanto che, per la prima volta, Trieste ospiterà dal 9 all'11 ottobre il congresso nazionale dell'Associazione medici di bordo della Marina mercantile, giunto quest'anno alla sesta edizione. La manifestazione, organizzata dallo stesso prof. Marass, dal prof. Tecilazich e dal dott. Cuttin, si terrà nella sala maggiore dell'Istituto scientifico «Burlo Garofolo», e vi parteciperà pure il generale medico prof. Dal Parà, capo del corpo sanitario della Marina militare, che interverrà con alcuni suoi ufficiali medici che presenteranno delle comunicazioni. Questa presenza assume un particolare significato di incontro simbolico fra colleghi civili e militari che operano e lavorano sul mare in un ambiente spesso difficile.

L'Associazione medici di bordo è costituita, oltre che dai medici che navigano in continuazione alle dipendenze della grandi compagnie di navigazione, anche e soprattutto da sanitari che operano nei più diversi settori professionali, dal clinico universitario e dal primario di grande ospedale, fino al medico condotto; essi, dopo aver sostenuto e superato un rigoroso esame di abilitazione presso il Ministero della Sanità, sono autorizzati a imbarcarsi come medici di bordo sulle navi passeggeri. Questi medici sono accomunati dalla grande passione per il mare, e periodicamente — quando gli obblighi professionali lo consentono — lasciano per un breve periodo l'ospedale o l'ambulatorio per prendere imbarco.

I temi principali di relazione saranno tre. La prima sarà tenuta dal prof. Luigi Gallone, direttore dell'Istituto di patologia chirurgica dell'Università di Milano, e riguarderà gli attuali orientamenti nella terapia degli ustionati.

Protagonisti della seconda relazione («I problemi trasfusionali a bordo delle navi») saranno i concittadini prof. Niccolini e dott. Cuttin, rispettivamente direttore della Banca del sangue e capo-medico del Lloyd Triestino.

La terza relazione sarà tenuta dai professori Mocavero e Arosio, rispettivamente direttore della cattedra di anestesiologia della nostra Università, e direttore del Centro di anestesia e rianimazione dell'ospedale di Brescia, i quali parleranno sui problemi di anestesia e rianimazione a bordo delle navi.

(«Giornalfoto»)

In alto: veduta esterna del nuovo padiglione chirurgico; qui sopra: una costruenda sala operatoria, che attende di venir completata con le più moderne attrezzature e apparecchiature

TEMPERATURE

massima	29,8
minima	22,4
mare	25

Voti per un PLI «rinnovato nelle idee»

Un'interessante posizione, che equivale quasi a una svolta nel suo indirizzo tradizionale, è stata assunta dal PLI al termine di più riunioni della direzione provinciale, dedicate all'esame della situazione politica nazionale e locale. Nel corso di tali riunioni, presiedute dallo ing. Trebbi, il segretario Trauner ha fra l'altro rilevato che dal 7 giugno è scaturita un'indicazione dell'elettorato italiano a favore dello schieramento laico inteso nella sua globalità: «Da ciò deriva la necessità — secondo Trauner — di un'approfondita valutazione dei motivi che hanno causato al PLI la diminuzione dei suoi suffragi, e ciò anche allo scopo di eliminare le contraddizioni nell'azione politica del partito sì da renderlo, al di fuori di ogni remora conservatrice, più aderente alla realtà del Paese e valido interlocutore di tutte le altre forze laiche-democratiche e socialmente aperte, in una visione moderna di alternativa alla radicalizzazione su schemi dogmatici e vetusti della lotta politica in Italia».

Su tale relazione si è sviluppato un ampio dibattito, protrattosi per più riunioni, e nel corso del quale hanno preso la parola Morpurgo, Zimolo, Spangher, Cecovini, Trebbi, Pampanin, Sancin, Trampus e Tabacco. A conclusione dei lavori è stato approvato (con 13 voti a favore, 2 contrari e 2 astenuti) un documento in cui viene riconfermata la fiducia nell'attuale segreteria provinciale.

A maggioranza dei presenti è stata pure votata una mozione politica, in cui si sottolinea esplicitamente «l'obiettivo di un Partito liberale rinnovato nelle idee, nei programmi e negli uomini, impegnato in un'azione di profondo rinnovamento della società». E si impegna la segreteria provinciale del partito a «sviluppare concretamente il discorso dell'alternativa laica, individuando e realizzando quelle iniziative che possano far nuovamente inserire i liberali in un dialogo politico con le forze laiche-democratiche e socialmente aperte, che siano effettivamente in grado di favorire una politica per la modifica degli attuali equilibri di potere». (Altre due mozioni, proposte dalla Gioventù liberale e dalla minoranza di «Libertà nuova», sono state respinte).

STATO CIVILE

14 luglio

MORTI: Cassio Augusto a. 76; Budica ved. Vouk Natalia a. 76; Alzetta-Fabbro ved. Favetta Vincenza a. 85; Gerlani Angelo a. 69; Davanzo in Fragiacamo Luigia a. 70; Schivitz ved. Cimarosti Carolina a. 81; Debernardi Giorgio a. 56; Fonzari in Trevisan Antonietta a. 50; Pazzagli Filippo a. 83; Glavina Giuseppe a. 71; Canaletto in Dobrilla Vittoria a. 85; Chmet in Stagni Emerenziana a. 61; Deluca Luigi a. 68; Kellner ved. Bressan Ida a. 76; Colautti ved. Favot Carmela a. 79.

NATI: 8.

Stupida bravata

Una bravata che avrebbe potuto provocare incidenti anche gravissimi, è stata compiuta l'altra notte da due giovani, Luigi Chiesa di 17 anni, domiciliato in via S. Caterina da Siena 5, e Marino Bettoso, di 19 anni, abitante in via Antenorei 9.

Costoro si divertivano a scorrazzare con una motoretta (TS 37500) guidata dal Chiesa, lungo il viale Miramare. Nel tratto fra il cavalcavia di Barcola e la via del Boveto, dove attualmente sono in corso i lavori per l'allargamento della carreggiata ed è stata quindi disposta la corsia a senso alternato di marcia, ci sono numerosi cartelli segnaletici, tenuti ritti con cumuli di pietre, in considerazione del carattere provvisorio del provvedimento. I due giovani si sono divertiti a rimuovere quei segnali e a disseminarli per la strada. A rigor di termini a compiere quest'opera irresponsabile era il maggiore dei due, cioè il Bettoso, che ogni tanto, mentre il suo amico fermava lo scooter, afferrava un paletto o ribaltava un cavaletto o una transenna.

Un automobilista li ha però osservati ed ha subito informato del fatto una pattuglia di agenti in giro di perlustrazione con la «pantera» ed i poliziotti hanno rintracciato e fermato i due giovani vandali.

IERI A LATISANA

Auto travolta dal rapido: due morti

Un furgoncino è stato disintegrato ieri dal rapido Trieste-Venezia al passaggio a livello delle Crosere di Latisana: il bilancio è di due morti. Le vittime sono Luciano Braidotti, anni 26, da Cividale, e Savino Cappelli, anni 33, pure da Cividale.

I due giovani, a bordo di un furgoncino, provenivano da Lignano ed erano diretti a Grado; giunti davanti al passaggio a livello si accorgevano troppo tardi che le sbarre erano già abbassate. E' stato un attimo: causa la eccessiva velocità il veicolo ha proseguito la sua corsa, concludendola sui binari e ribaltandosi. In quel momento — erano le 14.40 — sopraggiungeva da Trieste il rapido: i due sventurati sono stati investiti in pieno e trascinati per 450 metri; la morte è stata istantanea. Il traffico è rimasto interrotto per oltre due ore.

Da anni si auspica la realizzazione di un cavalcavia, che dovrebbe evitare anche l'incrocio con la statale 14. Non bisogna dimenticare che Lignano è diventato un centro molto importante per la nostra regione: si è giunti a registrare un movimento di oltre ventimila macchine al giorno, e pur rimanendo le sbarre chiuse per soli pochi minuti, davanti vi si formano lunghe colonne di automezzi.

IN MOTO LA POLITICA DOPO LO SBLOCCO NEL PSI

Primi incontri preparatori nelle trattative per la Giunta

Contatti bilaterali della DC con i partiti della coalizione Lunedì seguirà la riunione «globale» - Una nota socialista

Eletta l'altra notte la nuova segreteria provinciale del PSI e risolta così la crisi che ha travagliato ultimamente questo partito, potranno avere infine avvio le trattative per la formazione della nuova Giunta provinciale e per la ripresa della collaborazione di centro-sinistra nei vari enti locali, compreso il Comune. La D.C., che aveva più volte sollecitato l'inizio dei contatti con il PRI, il PSI, il PSU e l'Unione slovena, e ciò per addivenire quanto prima alla soluzione di un problema politico che investe un po' tutte le amministrazioni cittadine (è sempre in piedi, infatti, anche la questione delle presidenze da assegnare al rappresentante di questo o quel partito: e si tratta della Cassa di Risparmio, delle Cooperative operaie, dell'Ente per il turismo e dell'Azienda di soggiorno) ha già avuto nel frattempo un contatto bilaterale col PSU. L'altro giorno si sono incontrate le delegazioni dei due partiti: per la D. C. il segretario Coloni, il vicesegretario Vigini e il dirigente dell'ufficio enti locali del partito, Rinaldi; per il PSU sono intervenuti Pierandrei, De Gioia, Lonza e Cesare. Per accelerare i tempi la D. C. ha infatti avviato, intanto, una serie di trattative bilaterali: tra giovedì e venerdì la delegazione democristiana si incontrerà, separatamente, anche con i responsabili del PRI, del PSI e dell'Unione slovena. Un primo contatto a cinque si potrà avere solamente lunedì sera, e ciò per una serie di esigenze organizzative di carattere interno opposte da qualche partito: si tratta di riunioni interne o di assenze da Trieste nel frattempo già programmate e che impediscono pertanto un più rapido avvio dello riunioni «plenarie» delle cinque delegazioni.

Dalla nuova segreteria provinciale della federazione locale del PSI è stata diramata intanto, all'indomani della sua elezione, la seguente nota: «Anche per metter fine allo stillicidio delle informazioni distorte e delle arbitrarie illazioni su pretesi mercanteggiamenti di posizioni di potere e condizionamenti da parte di gruppi di compagni, ci sembra opportuno precisare che la maggioranza che attualmente regge la Federazione, si è formata in base ad un accordo fra le due componenti che già durante le precedenti vicende della Federazione si erano trovate politicamente più vicine. A questo accordo esse sono addivenute nella comune convinzione che occorresse dare alla Federazione una stabile conduzione maggioritaria basata su una chiara linea politica».

Congresso provinciale della Fiom-CGIL

Si è tenuto, preceduto da numerose assemblee di fabbrica, il IV congresso provinciale FIOM-CGIL, al quale hanno preso parte 99 delegati eletti dai congressi di base degli iscritti alla FIOM, e diversi lavoratori invitati aderenti alla FIM-CISL e al sindacato metalmeccanici della CCdL. Essi sono intervenuti al dibattito portando il loro contributo alla discussione dei temi esposti dal segretario provinciale responsabile della FIOM, Burlo. Erano presenti nelle due giornate dei lavori anche i segretari provinciali della FIM-CISL Paolo Cruciatti e Aldo Leghissa, i quali hanno porto il saluto dell'organizzazione consorella. I ventinove delegati intervenuti nella discussione hanno trattato i vari temi in discussione: cottimi, qualifiche, orario di lavoro, nuove strategie di politica sindacale, sottolineando in particolare l'esigenza di arrivare in tempi ravvicinati all'unità sindacale organica, e la continuità dell'azione per le riforme sociali.

Il nuovo comitato direttivo provinciale, eletto a scrutinio segreto, risulta composto da 27 membri, tra i quali figurano Giuseppe Burlo, Rinaldo Rutigliano e Francesco Ludovisi.

TELEFONATE CONCITATE DALL'ALTIPIANO IN REDAZIONE

Provoca notti insonni la «collina della vergogna»

Insopportabile con la calura la cappa mefitica che si espande dall'immondezzaio di Trebiciano

Tempi duri per molti cittadini: c'è chi non può contare nemmeno su un po' d'acqua per le più normali necessità di ordine igienico, e c'è chi invece non riesce a dormire di notte; e non per il caldo, bensì per il «vento di Trebiciano». Un vento maleodorante, che investe buona parte dell'altipiano, estendendosi fino a Sistiana, e che più si avverte e ristagna proprio in assenza della bora, che in questo caso sarebbe invece la benvenuta.

Mentre sulla carta (e anche sul terreno) è stata raggiunta una soluzione di carattere burocratico per la creazione del tanto atteso inceneritore, la «collina della vergogna» di Trebiciano toglie il sonno a troppa gente, che di notte, oppressa da quel fetore, non ha altra consolazione che prendere il telefono e chiamare il giornale, per denunciare uno sconcio che si protrae ormai da anni e che sempre più viene avvertito. C'è chi afferma che la puzza viene causata dal fuoco che si sprigiona da quelle tonnellate di immondizie, e altri invece che danno la colpa di quell'odore nauseabondo proprio al fatto che, in mancanza del fuoco, quelle cataste di rifiuti imputridiscono, e allora il lezzo si fa insopportabile.

Purtroppo i due problemi di pretta marca triestina hanno delle affinità particolari: si sta costruendo l'acquedotto sottomarino, quello nuovo che dovrebbe risolvere la questione del rifornimento idrico almeno fino all'anno Duemila, ma intanto migliaia di famiglie hanno il rubinetto asciutto; si sono superate le difficoltà che ancora impedivano di avviare i lavori di costruzione dello stabilimento per lo smaltimento dei rifiuti, ma nel frattempo la «collina della vergogna» assume sempre maggiore consistenza, con le conseguenze che ora si vedono. Si è atteso troppo, troppi anni sono trascorsi perché il problema venisse alfine affrontato e risolto: e ora si sta pagando duramente lo scotto, ché anche la città, di notte, viene spesso invasa (specialmente quando il tempo è sciroccoso) da quella nube nauseabonda.

La zona più colpita è comunque quella circoscritta dalle località di Opicina-Trebiciano-Padriciano. Sono località turisticamente apprezzabili, addirittura invase dai triestini e dai forestieri in particolari periodi dell'anno, alla ricerca di un po' di aria pura, con i risultati che purtroppo ora si possono vedere. Risultati d'ogni genere, che hanno il non invidiabile potere di rovinare buona parte del Carso. Uno studioso come il dott. Poldini, considerando la questione delle discariche (come quella di Trebiciano) sotto l'aspetto fitologico, ha avuto occasione di rilevare che questo abbondante apporto di sostanze putrescibili scatena il rapidissimo diffondersi di un complesso di specie nitrofile e ruderali, le quali vengono a sostituirsi completamente alla precedente flora originaria. In altri termini, la discarica di questi materiali in putrefazione non solo non favorisce in alcun modo l'economia agricola locale con un presunto miglioramento dei pascoli, bensì altera profondamente e stabilmente l'ambiente della flora spontanea carsica, la quale ha caratteri del tutto particolari ed estremamente interessanti. Non soltanto, ma queste sostituzioni, mentre si verificano molto rapidamente nelle zone dei depositi di rifiuto, danno luogo a fenomeni praticamente irreversibili: distruggono cioè definitivamente nelle doline e sulla landa carsica queste flore particolari che, pur corrispondendo alle condizioni naturali del luogo, potrebbero richiedere per ristabilirsi un tempo non inferiore addirittura a qualche millennio.

Del parere che il Carso debba essere liberato dagli scarichi e non venga più adoperato come deposito di spazzature e pure il prof. Carlo D'Ambrosi. Egli sottolinea come, pur tralasciando l'aspetto igienico della questione, questa difesa del Carso e del paesaggio sia indispensabile per il turismo e per quello che è il Carso, dal punto di vista della scienza speleologica e della scienza carsistica. Di fronte a questa possibilità di danneggiamento, Trieste ha delle vere responsabilità: e purtroppo si son già viste delle magnifiche doline che sono state completamente rovinate da questo accumulo di immondizie. E, infine, l'orrendo spettacolo dei cumuli di rifiuti invasi da eserciti di topi, vipere, corvi, insetti di ogni genere.

Siamo ormai alla presenza di una diseducazione generalizzata: la «soluzione» di Trebiciano si doveva già da tempo abbandonare, per tutta una serie, quindi, di motivi scientifici, di equilibrio biologico e di carattere igienico.

L'INCIDENTE ALPINISTICO SUL CIVETTA

SPIRO DALLA PORTA LIEVEMENTE MIGLIORATO

Non è stato ancora possibile accertare l'entità di tutte le ferite - La prognosi rimane riservata

Le condizioni di Spiro Dalla Porta Xidias, ricoverato domenica notte nella prima divisione chirurgica del Policlinico padovano, in seguito all'incidente alpinistico occorsogli mentre era impegnato come capo cordata in una ascensione nella Torre Coldai del gruppo del Civetta, sono lievemente migliorate. I sanitari comunque non hanno ancora sciolto la riserva della prognosi.

Il noto alpinista triestino è stato sottoposto a delle trasfusioni di sangue e soltanto tra un paio di giorni, quando cioè il paziente sarà in condizioni atte ad essere sottoposto agli esami radiografici, i sanitari saranno in grado di accertare quante fratture costali egli abbia riportato nel duplice colpo subito, prima dal masso caduto dall'alto e che lo ha colpito alla schiena e quindi nella caduta. Si parla anche di una sospetta frattura alla base cranica, ma anche per questo i sanitari dovranno attendere il responso delle radiografie.

Per favorire la respirazione, il noto alpinista triestino, ogni due o tre ore, viene aiutato con l'ossigeno.

Intanto è stato possibile ricostruire la dinamica dell'incidente. Il dott. dalla Porta si trovava da alcuni giorni ad Alleghe e domenica pomeriggio, con alcuni alpinisti, aveva raggiunto il rifugio Coldai, dove erano state organizzate alcune cordate nella torre omonima. Il dott. Dalla Porta aveva iniziato da poco la scalata come capo cordata in compagnia di Fabio Meneghetti, quando in una strettoia di un camino egli è stato colpito dal masso, staccatosi dall'alto.

Fuoco: eccezionale intervento della CRI

Stanotte, quasi all'una, un'autolettiga della CRI è stata protagonista di un intervento veramente eccezionale. Mentre rientravano da un soccorso, i sanitari hanno scorto un'autovettura — una «500» targata TS 74792 — che stava attraversando piazza Goldoni con una coda di fiamme che uscivano dal motore che nella «500» è collocato posteriormente. L'autolettiga ha puntato fulmineamente all'inseguimento; ha bloccato l'auto ed anche un incrociante «bus» dell'Acegat, dal cui conduttore un infermiere si è fatto prestare l'estintore. In un baleno i benemeriti uomini della CRI hanno così risolto una drammatica situazione, salvando il guidatore della «500» da ogni pericolo.

Mostra giornalistica all'Unione istriani

Dal 10 al 20 corrente, presso la sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2 rimane aperta la «Mostra del settimanale a colori» allestita sotto gli auspici dell'Istituto nazionale della Storia del giornalismo.

La rassegna, curata dal prof. Giuliano Gaeta del nostro Ateneo, si apre con la riproduzione di alcuni numeri del «Gazzettino» di Venezia, relativi alle giornate di Caporetto, le quali portarono all'occupazione del Friuli occidentale da parte delle truppe austriache. E' questa la premessa alla successiva creazione ad Udine di un giornale d'informazione (in breve divenuto quotidiano) d'ispirazione austriaca, la «Gazzetta del Veneto». Accanto a questo sorse ad Udine la «Domenica della Gazzetta» (settimanale). Di questa vengono presentati sedici numeri sui venti usciti dal 23 giugno al 3 novembre.

A fianco di questi numeri del settimanale udinese sono esposti i corrispettivi della «Domenica del Corriere» di Milano.

Riprodotte in bianco e nero vi sono altre tavole apparse colorate sulla «Domenica del Corriere», opera del famoso disegnatore Achille Beltrame, che completano il panorama dell'interesse dimostrato dal settimanale milanese per gli avvenimenti della grande guerra.

SNERVANTI ATTESE

(«Giornalfoto»)

Pacifica invasione, ogni mattina, al pianoterra del «palazzo di vetro»: pacifica e paziente, molte volte snervante, chè la lunga attesa costituisce per il cittadino pur sempre un sacrificio. Quell'attesa rappresenta un po' le forche caudine sotto le quali ognuno di noi deve passare per venire in possesso dei certificati anagrafici che accompagnano tutta la nostra vita, lungo l'intero suo arco, per i tanti problemi che la compongono. Dagli atti notori ai certificati di residenza, dalle carte d'identità alle più svariate attestazioni: per la scuola, il lavoro, la pensione, gli assegni familiari, i concorsi, la patente. Un campionario vastissimo, il cui rilascio naturalmente comporta lavoro e attese: attese che specialmente in questo periodo si fanno sentire.

Il personale, beninteso, è senz'altro all'altezza del compito, assieme ai suoi dirigenti; ma siamo nel periodo delle ferie, e allora si avverte subito la mancanza anche di singoli elementi, che nel complesso ingranaggio hanno la loro indubbia importanza. E' scontato che il lavoro forse più duro è proprio quello che viene esplicato, in tutti gli uffici, a contatto con il pubblico: ecco, dunque, che maggiormente ci si rende conto dell'assenza degli impiegati, dato il particolare periodo dell'anno.

Un'immissione di personale, in definitiva, si renderebbe necessaria, nell'interesse di tutti: degli impiegati del Comune addetti agli uffici anagrafici, e naturalmente dei cittadini.

Fresco in mare

La Paterniti Viaggi organizza seralmente il «Fresco in mare» con lo yacht di lusso «Ibernal» dalle ore 19 alle 23 con cena a bordo. Prezzo tutto compreso lire 4.500. Prenotazioni presso la Paterniti Viaggi, corso Cavour 7, tel. 61293.

L'EPICA NUOTATA DA TRIESTE A VENEZIA

MEDAGLIE E FESTE PER BERGAMINI

(«Giornalfoto»)

Fulvio Bergamini, lo sportivo veneziano che ha legato il nome di Trieste a un'impresa eccezionale quale il primato mondiale di permanenza e di traversata in mare, è tornato ieri nella nostra città per raccogliere i più calorosi tributi d'omaggio. Egli è stato ricevuto nel pomeriggio in Municipio dal Sindaco Spaccini, che gli ha fatto dono del sigillo trecentesco del Comune. La straordinaria impresa del nuotatore veneziano è stata rivissuta nei suoi momenti più cruciali dallo stesso protagonista, al quale sono andati i più cordiali rallegramenti del Sindaco e dei presenti alla simpatica cerimonia, tra i quali l'assessore Mocchi e il presidente del Club nautico di Grignano, Piero Ostuni.

In serata, Fulvio Bergamini — che è giunto a Trieste con la moglie e il figlio, accompagnato dall'allenatore Italo Trotter, il cui sostegno è stato prezioso ai fini dell'eccezionale evento — è stato festeggiato «in famiglia», presso la sede del Club nautico di Grignano, presente l'intera squadra che l'ha seguito nelle «storiche» 33 ore della traversata: cronometristi, commissari della federazione nuoto, sommozzatori. Tra i più calorosi applausi a Bergamini è stata offerta una medaglia d'oro da parte dello stesso Club nautico di Grignano — che con la propria assistenza gli ha consentito di battere l'ambito record — ed una coppa da parte del presidente del Club, Piero Ostuni; il presidente onorario del Club, comm. Fragiacomo, ha offerto al campione anche un tangibile (e consistente) riconoscimento. Una coppa infine anche per l'allenatore Trotter.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Enrico — Il sole sorge alle 5.30 e tramonta alle 20.52. La luna nasce alle 18.07 e tramonta domani all'1.26.

Ieri: temperatura massima 29,8, minima 22,4; pressione mb. 1008,7 in diminuzione; umidità 69 per cento; cielo otto decimi coperto; vento km 12 da N.N.O.; mare leggermente mosso con temperatura di 25 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.55 con cm 14 sopra il l.m. e alle 19.40 con cm 43 sopra il l.m.; bassa alle 13.45 con cm 1 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.10 con cm 59 sotto il l.m. e alta alle 10.05 con cm 23 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

L'INIZIATIVA DELLA REGIONE PER L'INDUSTRIA DEL TONNO

CONCORDI SULLA SCELTA DI TRIESTE ANCHE GLI AMBASCIATORI AFRICANI

Presieduto dall'assessore regionale all'industria e commercio Dulci, ha avuto ieri a Lignano, l'annunciato convegno per lo studio di un graduale sviluppo dei rapporti economici fra il Friuli-Venezia Giulia ed i quattro paesi africani della Costa d'Avorio, del Gabon, del Congo Brazzeville e della Malgascia del Madagascar. Punto fondamentale della consultazione era la scelta di Trieste, sostenuta dall'amministrazione regionale, a base d'armamento della flottiglia dell'istituenda Società Avorio-italiana per la pesca del tonno in Atlantico» e a «terminal» per lo sbarco del pescato di proprietà del gruppo finanziario italiano e la sua successiva immissione sia sul mercato nazionale sia su quello della Germania e dei paesi dell'Est, con particolare riferimento alle regioni contermini.

Al convegno sono intervenuti, oltre all'assessore Dulci, i presidenti delle associazioni degli industriali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone ed i presidenti delle Camere di commercio, industria, agricoltura ed artigianato di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Erano presenti il dott. Charles Aillot About, Mr. Philiber Bongo, Mr. Gustave Ondziel ed il dott. Alfred Botralahy, ambasciatori a Roma rispettivamente della Costa d'Avorio, del Gabon, del Congo Brazzeville e della Malgascia del Madagascar. Successivamente si sono uniti il presidente della Giunta regionale, Berzanti, l'on Fortuna, l'on. Zanfagnini. Il presidente Berzanti ha rivolto agli ospiti africani le più cordiali espressioni di benvenuto, auspicando rapporti sempre più stretti e fecondi tra il Friuli-Venezia Giulia e gli Stati africani, «rapporti — ha sottolineato — che la amministrazione regionale vede con grande favore e che sarà lieta di ulteriormente appoggiare».

Nella prima parte dell'incontro si è ribadito il concetto della creazione a Trieste del «terminal» della nuova società italo-africana per la pesca del tonno in Atlantico e dell'armamento, con i relativi periodici lavori di manutenzione, delle quattro modernissime unità della flottiglia. Strettamente collegata a tale realizzazione, per la quale il favore è risultato unanime, si è evidenziata la possibilità dell'istituzione a Trieste di adeguati impianti frigoriferi e di in[illegible]tolamento del tonno.

In un secondo tempo sono stati affrontati gli aspetti di una più stretta collaborazione per scambi, oltre che commerciali, anche di altro genere come, ad esempio, insediamenti industriali, reciproci. A tale proposito è stato giustamente posto in rilsalto il fatto per cui il ministro per il commercio estero, on. Zagari, già aveva costituito una commissione economica per lo studio, anche sui posti, di più stretti contatti italiani con i Paesi africani, nominando presidente della commissione stessa proprio l'on. Fortuna, che è un friulano; e ciò essendo ben noti il particolare affiatamento e la fattiva intesa fra il Friuli-Venezia Giulia e tali Paesi, del resto sempre assiduamente presenti alla Fiera campionaria internazionale di Trieste.

ANCORA ALLAGAMENTI

La perdurante crisi dell'acqua causa, quasi per assurdo, allagamenti in molte abitazioni: si provano i rubinetti che restano asciutti e vengono dimenticati aperti. Quando poi torna l'acqua e non c'è nessuno in casa succedono appunto gli allagamenti. Ieri se ne sono verificati in vicolo Castagneto 29 e in via Settefontane 36, da far intervenire i vigili del fuoco.

A proposito di questi incidenti stagionali, va chiarito che l'allagamento verificatosi domenica in via Camber-Barni 8 non si è prodotto nell'abitazione del signor Giovanni Familari, che anzi ne è rimasto vittima poiché l'acqua gli è piovuta in casa dal soffitto, bensì in quella soprastante, della signora Ermacora. Ed era stato il Familari quindi a dare l'allarme ai vigili.

CONTINUANO LE PROVE ORALI NELLE SCUOLE CITTADINE

La matura «dal volto umano»

Aria nuova (oltre che condizionata) al «Galilei» - Piacevoli e interessanti «conversari»
Lavoratori in «double face» al «Carli» - Come nascono e finiscono le società per azioni

Non c'è proprio più nulla in questi esami di maturità di angoscioso e di opprimente rivoluzionari esperimentati lo scorso anno e ora alla loro seconda applicazione dopo ulteriori snellimenti ministeriali: non c'è più nulla di quell'inquisizione nozionistica a metà strada tra il test mnemonico e il «Rischiatutto». Riportata a una sola prova orale basata su due materie (delle quattro proposte dal Ministero) di cui una scelta dallo studente stesso, la maturità è diventata davvero «dal volto umano». E questo tanto più per l'atteggiamento estremamente aperto assunto dalle commissioni: il colloquio — perché di un colloquio si tratta — si svolge sereno, tranquillo, quasi una chiacchierata tra conoscenti, anche se di età diversa. Lo studente viene messo a suo agio e in poco più di mezz'ora lo scoglio è superato... o è da augurarsi che lo sia, perché un margine, anche se lieve, di incertezza, naturalmente sempre rimane.

L'immagine della matura «dal volto umano» ci è apparsa chiara, per esempio, anche agli orali in corso in questi giorni al Liceo scientifico «Galilei», dove siamo andati a curiosare. La prima impressione di un clima diverso l'abbiamo avuta appena entrati nell'edificio e percorrendo i corridoi: al contrario degli anni scorsi, i corridoi sono pressoché deserti; quasi come se tra i ragazzi regnasse un certo disinteresse — ma è invece solo mancanza di nervosismo —, all'opposto di quanto accadeva in passato, quando nelle adiacenze di qualsiasi aula si poteva toccare con mano il peso del dramma. Crediamo che i candidati hanno colto subito la nuova atmosfera e ora attendono molto più tranquilli il proprio turno.

Con l'aiuto della segretaria dell'Istituto troviamo l'aula degli esami. Appena entrati, siamo sorpresi dalla brezza artificiale dell'aria condizionata: quindi un altro luogo comune caduto, quello della maturità sofferta in un bagno di sudore. Almeno qui e in qualche altra scuola. A un capo dell'ampia aula il tavolo della commissione, tre metri più lontano due file di banchi con sette od otto candidati che seguono gli esami. E' di turno una ragazza per nulla spaventata ed evidentemente a pieno suo agio: sta rispondendo alle domande del commissario di italiano, il prof. Gian Galeazzo Tissoni, di Milano. Ma non si tratta di domande vere e proprie, quanto di un dialogo teso a cogliere il pensiero, la maturità e le opinioni della candidata. Il sussurro costante del condizionatore impedisce di seguire completamente le singole fasi del colloquio, che avviene a voce piuttosto bassa; comunque è evidente che non ci sono vuoti penosi, quelle pause in cui in silenzio l'interrogato aspetta, preso da evidenti dubbi, un appiglio per poter abbozzare una risposta; e abbiamo anche la impressione che non si scenda assolutamente nei particolari minuziosi.

Il commissario chiede alla candidata qualcosa sulle sue letture, e il discorso cade sul romanzo «Malombra» di Fogazzaro: un argomento extraprogramma. Tra professore e studentessa si conversa — vorremmo dire — sul clima pesante nel romanzo, sulla «pazzia» dell'eroina, ecc. Anche sull'inevitabile passo tolto dal «Paradiso» di Dante il discorso è uguale: come giudica i rapporti tra uomo-fede-salvezza che traspaiono dal dialogo tra Beatrice e Dante. Idem per l'argomento successivo: il pensiero critico del De Sanctis, la forma unita al contenuto, ecc. Sembra, a un certo momento, che sia il professore a parlare di più, e l'allieva a completarne, concordando, il pensiero. E l'esame è al termine: mezz'ora di dialogo per l'italiano, mentre prima il discorso si era sviluppato sulle scienze.

La commissione si ritira. Ne approfittiamo per parlare con i candidati: la ragazza che ha appena portato a termine la sua fatica è tranquilla e, tutto sommato, soddisfatta. Anche gli «spettatori» sono soddisfatti di come si mettono le cose e perfettamente tranquilli sono quelli in attesa del loro turno.

Al rientro dei commissari chiediamo al presidente della commissione, il prof. Enrico Berti, ordinario di storia della filosofia all'Università di Perugia, la sua opinione sui ragazzi del «Galilei» e sugli esami. I ragazzi sono preparati bene, sono tranquilli e, non è un luogo comune ripeterlo, gli esami si svolgono in un clima sereno.

Il presidente della commissione aggiunge che si cerca soprattutto di sapere qualcosa sulla personalità dei ragazzi: pertanto non si calca sui particolari e anzi si preferisce uscire dallo stretto ambito del programma, dialogando sulle letture e sugli interessi dei candidati, addirittura sui giornali e gli articoli che i ragazzi preferiscono.

«Non bisogna dimenticare — osserva il prof. Berti — che questi giovani hanno già „subito" una selezione e che di „nozioni" ne hanno già apprese parecchie; di conseguenza se i promossi saranno attorno al 90 per cento, la cosa sarà perfettamente naturale».

Infine, riguardo alle materie scelte dai candidati, il prof. Berti ha detto che i ragazzi del «Galilei» dimostrano una preferenza netta per le scienze. La commissione continuerà i lavori fino al 31 luglio.

Quelli delle «serali»

Serenità di un alunno di cinquant'anni

«Chi non lavora, non fa l'amore», per dirla «in chiave Celentano»: ma a chi lavora il doppio, quale premio possiamo assegnare? Qualcuno potrebbe anche meravigliarsi che in questa nostra benedetta Italia vi siano ancora delle persone dalla doppia occupazione, anziché dalla settimana corta o stracorta; eppure ve ne sono! Intendiamo parlare di quelli che, occupati interamente il mattino e il pomeriggio — dalle sei alle otto ore — in officina, in ufficio, al chiuso o all'aperto, hanno la forza di volontà di cimentarsi nei corsi serali regolari, piuttosto che pensare ai vari «ponti». Di sera buttano alle ortiche il vestito da lavoro e diventano studenti. Cenano presto o alle undici di sera, se non alla mezzanotte, per poter studiare e migliorare non solo il bagaglio delle loro cognizioni teoriche, ma pure per migliorare le loro carriere. Questi sono gli alunni delle «serali» del «Carli»: frequentano i corsi normali serali, come quelli diurni, ma devono essere presenti poco dopo le sette di sera. Una faticaccia da Cayenna!

Ieri mattina li abbiamo visti, questi lavoratori in «double face», al «Carli», o meglio in quell'istituto che somiglia stranamente — sia detto senza offesa — a una topaia, che risente le pesanti orme di ben un secolo di vita. L'edilizia scolastica si è fermata a metà della via Diaz. Negli angusti corridoi troviamo i ragazzi degli «anni quaranta», che attendono con calma e compostezza di passare sotto il vaglio della commissione ministeriale guidata dal prof. Rowinsky, uno scienziato ben noto a Trieste per le sue alte doti di studioso e di persona gentile che ha nel sangue un'educazione di tanti anni addietro.

Entriamo in aula mentre ha luogo il dialogo di un cinquantenne, studente regolare del «serale - Carli», con l'attenta commissione. Calmo, composto, educato, il candidato risponde con chiarezza di voce alle domande che gli vengono fatte. Pensiamo che gli sia andata bene. Esce, difatti, soddisfatto, e mentre il collegio degli esaminatori si chiude nell'aula per stilare un primo profilo sul candidato, questi ci spiega come s'è svolto il dialogo. Dice d'aver trovato nei commissari più che dei giudici degli amici; lo hanno trattato con gentilezza e rispetto: le domande non sono state «cattive», anzi in piena sintonia con le circolari del Ministero.

Al vaglio della commissione guidata dal prof. Rowinsky stanno passando 59 studenti dei corsi regolari «A» e «B», del corso per periti aziendali e corrispondenti esteri, nonché tre candidati esterni.

La professoressa Mastromattei, di lingua e lettere italiane, si dimostra abbastanza soddisfatta delle prove scritte dei candidati, anche se le stilizzazioni e i modi di scrivere e di esprimere i pensieri risentono del doppio lavoro degli studenti serali.

Luisa Tomero, titolare di ragioneria, interroga con eleganza e con domande semplici e precise, assistita dal prof. Montesano. Sottolinea ai candidati gli eventuali errori commessi nell'impostazione dei temi per «scoprire» il perché di eventuali manchevolezze o di immancabili «lapsus».

Assistiamo a un esame guidato dal prof. Paticchio, commissario per il diritto. «Dica qualcosa sulla costituzione delle società per azioni». Il candidato — il terzo dell'afosa giornata — imposta una risposta sul piano legale, illustrando le fasi relative alla costituzione e dice che questa può avvenire o in modo simultaneo ovvero continuato. Spiega la forma dell'atto costitutivo; si arrabatta e poi imbocca la via giusta: «La costituzione avviene in forma solenne, con atto pubblico».

E di rimando il professore domanda quali sono le cause di scioglimento di una società per azioni. L'alunno non si emoziona: risponde anche a questa non difficile «richiesta». Il dialogo si amplia, diventa più largo, meno nozionistico, per l'intervento della titolare di ragioneria. Nulla di trascendentale; obiettivamente tutto avviene su un canale di perfetta regolarità, ed è così che il candidato può portare a termine la sua fatica.

Ad altri alunni sono state fatte delle domande sulle procedure concursuali, sui titoli di credito, sui contratti commerciali, sugli imprenditori e così via.

In corridoio troviamo facce serene, anche se abbrutite dai raggi solari che implacabili filtrano attraverso il cortile che dà sulle «Nautiche».

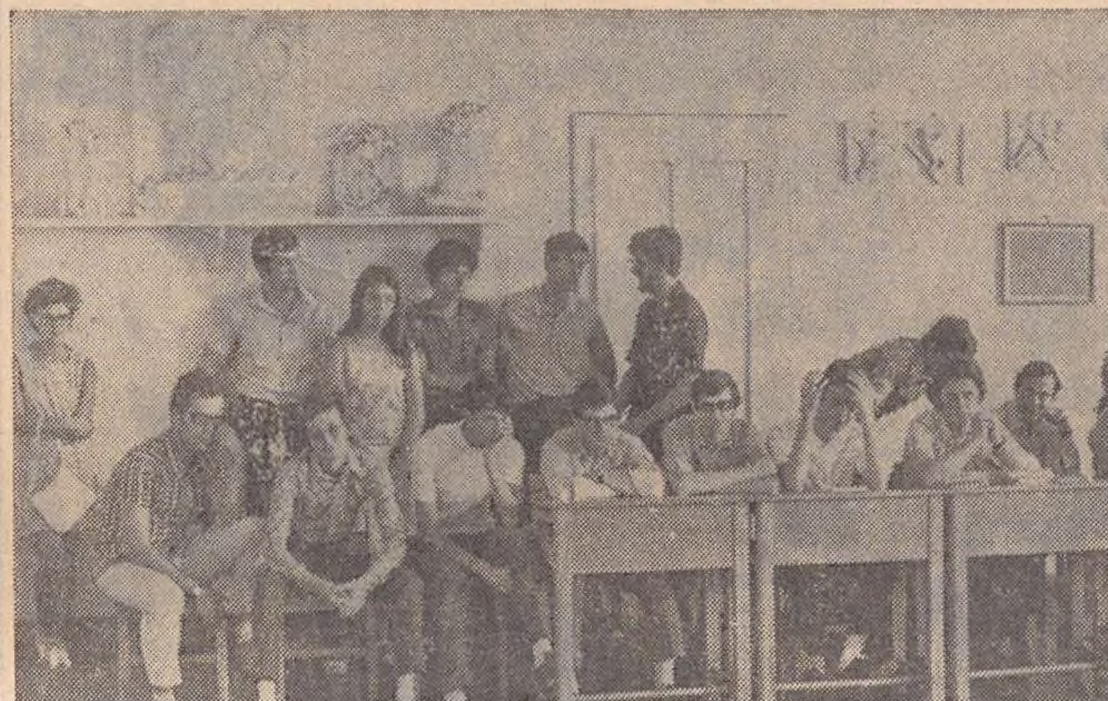
Della commissione suddetta fanno parte anche la prof. Doriana De Pretis Cagnolo (per la lingua inglese), i professori aggiunti dott. Montesano e Livio Lonza per la ragioneria, la prof. Laura Kraker per il tedesco, Raoul de Toma per la tecnica mercantile e bancaria e la professoressa di francese Nora Morpurgo.



(«Giornalfoto»)
Siamo al «Galilei»: un candidato risponde con assorta calma

ASCOLTIAMO UN ALUNNO DELL'«OBERDAN»

Meglio parlar del Manzoni che dei crateri della Luna



(«Giornalfoto»)
Al liceo «Oberdan»: quelli che non sono ancora di turno ascoltano l'esame dei loro amici

Al Liceo scientifico «Oberdan» i ragazzi che attendono di sostenere il colloquio presso la prima commissione, non sono molto calmi e tranquilli, tutt'altro. L'aria è un po' gelida tra gli studenti (a parte il fatto che c'è anche l'aria condizionata nell'aula), anche se non per colpa della commissione. Ecco, ci è sembrato che ci fosse un po' della paura come gli anni addietro, ai vecchi esami di maturità. Forse soltanto un'impressione, chissà.

Alcuni ragazzi comunque sostengono (e mi incitano: «Scriva, scriva!») che mentre una volta l'esame verteva su tutte le materie ma in modo superficiale, oggi il colloquio su due sole è assai più approfondito e quindi più pericoloso perché le lacune possono maggiormente saltar fuori.

Un candidato si presenta con italiano. Si inizia con il Manzoni, che è uno degli autori su cui i professori «battono» di più.

La professoressa chiede la concezione della storia e della provvidenza nel Manzoni. Il ragazzo inizia speditamente, ricordando sia i «Promessi sposi», sia l'«Adelchi», e citandone anche una frase significativa. Secondo il candidato il pessimismo del Manzoni verso gli uomini si attenua nel suo capolavoro, cioè c'è «una via d'uscita».

Professoressa: *«Una evoluzione, meglio».*

Candidato: *«Sì».*

Professoressa: *«L'aveva già espresso, questo, il Manzoni?».*

Candidato: *«Sì, nel "Marzo 1821" e nel "5 Maggio"».*

Professoressa: *«Sì, soprattutto in quest'ultima ode».*

Il candidato si mette quindi a parlare di Napoleone, «questo personaggio che è ormai relegato in un'isola, e che è oppresso dal cumulo dei ricordi. Unica via d'uscita è la Provvidenza; ma non è Napoleone che va in cerca, bensì la Provvidenza che giunge a Napoleone».

Professoressa: *«Questa concezione è ripresa nei "Promessi sposi". In quali passi?».*

Candidato: *«In tutta la trama del romanzo, c'è un'evoluzione dei personaggi. Per esempio Don Rodrigo».*

Professoressa: *«E chi lo sa, se la Provvidenza lo tocca. Piuttosto l'Innominato».*

Candidato: *«Sì. C'è proprio il disegno della Provvidenza che fa il suo corso».*

E qui ricorda i punti del romanzo in cui Lucia si trova in difficoltà proprio mentre dovrebbe stare tranquilla, mentre nel castello dell'Innominato, dove dovrebbe stare prigioniera secondo i piani, Lucia riesce a convertire il suo «carceriere».

Si passa al Leopardi, altro punto focale degli esami di italiano. E precisamente sulle operette morali.

Candidato: *«Le operette morali sono il riassunto filosofico della concezione della vita di Leopardi, il coronamento poetico dei canti principali. Sono scritti in una prosa semplice e incisiva. In queste operette morali si avverte l'evoluzione del pessimismo dell'autore, dalla fase storica a quella cosmica».*

Il candidato prosegue bene nel colloquio, mettendo in risalto quanto afferma ricordando alcuni passi importanti di queste prose leopardiane: «Per esempio nel racconto di Ercole e Atlante (quest'uomo che ha cessato di vivere) si intuisce la posizione del Leopardi sulla generazione del secolo romantico».

Professoressa: *«Questo aspetto dell'ironia, che hai messo in luce prima, in qual canto si può ritrovare?».*

Candidato: *«Nella "Ginestra", dove c'è qualcosa di nuovo, rispetto agli altri canti».*

Professoressa: *«E' un filosofo il Leopardi?».*

Candidato: *«E' un filosofo, ma sui generis».*

Professoressa: *«Nel senso che non imposta un sistema? Alcuni critici hanno riscontrato una religiosità del Leopardi: cosa ne dici?».*

Candidato: *«Sì, per esempio nel canto de "L'infinito" c'è una religiosità, ma tutta sua, particolare».*

Si termina, con il grande poeta, e prima di passare alla seconda materia la professoressa di italiano chiede alcune opinioni su qualche autore moderno. Il giovane sceglie Pavese, e dimostra di avere una conoscenza abbastanza approfondita dell'autore.

La seconda materia indicata dalla commissione è scienze. Il professore inizia con un tema di attualità, i crateri lunari. Il candidato spiega le teorie sull'origine di questi crateri, ma ben presto l'argomento passa alla composizione dell'atmosfera. Il candidato però non dimostra eguale sicurezza in questa materia come in italiano. Le sue risposte spesso sono suggerite dal professore, il quale dimostra veramente molta comprensione e molto tatto. Vista la difficoltà del ragazzo, il professore passa ad un altro argomento, geologia.

Professore: *«Mi parli delle rocce, la parte introduttiva».*

Il candidato inizia con la composizione in senso verticale della terra.

Professore: *«Cos'è il Sima? Dove si trova?».*

Candidato: *«Alcuni studiosi dicono che affiora sotto gli oceani».*

Professore: *«E le rocce dunque?».*

Candidato: *«Saranno sia del Sima che del Sial».*

Professore: *«Come è proposta nel vostro testo la divisione delle rocce?».*

Candidato: *«Rocce eruttive, metamorfiche e sedimentarie».*

Il professore e il candidato continuano la discussione su alcuni tra i più noti tipi di rocce, quali le basaltiche. Si tocca quindi il problema dell'orientamento.

Professore: *«Preferibile fra tutti è il metodo della latitudine e longitudine. E' facile determinarla?».*

Il candidato sembra accennare a un sì, ma il professore pronto: «No, è difficile. Con quali strumenti?».

Candidato: *«Con il sestante».*

Professore: *«Sì, ma solo per quelli che navigano. Invece sulla terra si usano altri strumenti, come i goniometri, per esempio».*

Dopo la discussione sui temi il colloquio è finito. Il giovane sembra abbastanza soddisfatto dell'esito. I professori fanno uscire tutti dall'aula per decidere il voto di maturità o non maturità. Il sorriso non li ha abbandonati mai. Non c'è stato alcun momento di vera e propria crisi, anzi, hanno cercato di aiutare il candidato il più possibile.

Ancora all'«Oberdan»: l'esaminatore aiuta il candidato nell'enumerazione di qualche dato

REPENTINA DISGRAZIA NELLE ACQUE DEL PORTO NUOVO

Annega un marittimo greco sotto gli occhi di un amico

Tuffatosi per fare un bagno il giovane è scomparso sott'acqua
Vani tutti i generosi sforzi per salvarlo - Aveva solo diciott'anni

Ieri il mare ha fatto una vittima che, per assurdità del caso, è un giovane marittimo greco: Georges Stavropulos, di 18 anni, il quale era imbarcato sulla nave ellenica «Santa Constance», ormeggiata al molo V del Porto Nuovo.

Verso le 17 lo Stavropulos ha voluto fare un bagno in compagnia di un collega. I due si sono tuffati dal molo, allontanandosi per qualche decina di metri. Ad un certo momento lo Stavropulos, colto forse da un improvviso malore, è stato visto dall'amico annaspare. Questi ha tentato di prestargli aiuto, ma i suoi sforzi sono stati inutili: lo sventurato giovane è scomparso sottacqua.

Il collega si è immerso due volte, nel disperato tentativo di salvarlo, ma tutto è stato inutile. Allora si è messo a gridare per chiamare aiuto.

Un coraggioso italiano, Luigi Cosolo, imbarcato sulla nave panamense «Epico», pure attraccata al molo V, si è subito buttato in mare e dopo una serie d'immersioni è riuscito a scoprire sul fondale il corpo dello Stavropulos. Con sforzo sovrumano lo ha riportato alla superficie e quindi lo ha tratto a riva. Purtroppo, il povero giovane non dava più segni di vita. E' stata tentata la respirazione artificiale e quella bocca-a-bocca, ma ormai era troppo tardi. Lo Stavropulos era rimasto per quasi mezz'ora sul fondale, ed i suoi polmoni non avevano resistito.

Resta, per la sua morte, anche l'ipotesi di un collasso cardiaco.

(«Giornalfoto»)
Vano ogni sforzo, il cadavere è stato pietosamente ricoperto

SEGNALAZIONI

Bonafata-Miramare: un vero dramma

«Immettersi con l'auto dalla via Bonafata in viale Miramare era sempre un problema; ma ora, da quando i lavori di allargamento vanno trasformando il viale in una grande arteria a quattro corsie, è diventato un vero dramma. Se prima il poveretto che doveva v..'are a sinistra, in direzione del centro, era costretto a interrompere un duplice flusso veicolare, adesso (e non parliamo di quando la "superstrada" sarà completata) deve vedersela con tre o quattro colonne di macchine, che — data anche la stagione estiva — sono praticamente ininterrotte, e non lasciano alcuna via di... infiltrazione. Risultato: attese lunghissime e snervanti. Io, che in via Bonafata abito (ma parlo anche a nome di quanti vi posteggiano l'auto per recarsi al bagno), l'altro giorno ho atteso 7 minuti e 35 secondi (cronometro alla mano) per effettuare la sospirata conversione a sinistra; ma il record è di nove minuti e 17! E allora? Visto che la strada è a senso unico e non permette altra soluzione, non sarebbe il caso di collocare all'incrocio Bonafata-Miramare un semaforo, naturalmente sincronizzato con quello della via Boveto, per dare ogni tanto "via libera" ai poveri automobilisti privi di precedenza? R.C.».

Pulizia è fatta

«Care "Segnalazioni", come il tocco della bacchetta magica delle fate compiva il miracolo, così la pubblicazione della mia lettera riguardante i bagni "Topolini" ha fatto il miracolo. Già sabato scorso, al mattino, quando sono arrivata al bagno, ho trovato una squadra di operai che lavoravano a tirar via lo sfasciume, e dopo i bagnini armati di scope hanno fatto il resto. Alle 10, con la soddisfazione di tutti, il lavoro era fatto e del "scovazon" neanche traccia. Era un mese che tutti protestevano e più volte, mi hanno riferito i bagnini, erano passati a ispezionare il bagno i competenti, ma le lamentele erano rimaste lettera morta. Adesso non ci resta che ringraziarvi, e ringraziare anche la N.U. che ci ha liberato dal grave inconveniente. M.M.».

Diamogli una mano

«Care "Segnalazioni", vi prego di voler pubblicare questo mio appello. Il mio è un caso veramente pietoso e spero lo giudicherete degno di considerazione.

«Ho 52 anni e sono solo al mondo poiché figlio unico, non sposato. Per tutta la mia vita ho dovuto assistere i miei poveri genitori ammalati. Mia madre era affetta da arteriosclerosi acuta e mio padre invalido, poiché affetto da poliomielite agli arti inferiori. Purtroppo sono deceduti tutti e due, mia madre dieci anni or sono e mio padre quattro. Egli era un apprezzatissimo dipendente della locale Camera di Commercio che per ben 42 anni ha prestato la sua opera con zelo e rettitudine. Da alcuni anni era stato collocato in quiescenza per raggiunti limiti d'età. Alla sua morte io sono rimasto completamente sul lastrico, perché privo di pensione di riversibilità in quanto maggiorenne e non inabile al lavoro.

«Dopo anni di peregrinazioni ho trovato un piccolo posto in una fabbrica di camicie in qualità di operaio, ma dopo tre anni di attività sono stato licenziato poiché non potevo fare i lavori pesanti (scarico e carico merci), in quanto affetto da ernia inguinale. Ora mi trovo nuovamente su una strada. Ho assoluto bisogno di lavorare per vivere, sono onestissimo e di ottima presenza; sarei disposto a fare il custode, il guardiano diurno, l'esattore, o qualsiasi lavoro del genere.

«Voglio sperare che nella nostra amatissima città, cui mi sento orgoglioso di appartenere, ci sarà qualche persona generosa che non resterà insensibile a questo mio disperato appello; voglio sperare che qualche anima buona s'interessi di un povero uomo disperato. Vi prego di dare il mio recapito a chi lo richiedesse. Vi ringrazio infinitamente per la ospitalità». Lettera firmata.

C'è qualche persona sensibile che può e vuole dare una mano all'autore di questo appello? La nostra segreteria di redazione potrà dargli il nome e il recapito telefonico.

La Patria e l'ECA: ancora una precisazione

«Egregio Direttore, chiamato ancora una volta in causa, anche se non per nome e cognome, nelle "Segnalazioni" del "Piccolo", questa volta ad opera del liberale Floriano Bubnich sotto il titolo "Una messa a punto su l'ECA e la Patria", mi consenta di esprimere alcune doverose precisazioni in ordine al non poco dibattuto episodio della scritta sull'architrave di una porta.

«La scritta o il motto, di chiunque fosse la vera paternità, portava la firma di Mussolini, ed in verità fu mia l'iniziativa di proporne la "copertura" in attesa della decisione legittima del consiglio d'amministrazione dell'ente, decisione che venne presa senza drammi da parte di chicchessia, signor Bubnich compreso, durante una riunione del consiglio alla quale non partecipai perché impedito.

«Ciò che non riesco a comprendere è il tipo di clamore che ne è scaturito, a mio giudizio del tutto estemporaneo, essendo che l'apologia del fascismo costituisce ancora un reato, e ciò a giudizio e per volontà politica anche del PLI, al quale il collega Bubnich è iscritto. Io sarei veramente curioso di conoscere in proposito la posizione degli organi direttivi del PLI.

«Del resto su quanti muri e su quante case in Italia non erano stati scritti, a lettere cubitali, motti di Benito Mussolini o attribuiti a Mussolini o da lui fatti propri? "Se avanzo seguitemi..." con quel che segue (motto di un controrivoluzionario della Vandea), "Navigare è necessario, vivere non è necessario", tradotto dal latino di Pompeo, ecc.

«Orbene, tutti quei motti, tutte quelle scritte sulle nostre case, vennero cancellati, come più recentemente nella storia della nostra martoriata città vennero cancellati degli altri motti, per lo più in lingua slovena, improntati al "Tito je nas".

«A me sembra che un certo senso di pudore avrebbe dovuto consigliarci il silenzio anche sulla scritta della architrave dell'ECA, anche senza considerare gli ex allievi dell'Istituto morti nelle Fosse Ardeatine o ad Opicina e nei campi di sterminio germanici per un'Italia libera e democratica.

«Parlare di "Patria in quarantena" per la copertura di una scritta "ritardataria" sull'architrave di una porta mi sembra veramente esagerato, e ciò che più mi meraviglia è che a trarne una scoperta quanto banale speculazione sia proprio il rappresentante del PLI, partito che aveva partecipato alle vicende del CLN.

«Gli assistiti dell'ECA non se ne sono neppure accorti e questo va anche a loro merito, perché la Patria non si difende con il mantenimento di scritte che hanno già fatto il loro tempo, un tempo ch'io mi auguro chiuso definitivamente. Vittorio Lovero».

Una sola dimenticanza, che non va taciuta: si parlò di Patria «in quarantena» perché questa parola venne tolta anche dalle lettere indirizzate agli allievi migliori. Lettere che non portavano la firma di Benito Mussolini, ma quella dell'allora presidente dell'ECA. E consideriamo chiuso l'argomento.

Le speranze dei dipendenti della Selad

«Siamo un gruppo di dipendenti della locale SELAD e desideriamo ringraziare pubblicamente i consiglieri Fragiacomo e Gasperini del PRI, il capogruppo consigliare Cesare del PSU e il consigliere Ugo Orlando della DC per l'interessamento dimostrato nei confronti della nostra sfortunata categoria, con la speranza che la loro interrogazione, ispirata a sentimenti di profonda umanità e di comprensione delle gravissime condizioni economiche in cui ci dibattiamo, possa essere accolta dalle competenti autorità e venga finalmente trovata un'equa soluzione al nostro caso, si da ridare fiducia nella vita a persone che pur lavorando presso la SELAD stessa e persino distaccate presso vari uffici dell'amministrazione statale, percepiscono da anni per le loro prestazioni — pari a quelle di un qualsiasi dipendente statale — malgrado il continuo deprezzamento della moneta, la immutabile somma fissa di 10 mila lire lorde settimanali, pur con le ricorrenti interruzioni del rapporto di lavoro per non far sorgere il diritto a indennità di fine servizio, e adesso, persino con la minaccia di una definitiva cessazione anche di questa modesta forma di sostentamento.

«Grazie anche alle "Segnalazioni" per la cortese ospitalità». Seguono 16 firme.

La Regione risponde sul «lavoro che se ne va»

In relazione alla segnalazione del lettore Gustavo Zigliotto, pubblicata il 12 luglio sotto il titolo «Ancora domande sul lavoro che se ne va», l'assessore regionale del Turismo desidera precisare quanto segue:

«Nei primi mesi del 1967 l'Amministrazione regionale provvide a bandire un appalto concorso per la stampa di 50 mila copie di un opuscolo turistico illustrante le località turistiche del Friuli-Venezia Giulia. Trattandosi di un lavoro di notevole impegno e specializzazione, furono invitate soltanto ditte in possesso di un'adeguata attrezzatura e note in campo nazionale per la loro attività nel settore specifico. Le ditte invitate sono state undici, tra le quali due con sede a Trieste ed altre due risiedenti in altre località della regione.

«L'esito dell'appalto-concorso è stato determinato dall'esigenza di ottenere il miglior risultato con la minor spesa possibile, in base al criterio che, unico, deve presiedere l'impiego del pubblico denaro.

«Successivamente, alla fine dell'anno passato, essendo in via di esaurimento la scorta dell'opuscolo predetto — da considerarsi peraltro tuttora valido ed aggiornato — la Amministrazione regionale ha provveduto alla sua ristampa presso la tipografia che ne aveva curato la prima edizione, e ciò per massicce ed ovvie convenienze economiche su cui è inutile soffermarsi.»

SVENTATO UN FURTO ALL'ORFANOTROFIO

Appare una suora e i ladri fuggono

È accaduto all'alba all'istituto «San Giuseppe»

Una suora ha sventato, ieri mattina, un furto nell'Orfanotrofio «San Giuseppe» di via dell'Istria 61. Per la verità, è bastata la sua presenza per mettere in fuga due ladri, che si erano introdotti, verso l'alba, nell'istituto. Evidentemente i malviventi non avevano tenuto conto della consuetudine delle monache di recarsi molto per tempo a recitare le loro preghiere nella chiesetta. Non erano infatti scoccate ancora le 6 quando suor Chiara, che ha 65 anni, si recava nella cappelletta: ha scorto all'improvviso due individui che, in un angolo, stavano armeggiando ad una porta con l'evidente intenzione di aprirla. Erano di aspetto zingaresco: uno sulla trentina, con indosso un impermeabile verde, e l'altro un ragazzo di forse 15 anni, con una camicia a quadri bianchi. L'inaspettata apparizione della suora ha messo in imbarazzo i due, i quali non sapevano come giustificare la loro presenza.

«Ci hanno rubato due gomme d'auto — ha detto il maggiore dei due — ed abbiamo pensato che il ladro le avesse nascoste qui». E senza aggiungere altro, se la sono data a gambe. Attraverso la cucina dell'orfanotrofio hanno raggiunto un cortile che è in comunicazione con un vasto parco: Suor Chiara ha cercato di seguirli, ma in un baleno i due si sono dileguati.

La suora ha fatto subito degli accertamenti in tutti i locali dell'istituto, ma non mancava niente: i ladri non avevano avuto il tempo di rubare. Improvvisatasi «detective», ha quindi ricostruito lo itinerario dei malviventi. Costoro erano entrati dalla porta della cucina, sollevando una tapparella; attraverso un corridoio avevano raggiunto l'ufficio della direzione che era chiuso a chiave. Con una spallata erano riusciti ad aprire l'uscio, ma poi avevano desistito di frugare nei cassetti, forse perché messi in allarme da qualche rumore.

Dopo queste constatazioni la suora ha telefonato alla Squadra mobile. Gli agenti hanno fatto un sopralluogo, cercando anche di rilevare eventuali impronte digitali.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 15 luglio:

ARRIVI: mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Maria Carla D'Amico» (naz.), mn. «Arktos» (germ.), mn. «Agostino» (naz.), mn. «Solin» (jug.), mn. «Szekesfehervar» (ungh.), mn. «Pinta» (naz.), mn. «Gorenjska» (jug.), mn. «Mljet» (jug.), mn. «G. da Fabriano» (naz.), mc. «Andromeda» (naz.), mn. «Mirna» (jug.), mn. «Miryam» (israel.).

PARTENZE: mn. «Pelasgos» (ell.), mn. «Europa» (naz.), mn. «Chioggia» (naz.), mn. «Rabac» (jug.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Anita von Bargen» (germ.), mn. «Liana» (naz.), mc. «Eugenie» (liber.), mn. «Njegos» (jug.), mn. «G. da Fabriano» (naz.), mn. «Tanabata» (norv.), mn. «Solin» (jug.), mn. «Ginevra» (naz.), mn. «Pinta» (naz.), mn. «Ausonia» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Stima per Romano

Tutto è bene quel che finisce bene. Dopo la lettera minatoria, anonima, nei confronti dell'assessore comunale prof. Romano, ora la Associazione esercenti piccolo commercio ha fatto pervenire all'ass. Romano una lettera con cui lo ringrazia «per la soluzione adottata, che consentirà a tutti i venditori di piazza Ponterosso di poter continuare la propria attività commerciale». Rivolte all'assessore le scuse «se nel corso della vertenza i toni della trattativa sono stati in qualche momento particolarmente vivaci», l'Associazione esprime tutta la propria indignazione per le minacce anonime rivolte al prof. Romano, al quale (assicurando la completa e assoluta estraneità dell'Associazione a tale inqualificabile gesto) intende «esternare i sensi di solidarietà e di stima».

Appello dell'ENPA

La sezione provinciale dell'ENPA invita la cittadinanza a mettere nelle giornate di calura sui davanzali delle finestre o sui poggioli, delle bacinelle d'acqua affinché i volatili possano dissetarsi e refrigerarsi dal calore che li colpisce.

Notiziario delle colonie

La Gioventù Italiana informa che il personale assistente e di governo che intendesse essere assunto per il turno di agosto alla Colonia di Banne, deve presentare domanda in carta semplice alla «Gioventù Italiana - Ufficio provinciale di Trieste - Viale Romolo Gessi n. 10», entro e non oltre il giorno 23 luglio.

Nozze d'oro

Il 10 luglio del 1920 Ugo e Agostina Mattioli celebravano nella nostra città il loro matrimonio: in occasione delle nozze d'oro sono stati festeggiati dai figli, dai nipoti e dagli amici. Auguri cordialissimi e molte congratulazioni.

Domani l'Enalotto

La direzione centrale Enalotto comunica che il concorso n. 26, già programmato per il 27 giugno scorso, si svolgerà domani, giovedì.

Concorso dell'INAIL

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico nazionale per esami e per titoli a n. 3 posti di ingegnere di 2.a classe in prova (ruolo tecnico - categoria direttiva) presso le Direzioni compartimentali dell'Istituto di Firenze, Roma e Napoli. Le norme ed i requisiti per la partecipazione al concorso risultano dal relativo bando pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 167 del 24 giugno 1970.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Ripartiti settanta milioni a favore delle scuole materne

Saranno utilizzati dalle Province per agevolare l'accoglimento dei bambini bisognosi - Oltre mezzo miliardo assegnato all'ESA

Nel corso della riunione svoltasi lunedì pomeriggio sotto la presidenza del dott. Berzanti, la Giunta regionale ha approvato, tra l'altro, il piano di riparto riguardante l'assegnazione, in via straordinaria, alle Amministrazioni provinciali del Friuli - Venezia Giulia di speciali sovvenzioni assistenziali. Queste sovvenzioni saranno utilizzate a beneficio di enti, istituzioni ed associazioni che gestiscono asili infantili, asili-nido e scuole materne al fine di favorire l'accoglimento e l'assistenza dei bambini appartenenti a famiglie bisognose. Ciò avviene in applicazione del capo secondo, articolo 3, della legge regionale n. 27 del 1969, concernente «Interventi straordinari per l'attività assistenziale».

Il piano di riparto per l'esercizio finanziario 1970 prevede una erogazione globale di 70 milioni ed è stato proposto alla Giunta dall'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale e artigianato, Stopper, d'intesa con l'assessore all'istruzione e alle attività culturali, Giust. L'intervento regionale costituisce, oltre a tutto, un atto di considerazione e di apprezzamento per l'opera altamente sociale, svolta in condizioni spesso particolarmente difficili e precarie, da determinati enti, istituzioni ed associazioni assistenziali per bambini.

Il criterio di riparto è stato adottato in base alla consistenza numerica degli iscritti nell'anno precedente, tenuto conto che la frequenza dei bambini appartenenti a famiglie bisognose ricorre con un quoziente pressoché costante rapportato al numero dei frequentatori di tali istituzioni assistenziali. All'Amministrazione provinciale di Udine sono stati assegnati lire 30.360.000, più 16.110.000 di lire per la provincia di Pordenone, la cui Amministrazione non è stata ancora dotata di organi propri; lire 15.040.000 vanno all'Amministrazione provinciale di Trieste e lire 8 milioni 490.000 all'Amministrazione provinciale di Gorizia.

Sempre svolgendo la parte amministrativa dell'ordine del giorno la Giunta regionale ha quindi approvato il piano generale di riparto per il 1970 dei contributi di cui al capo secondo della legge regionale n. 26 del 1969, relativa a «Interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive», così come proposto dall'assessore regionale allo sport ed alle attività ricreative, D'Antoni. Questo piano di riparto, per un ammontare complessivo di 50 milioni, si riferisce esclusivamente ai contributi per il potenziamento delle attrezzature ricreative e sportive, essendo già stata deliberata, di recente, l'assegnazione dei 200 milioni annui per la costruzione, l'ampliamento ed il miglioramento d'impianti sportivi e ricreativi, di cui si è dato notizia. I 50 milioni saranno impiegati in contributi una volta tanto, di misura non superiore della spesa riconosciuta ammissibile, per l'acquisto, il miglioramento ed il completamento di attrezzature sportive e ricreative, fisse e mobili, entro il limite di 3 milioni e per lo acquisto di equipaggiamento sportivo, collettivo ed individuale, entro il limite di mezzo milione.

Su proposta dell'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed artigianato, è stata anche approvata l'erogazione all'Ente per lo sviluppo dell'artigianato nel Friuli - Venezia Giulia (ESA), di cui la Giunta aveva già approvato il programma di attività e il bilancio di previsione per l'anno 1970, della somma complessiva di lire 550.000.000, quale contributo globale concesso attraverso diversi provvedimenti legislativi, connesso alle necessità di funzionamento dell'Ente.

Infine, su proposta dell'assessore regionale all'urbanistica, De Carli, hanno avuto approvazione le delibere riflettenti la delimitazione dei centri abitati e la perimetrazione delle parti di agglomerato urbano che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale per i comuni di Bordano, Budoia, Dogna, Ligosullo, Montenars, Preone, Ragogna, Stregna, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Travesio.

L'INT gestirà i servizi containers

Il Sindacato Trasporti della CCdL comunica che l'Istituto Nazionale Trasporti (INT) gestirà i terminali delle ferrovie dello Stato e l'organizzazione dei traffici «containerizzati». Lo ha deciso il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato riunitosi sotto la presidenza del ministro Viglianiesi. A tale scopo e stata anche approvata, in linea di massima, la nuova strutturazione amministrativa dell'Istituto e deliberata la forma di interventi finanziari dell'azienda delle Ferrovie dello Stato, che consentiranno all'INT di espletare i servizi containers.

Condotta a termine la fase sperimentale, è entrato in servizio, sulla relazione Milano-Napoli, un treno merci rapido porta containers a composizione bloccata. Con questa iniziativa, le Ferrovie italiane intendono inserirsi in un sistema europeo di trasporti caratterizzato da particolare rapidità e, quindi, funzionale ed economico. Altri servizi del genere saranno attivati su altre relazioni appena realizzati gli impianti terminali già programmati ed, in parte in fase di realizzazione (Firenze, Bari, Pomezia, Ancona, Bologna, Verona, Torino).

APPROVATO UN DOCUMENTO A DOLEGNA DEL COLLIO

Rilancio del centro-sinistra nei voti dei consiglieri regionali d.c.

Emilio Del Gobbo è stato riconfermato presidente del gruppo La situazione politica nazionale e i suoi riflessi in sede locale

Il gruppo regionale della D. C. si è riunito a Dolegna del Collio per il rinnovo degli organi direttivi. E' stato riconfermato all'unanimità nella carica di presidente del gruppo il consigliere Emilio Del Gobbo. E' stato pure riconfermato il direttivo precedente nelle persone di Colonf, De Biasio, di Gallo, Ginaldi, Virgolini e Zanin.

Alla riunione che si è protratta per l'intera giornata, hanno preso parte il Presidente della Giunta regionale Berzanti, il Presidente del Consiglio regionale Ribezzi, e in rappresentanza del segretario regionale Tonutti, il vicesegretario politico Stella.

I lavori si sono iniziati con un'ampia relazione del capogruppo Del Gobbo in merito alla situazione politica regionale e nazionale. Il capogruppo Del Gobbo ha sottolineato, fra l'altro, la validità della politica di centrosinistra, intesa non come trasposizione meccanica di formula ma come incontro effettivo su basi programmatiche avanzate e qualificanti di forze rappresentative, di larghe istanze popolari.

Il consigliere Del Gobbo ha sottolineato la positività degli interventi nei settori sociali, della valorizzazione degli Enti locali e della programmazione con un effettivo raccordo delle realtà socioeconomiche delle varie parti della regione Friuli - Venezia Giulia.

Del Gobbo ha sottolineato la rilevante importanza, ai fini della programmazione regionale, della sollecita definizione del piano urbanistico regionale. Nell'ampia discussione sono intervenuti Virgolini, Mizzau, Cocianni, Coloni, Varisco, Congo, Martinis, Romano, Stopper, Tripani, Masutto, Comelli, Zanin, Bianchini, Metuz, Vicario De Biasio, Ginaldi, Urli.

A conclusione dei lavori è stato approvato a maggioranza, per quanto riguarda la prima parte, e all'unanimità per il resto, il seguente ordine del giorno: «Il gruppo consiliare regionale della D. C. del Friuli - Venezia Giulia esaminata la situazione politica nazionale, sottolinea come la crisi di governo in atto metta in pericolo, se non rapidamente e positivamente risolta, le istituzioni democratiche e favorisce la spinta involutiva perseguita dalle forze moderate del Paese anche con un disegno neocentrista, che tende ad emarginare il P.S.I.; ribadisce la propria contrarietà ad ogni tentativo di scioglimento anticipato del Parlamento italiano, il quale negli ultimi due anni ha saputo dimostrare una funzionalità molto proficua sul piano legislativo e fruttuosa sul piano democratico; auspica una rapida e positiva soluzione della crisi, attraverso il rilancio del centrosinistra, che va peraltro riscoperto nello spirito originario di incontro fra forze popolari cattoliche e socialiste per lo sviluppo di una linea politica, fondata su contenuti innovatori e sulla quale va ricercata la solidarietà più ampia e qualificante; in tale senso il gruppo dei consiglieri regionali d.c. esprimere l'augurio più vivo al Presidente designato, on. Andreotti, di poter concludere positivamente l'incarico di formare il governo».

Il documento, presentato da Cocianni, Coloni, Giust e Masutto, è stato fatto proprio dal capogruppo Del Gobbo e approvato anche dal vicesegretario Stella.

Il Provveditorato agli Studi porta a conoscenza degli interessati che all'Albo del Provveditorato è affisso il supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale parte I n. 22, del 28 maggio 1970, riguardante l'ordinanza ministeriale 26.5.1970 - Organizzazione e funzionamento delle istituzioni di educazione popolare per l'anno scolastico 1970-71 (corsi di richiamo e aggiornamento culturale d'istruzione secondaria). La presentazione delle domande degli aspiranti ad incarichi in detti tipi di corsi scade il 31 luglio 1970.

IN TRIBUNALE UN UOMO DALLA «PENNA FACILE»

Firmava le cambiali col nome della moglie

E' stato condannato a sedici mesi (condonati)

Un turbinio di cambiali con firma aprocrifa sospinge Virgilio Specchia di 35 anni, abitante in via Sticotti 1, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P. M. dott. Tavella, cancelliere Chiarelli.

La vicenda giudiziaria — spiega il Presidente — prese l'avvio da una denuncia sporta dalla moglie dell'attuale imputato quando scoprì il proprio nome su una pubblicazione che si interessa di protesti cambiari. Lo ammontare degli effetti che lo Specchia avrebbe firmato con il nome della signora avrebbe superato i cinque milioni di lire. Al giudice istruttore, l'uomo ammise gli addebiti, ma sostenne che la consorte, dalla quale ora vive separato, l'aveva autorizzato durante la loro unione a usufruire del nome di lei. Dichiarò inoltre di avere parzialmente onorato gli effetti e di riservarsi di pagare i rimanenti.

Al Tribunale, lo Specchia ammette i falsi e riconosce altresì di avere subito alcune condanne per lo stesso reato. Sua moglie nega fermamente di avergli consentito di firmare le cambiali con il proprio nome e conferma la denuncia. Il P. M. propone che lo Specchia venga condannato a due anni di reclusione, e il difensore, avv. De Marchi, in considerazione anche del proposito del suo raccomandato di saldare gli effetti, chiede il minimo della pena con i benefici previsti dal recente Decreto del Presidente della Repubblica.

Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con l'aumento per la recidiva, lo condanna a un anno e quattro mesi di reclusione, e dichiara la pena inflitta interamente condonata.

Cinque «turisti» davanti al Pretore

«Direttissime» per un «poker» di turisti dalle mani lunghe. Si tratta di Selih Hampasevic di 25 anni, e Nehmed Suljemanovic di 22 anni, entrambi da Gracenica, Anka Grcevic di 39 anni, da Zagabria, e Anna Lukiminic di 23 anni, da Slav Brod nonché di Marija Rudic, di 26 anni, da Subotica. Costoro vengono giudicati in stato di detenzione dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Nisiteo, cancelliere Liliana Treiber, interprete per tutti Edy Cossutta e difensore comune lo avv. Moze.

Hampasevic e Suljemanovic furono sorpresi alcuni giorni fa nei magazzini «UPIM» di Largo Barriera Vecchia mentre tentavano di guadagnare la strada con quattro paia di calzoni e tre camicie estive, rubate poco prima da un banco. Il dott. Losapio li condanna a due mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno, concede loro la condizionale e ne ordina l'immediata scarcerazione. Le due donne, invece, furono pizzicate alla Standa dove, ritenendosi non viste, avevano cacciato nelle borse che avevano al braccio due paia di mutandine, un costume da bagno di spugna, un ferro da stiro, un pacco di sapone e un reggicalze. Con le «generiche», il Pretore condanna la Grcevic e la Lukiminic a un mese di reclusione e 60 mila lire di multa con i benefici di legge e conseguente immediata scarcerazione.

Chiude la rassegna dei topi dei grandi magazzini la Rudic la quale, nel suo genere, fece le cose piuttosto in grande stile. Avvistata da una commessa di UPIM mentre stava dirigendosi verso l'uscita di Corso Italia, la straniera venne invitata negli uffici e prequisita. Fu trovata in possesso di tre maglie per uomo, un costume da bagno, un paio di pantaloncini, un reggicalze, sette paia di mutandine e una camicia da notte. Ma non era ancora finita: aveva seco, inoltre, un paio di calzoni, una camicia, tre vestitini estivi e quattro paia di mutandine, indumenti, questi ultimi, appartenenti al vicino negozio Coin. Con le «generiche», il dott. Losapio la condanna a tre mesi di reclusione e 120 mila lire di multa con la condizionale e la non menzione, e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

RICEVUTA DA DEVETAG LA COMMISSIONE SANITARIA DI TRIESTE

ALL'ESAME DELLA REGIONE IL PROBLEMA DEGLI SPASTICI

Unanimità di consensi alla istituzione di un centro di assistenza nell'ambito del «Burlo Garofolo» per il quale è pronto il progetto

Ieri mattina l'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, si è incontrato con i membri della commissione consiliare sanitaria del Comune di Trieste. Tema del colloquio è stato il grave ed assillante problema degli spastici, problema che la commissione consiliare ha chiesto possa venire risolto in maniera adeguata e definitiva e con tempi particolarmente accelerati.

Delle diverse prospettive esaminate a tale fine, quella che ha trovato unanimità di consensi si riferisce alla costruzione di un nuovo edificio nell'ambito dell'ospedale regionale infantile «Burlo Garofolo» da destinare a centro assistenza spastici. Com'è ormai noto, il Consiglio di amministrazione dello ospedale «Burlo Garofolo» ha già inoltrato all'assessorato regionale il progetto del centro, il quale verrebbe a costare circa un miliardo.

L'avv. Devetag ha assicurato che porrà al più presto il problema all'attenzione della Giunta regionale, sia sotto il profilo del recentissimo rifinanziamento della legge n. 36 e sia in ordine ad un eventuale intervento straordinario.

L'assessore Devetag ha anche ricevuto i sindacalisti della CGIL, della CISAL e della CISL dei dipendenti dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni, a Trieste. Collegialmente sono stati esaminati i problemi generali inerenti all'assistenza psichiatrica, anche in previsione delle nuove norme che verranno emanate in materia, problemi strettamente collegati a quelli della categoria di lavoratori a tale assistenza adibiti.

L'assessore Devetag ha voluto anzitutto fugare i timori avanzati dopo la trasformazione del Sanatorio neurologico di San Giovanni in ente autonomo ospedaliero, circa il mantenimento dei diritti acquisiti. Ha anche dato assicurazioni per una riproposta, con modifiche, della legge n. 11 del 1968, riguardante i provvedimenti per lo sviluppo dei servizi sanitari delle istituzioni per l'assistenza psichiatrica e d'igiene mentale, che termina con il corrente esercizio, e circa la prospettiva di un'elevazione degli stanziamenti previsti dalla legge regionale n. 22 del 1966, riguardante il ricupero sociale dei minorati psichici e fisici.

Direttivo regionale del Consorzio cooperativo

E' stato rinnovato il Consiglio di amministrazione del Consorzio regionale cooperativo del Friuli-Venezia Giulia. Presidente è stato nominato il vice presidente delle Cooperative Operaie di Trieste, Ruggero Battellini, vice presidente il sig. Luigi Termine della Cooperativa Carnica. Membri del Consiglio di amministrazione sono Pio Riego Zennaro di Trieste. Cirillo Molinari di Zuglio, cav. uff. Gino del Fabbro di Udine, Pietro Aldrigo di Boara Pisani, geom. Mario Coccolo di Premariacco, Aldo Pecile di Fagagna, rag. Lorenzo Ronzani di S. Giorgio Richinvelda, Angelo Stefanon di Casarsa e Lino Zatti di Pordenone. Il collegio sindacale è composto da: dott. Pietro Mattioni, presidente; cav. Orlando Fioretti, rag. Franco Germani, cav. Enrico Tosoratti, rag. Romano Zuliani, membri. Il collegio dei probiviri è composto dall'on. Lorenzo Biasutti, dall'on. Gualtiero Driussi e dal comm. Bruno Giust.

Il Consorzio, al quale aderiscono una quarantina di cooperative della regione con circa 130 punti di vendita, si prefigge di svolgere un'ampia azione calmieratrice nei settori di largo consumo con particolare riguardo a quello alimentare. Il CO.RE.CO. intende svolgere la sua funzione di contenimento dei prezzi realizzando acquisti in massa e facendo da tramite diretto fra il produttore ed il consumatore.

Attuando inoltre tutti i servizi di consulenza per le associate il Consorzio si propone il potenziamento dei centri di vendita puntando su nuove realizzazioni basate sulle più avanzate tecniche in materia.

Il Provveditore agli studi comunica che il termine di presentazione delle domande di iscrizione o di dichiarazione di prosecuzione degli studi negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado e di istruzione artistica è stato prorogato al 22 luglio 1970.

Borse di studio per figli e orfani di dipendenti statali

Nel quadro dell'assistenza scolastica 1970-71, l'ENPAS ha bandito un concorso per il conferimento di 100 posti in convitto e di 1.430 borse di studio, riservato agli orfani dei dipendenti iscritti al Fondo di previdenza per il personale civile e militare dello Stato e un concorso per il conferimento di 2.700 borse di studio riservato invece ai figli dei dipendenti statali in attività di servizio.

Le borse di studio messe a concorso sono così ripartite. Per gli orfani dei dipendenti statali: n. 200 per la scuola elementare; n. 400 per le scuole medie inferiori; n. 400 per le scuole medie superiori; n. 380 per l'Università; n. 50 per le scuole di specializzazione o di perfezionamento post-universitarie. Per i figli dei dipendenti statali in attività di servizio: n. 1.600 per le scuole medie superiori; n. 1.000 per l'Università; n. 100 per le scuole di perfezionamento o di specializzazione post-universitarie.

Il termine per la presentazione delle domande per i posti in convitto scade il 15 agosto p.v. I termini per la presentazione delle domande per le borse di studio scadono il 30 settembre p.v. per le scuole elementari e medie inferiori e superiori; il 30 settembre 1970 e il 31 marzo 1971 per l'Università (a seconda che gli studenti sono iscritti al primo o agli anni successivi); il 31 marzo 1971 per le scuole di specializzazione o di perfezionamento post-universitarie.

Le modalità e le condizioni per l'ammissione ai concorsi sono specificate nei rispettivi bandi che saranno pubblicati a giorni sulla Gazzetta Ufficiale ed affissi in tutte le sedi degli Uffici e degli ambulatori dell'Ente. Copie dei bandi saranno inoltre distribuite a tutte le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e a tutte le Organizzazioni sindacali degli statali.

Le domande, corredate dai documenti prescritti, dovranno pervenire entro i termini stabiliti alla Direzione Generale dell'ENPAS, via S. Croce in Gerusalemme 55, Roma.

INTERESSANTE MANIFESTAZIONE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

CI FAREMO LA VIDEOTECA DI IMMAGINI REGISTRATE

(«Giornalfoto»)

Ci porteremo a casa i programmi televisivi preregistrati e ne formeremo una vera e propria biblioteca: un'anticipazione di questa novità (neanche tanto avveniristica) la si è avuta ieri pomeriggio al Circolo della stampa quando, nello ambito dell'VIII Festival internazionale di fantascienza, si è svolta una riunione dimostrativa sui moderni processi audiovisivi che le industrie Zanussi di Pordenone stanno realizzando con grande impegno tecnico e scientifico.

I tecnici della Zanussi — assieme al dott. Tonelli, capo dell'ufficio pubbliche relazioni — sono stati presentati dal presidente dell'USSI, dott. Soncini: la manifestazione, infatti, era organizzata dal Gruppo regionale Friuli - Venezia Giulia dell'USSI, e dal Gruppo giornalisti cinematografici. Si è appreso, così, trattarsi di sistemi di registrazione magnetica, videotape, di televisione a circuito chiuso e dell'EVR. Servendosi di impianti «ad hoc», telecamere e registratori video-magnetici, i dirigenti della Zanussi elettronica hanno dimostrato al folto pubblico l'impiego del sistema nel settore sportivo. In tal modo abbiamo potuto rivedere le fasi più salienti ed entusiasmanti della drammatica partita Italia - Germania per la Coppa Rimet.

La televisione a circuito chiuso viene utilizzata per la registrazione degli avvenimenti sportivi, al fine di consentire la immediata restituzione dell'immagine sul video. In tal modo — è stato osservato — si possono prendere decisioni a ragion veduta in caso di finali controverse, osservare e correggere lo stile di un atleta, impiegare la registrazione a scopo didattico. In quest'ultimo campo prevarranno in futuro l'EVR (Electronic Video Recording) e le video cassette: tra non molto, inoltre, si potranno allestire private videoteche con una gamma di partite e gare registrate di alto interesse sportivo.

Sotto l'occhio delle telecamere, tre giovani atlete della Società Ginnastica Triestina hanno compiuto evoluzioni ed esercizi, presenti l'istruttore cav. Guerrino Carli e il caposezione Vinicio Leprini; cordiali e convinti applausi hanno riscosso le esibizioni di Roberta Ferrucci, Maura Catalan e Rossana Leprini. La registrazione è stata subito dopo ritrasmessa, in modo da consentire agli istruttori della Ginnastica di commentare gli esercizi, suggerendo correzioni, miglioramenti e modifiche.

Alla riuscita manifestazione ha inteso partecipare anche la Martini e Rossi con un drink.

Domande di supplenza

La Segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media informa che gli aspiranti a supplenze nelle scuole medie di ogni ordine e grado, non inclusi in graduatorie provinciali, possono presentare domande di supplenza per una sola provincia e per non più di venti istituti, in carta legale al capo d'Istituto, indicando esattamente l'insegnamento o gli insegnamenti cui aspirano. Le domande devono pervenire al capo d'Istituto non più tardi del 15 settembre.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza. Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti: a) certificato di laurea o di diploma; b) schema allegato n. 7 (tante quanti sono gli insegnamenti richiesti). Saranno inoltre allegati tutti gli altri documenti che valgano ad attestare i titoli valutabili a norma della tabella B annessa all'ordinanza incarichi e supplenze.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi agli uffici sindacali di Largo Papa Giovanni XXIII, 6. Le schede possono essere ritirate giornalmente, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 (escluso il sabato pomeriggio) presso la portineria della Camera Confederale del Lavoro di Largo Papa Giovanni XXIII, numero 6.

Bando di concorso dell'INAIL

L'Istituto nazionale per la assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — INAIL — ha bandito un corcorso pubblico per esami e per titoli a n. 3 posti di attuario di 2.a classe in prova (ruolo statistico attuariale — categoria direttiva).

Le norme ed i requisiti per la partecipazione al concorso risultano dal relativo bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 159 del 28 giugno 1970.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. ing. Enzo Bertolo, nel XVI anniversario, dalla mamma 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del dott. Riccardo Cesare Pieri, nel V anniversario, dai genitori 50.000 pro Comitato onoranze «Trofeo Riccardo Cesare Pieri»; dallo zio Renzo 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Comitato onoranze «Trofeo Riccardo Cesare Pieri»; da Glauco e Miriam 10.000, da Ego e Anna Mayer 20.000, da Giorgio e Brunetta 5000 pro Comitato onoranze «Trofeo Riccardo Cesare Pieri».

In memoria di Paolo Nimira, nel XXVIII anniversario, dai genitori 10.000 pro Liceo «Petrarca», 10.000 pro CRI, 10.000 pro Assistenza agli spastici, 10.000 pro Istituto dei poveri, 10.000 pro Profughi giuliani e dalmati; dal prof. Giorgio Nimira 10.000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Piero Addobbati»).

In memoria di Ermenegilda ved. Ancich Garfagnini, nel XXI anniversario (16/7), dalla figlia Vilma 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Zuccheri, nel trigesimo, dalla famiglia 10.000 pro CRI, 10.000 pro Fondo «Jacopo Serravallo».

In memoria di Marcella Sevieri da Claudia e Stelio Crise 2500, da Lina e Antonio Petralia 2500 pro ECA; da Giorgia e Silvia Lanai 2000, da Concetta e Roberto Puppi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Crevatin 3000 pro Banca del sangue; dalla famiglia Rainò 2500 pro Banca del sangue, 2500 pro Scuola «G. Corsi» (cassa scolastica).

In memoria di Amalia Stecher dalla cugina Ofelia 2000 pro ECA; dalla F.lli Maffei 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luigi Rossaldi da Cesare e Lisetta Rovis 5000 pro Centro tumori; dal dott. Roberto e Lylla Hausbrandt 10.000, da Roberto e Varsenia Hausbrandt 10.000, dal rag. Tullio e Gemma Scartezzini 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Bruna e Alberto Hesse 5000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Maria Maier dalla famiglia Bellini 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nellia Famos da Dolores Delben, Armida Camellini e Rosita Mazzanti 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Salesiani).

PREVISIONI DEL TEMPO

Il forte flusso di aria calda che ha interessato le regioni italiane in questi ultimi giorni si va attenuando, a partire dal Nord, per l'arrivo di una perturbazione attualmente sulla Francia. Al Nord, pertanto, si avrà nuvolosità in aumento specie nelle ore pomeridiane, con temporali che in Val Padana potranno essere di forte intensità; in serata attenuazione dei fenomeni. Al Centro, al Sud e sulle isole, iniziali condizioni di tempo buono; dalla tarda mattinata sviluppo di nubi cumuliformi al Centro.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro; stazionaria al Sud.

Venti: intorno Ovest, deboli tendenti a rinforzarsi specie sulla Sardegna e sulle regioni del medio e alto versante tirrenico e sulla Liguria.

Mari: calmi, ma con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna e Sicilia.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 32; Verona 21, 33; Trieste 22,4, 29,8; Venezia 20, 30; Milano 19, 33; Torino 15, 31; Genova 25, 29; Bologna 21, 32; Firenze 17, 34; Pisa 19, 30; Ancona 23, 30; Perugia 20, 30; Pescara 18, 32; L'Aquila 15, 30; Roma Nord 17, 33; Roma Fiumic. 18, 30; Campobasso 20, 28; Bari 20, 28; Napoli 19, 28; Potenza 15, 28; S. Maria di Leuca 24, 29; Catanzaro 20, 31; Reggio Calabria 21, 32; Messina 24, 30; Palermo 23, 27; Catania 18, 31; Alghero 18, 32; Cagliari 19, 31.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Alla «Divisione Julia»

ALUNNI PROMOSSI DALLA PRIMA

Classe I A — Con la media di 8/10: Seghini Roberto; 7/10: Ferman Roberto, Scala Maurizio, Sironi Alberto, Zuban Stefano; 6/10: Di Mauro Maurizio, Fullin Stefano, Missori Maurilio, Pipp Riccardo, Petz Eugenio, Trento Dario.

Classe I B — Con la media di 7/10: Del Greco Rosalba, Gioppo Laura, Jez Sabina, Lonciari Cristina, Paludetto Flavia, Savio Chiara; 6/10: Caniglia Mariagrazia, Castro Isabella, Cernitz Elisabetta, Redivo Maria.

Classe I C — Con la media di 8/10: Burian Manlio, Lombardi Sergio; 7/10: Badalotti Paolo, Cortese Enrico, Gardel Maurizio, Guarniero Fabio, Panizon Giovanni, Tramontin Sergio, Velenik Renato; 6/10: Bulfon Gianfranco, Curci Maurizio, Fano Gabriele, Franchini Guido, Marinaro Gianfranco, Rados Roberto.

Classe I D — Con la media di 8/10: Correnti Giovanna, Giordano Paola, Terranova Rossana; 7/10: Apollonio Claudia, Coelli Cristina, Dolcher Maria, Spangaro Marina, Stefanucci Cinzia; 6/10: Colombin Giovanna, Manzin Rosalina, Preden Rossella.

Classe I E — Con la media di 8/10: Giurgevich Lucio; 7/10: Bois Roberto, Cian Fabrizio, Condò Paolo, Cova Mario, Marcuilli Pietro, Sellan Romano; 6/10: Curci Claudio, Del Noce Luigi, Fortunato Roberto, Morresi Sergio, Piccini Walter, Saletnik Diego, Spadaro Sandro.

Classe I F — Con la media di 8/10: Levi Donata; 7/10: Bartoli Diana, Franza Carolina, Franza Orjana, Nicolari Fiorella, Privitera Elisabetta, Thoma Rossella; 6/10: Andreassich Rossana, Cannata Marina, Cappuccio Renata, Casagrande Cristina, Ferrucci Elena, Giassetti Cristina, Moras Adriana, Steffè Renata, Turchetto Eliana.

Classe I G — Con la media di 7/10: Giurini Giorgio, Grafitti Gabriele, Rasera Guido; 6/10: Cattaruzza Fabrizio, Fornasaro Roberto, Giacca Michele, Spessot Livio, Valente Fabio, Vigini Sergio, Melucci Maurizio, Pappalardo Alessandro, Sivini Andrea.

Classe I H — Con la media di 8/10: Pavanello Daniela; 7/10: Coffieri Michela, Devescovi Nora, Donà Franca, Grassi Sandra, Lettis Caterina, Luches Eliana, Samera Tiziana; 6/10: Bonelli Erica, de Leitenburg Renata, Minca Gabriella.

Classe I I — Con la media di 8/10: Marassi Alessandro, Solat Manuela, Urbancich Alessandra; 7/10: Ambroset Piero, Cherubino Roberto, Parma M. Gabriella, Scopas Rossella; 6/10: Furlan Roberto, Laico Adriano, Lanza Chiara, Lazzini M. Cristina, Rossetti Daniela, Sidoti-Pinto Teresa, Tabucchi Antonella, Urzi Cristina.

ALUNNI PROMOSSI DALLA SECONDA

Classe II A — Con la media di 8/10: Bari Giorgio, Dobrilla Pierpaolo, Fabbro Stefano; 7/10: Galgaro Mauro, Minatelli Eugenio, Pozza Dario, Tiberio Fabio; 6/10: Carini Oliviero, Del Savio Ferruccio, Orsini Roberto, Poist Aldo, Riavic Fabio.

Classe II B — Con la media di 8/10: Correnti Francesca, Fast Anna, Gregori Chiara M., Massa Isabella; 7/10: Ambrosi Margherita, Barnobi Donatella, Bego Cinzia, de Ferra Alessandra; 6/10: Cabrini Donatella, Coscianni Marina, Degrassi Renée, Gambel-Benussi Daniela, Maigoi Thea, Parovel M. Donata, Perlitz Patrizia, Pison Gabriella, Potocco Rossella.

Classe II C — Con la media di 8/10: Garagozzo Alessandro; 7/10: Altin Bruno, Camber Piero, Rizzian Lucio, Smillovich Dario, Zoili Pietro; 6/10: Brandolin Dario, Corsani Maurizio, Flour Franco, Nicotera Pierangelo, Papandrea Giorgio.

Classe II D — Con la media di 8/10: Cattaruzza Antonella, Malone M. Luisa; 7/10: Basso Tiziana, Cattunar Ornella, Dogulin Elena, Galli Lorena; 6/10: Busdon Raffaella, Ciani Cinzia, Conti Marina, Ducci Patrizia, Giurgevich Nevia, Marchi Franca, Padoan Cristina, Pino Liviana, Sponza Eleonora, Trinchero Marinella, Verbi Sonia.

Classe II E — Con la media di 7/10: Giacomelli Edoardo; 6/10: Brusadin Renato, Cisek Mario, Corsi Bruno, Giannetti Guido, Manzoni Paolo.

Classe II F — Con la media di 8/10: Dreossi Maria, Giglio Luisella, Panzini Maurizia, Tomasi Daniela; 7/10: Bonivento Tiziana, Busetti Luisa, Ferencich Antonella, Zanzottera Enrica; 6/10: Cattunar Rita, Dussi Lucia, Fano Elisabetta, Leghissa Tamara, Marchi Isabella, Modugno Daniela, Toffoli Elisabetta.

Classe II G — Con la media di 8/10: Paoletti Giancarlo, Trento Robert; 7/10: Brandmayr Francesco, Trani Ezio; 6/10: De Santis Vito, Mersnich Dario, Pasquali Pietro.

Classe II H — Con la media di 7/10: Bearzot Francesca, Bertolini Laura, Cresci Francesca, Franchini Renata, Lombardo Cristina, Risch Ariella, Skerl Elisabetta, Tencich Ariella, Zanini Patricia; 6/10: Argentin Giulj, Cima Marina, D'Alvise Maria, Lechi Donatella, Massaro Antonella, Matassi Licia, Micheli Cristina.

ALUNNI LICENZIATI

Classe III A — Con giudizio «ottimo»: Fanin Renato, Fumich Roberto, Moncalvo Giorgio, Sironi Pierpaolo; «distinto»: Brandmayr Giuseppe, Crise Stefano, Festini Gianluca, Gregori Massimo; «buono»: Baricchi Edoardo, Nassivera Fabio, Sinigoj Franco, Steffè Fabio; «sufficiente»: Buffa Sergio, Devivi Sandro, Dorligo Paolo, Girlinger Paolo, Schitt Roberto, Ustolin Maurizio, Zaccaria Riccardo, Zuccheri Sergio.

Classe III B — Con giudizio «ottimo»: Di Mauro Gabriella, Furlan Gaia; «distinto»: Bojkow Patrizia, De Vecchi Luisa, Gentilli Patrizia, Monteduro M. Pia, Rudes Martina, «buono»: Affatati Laura, Deponte Elena, Flego Patrizia, Pellis Gabriella, Quattrocchi Evy, Semeraro Wally, Troian Marisa; «sufficiente»: Bosich Sonia, Centis Barbara, Clari Lorena, Claut Tiziana, Del Noce Emilia L., Furlan Eliana, Gerbini Marina, Macchi Silvia, Poli Patrizia, Stocca Marina, Valle Daniela.

Classe III C — Con giudizio «ottimo»: Cosulich Darno; «distinto»: Ascani Anna; «buono»: De Vecchi Patrizia, Lozei Maurizio, Russi Tranquillo, Sciancalepore Fabio, Silla Silvio, Uscida Serena; «sufficiente»: Cherin Roberto, Domancich Dario, Masè Giovanni, Mattiassi Adele, Nicotera Piergiorgio, Oppio Claudio, Postogna Alessandro, Preden Paolo, Verona Sergio.

Classe III E — Con giudizio «distinto»: Fiolur Walter; «buono»: Busdon Alessandro, Felician Mario, Franza Giovanni, Laudato Stefano, Lutazi Giorgio, Vascotto Roberto; «sufficiente»: Agosti Paolo, Baldinelli Walter, Bertogna Maurizio, Bertolissi Boris, Bomben Andrea, Botteri Paolo, Curci Clemente Donato, Frandoli Luciano, Longhi Roberto, Marigonda Sandro, Saggese Giuseppe, Silvano Paolo.

Classe III F — Con giudizio «distinto»: Baldini Giulia, Debianchi Fabia, Donà Flavia, Frediani Mara; «buono» Baldini Giovanna, Casablanca Laura, Ferrati Donatella, Saletnik Cinzia, Sbisà Michela, Sforzina Patrizia; «sufficiente»: Corsi Ada, Cortese Daniela, Heinze Gabriella, Massaro Lucia, Mattiussi Amanda, Meneghello Patrizia, Mosenghini Loana, Sorina Licia, Zantedeschi Elisabetta.

Classe III G — Con giudizio «ottimo»: Mottola Claudio; «distinto»: De Bortoli Fabio, Furlan Aldo, Pellegrini Italo; «buono»: Busdon Sergio, Cespa Maurizio, Delconte Mario, Guerin Fabio, Parnici Riccardo, Zorzetti Walter; «sufficiente»: Biagi Riccardo, Brunetti Paolo, Cingerla Diego, Crismani Mario, de Denaro Furio, D'Iorio Gianfranco, Giavina Tullio, Protti Maurizio, Radovic Mario, Rizzo Luciano, Soavi Marino, Spada Mario, Sulligoi Maurizio.

Classe III H — Con giudizio «ottimo»: Ogrin Marina; «distinto»: Arban Marina, Gali Elide, Giombi Daniela, Pallaver Lucia; «buono»: Bacer Alessio, Craighero Fulvia, Da Rio Daniela, De Lorenzi Lorenzo, Devescovi Anna, Kertu Fabio, Polacco Walter, Sinigoi Giuliana; «sufficiente»: De Lorenzi Laura M., Fano Nirvana, Giona Bruno, Giorgi Annamaria, Millotti Lucio, Norio Gloria, Sau Ester, Torlo Enrico.

Privatisti — Con giudizio «sufficiente»: Dogulin Dario, Frizzi Mario, Lohno Elisabeth.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 18 e domenica 19 c.m. escursione al rifugio «Luigi Pellarini» con salita del gran Nabois. Partenza in autocorriera alle ore 16 da piazza Vittorio Veneto del giorno 18.

ESCAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al soggiorno estivo ai Cadini di Misurina dal 18 al 25 luglio p.v., organizzato dall'ESCAI XXX Ottobre. La partecipazione è libera. Saranno tenute a richiesta lezioni di sci. Prenotazioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 19 luglio p.v. gita al Rifugio Treviso in Val Canali con salita al Sass D'Ortiga (m. 2631). Partenza sabato ore 16 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

NON SI STUDIA SOLO MUSICA AL «TARTINI»

Iscrizioni alla Media annessa al Conservatorio

Anche quest'anno il Conservatorio di musica «G. Tartini» ha indirizzato alle famiglie degli alunni che hanno conseguito la licenza elementare un dépliant con le indicazioni utili a chi voglia seguire i corsi della scuola media statale annessa allo stesso Conservatorio. Per disposizione ministeriale il termine per le iscrizioni è stato prorogato, e si è pertanto ancora in tempo per avviare i piccoli studenti a questo tipo di studio.

Vale la pena ricordare che gli insegnamenti impartiti dall'Istituto musicale di via Ghega sono gli stessi delle altre scuole medie, con la sola eccezione della materia denominata «Applicazioni tecniche» che qui è costituita dall'insegnamento di uno strumento musicale. Il conseguimento della licenza della scuola media annessa al Conservatorio dà gli stessi diritti legali di qualunque altra scuola, sia nei confronti dell'obbligo scolastico, sia riguardo la possibilità di accedere a qualsiasi scuola superiore. Con la licenza della scuola media annessa al Conservatorio, gli studenti possono scegliere liberamente l'indirizzo classico, scientifico, tecnico o magistrale, così come possono, se dotati, proseguire gli studi musicali al Conservatorio.

Un quinquennio di esperienza dimostra che possono avere interesse di frequentare la scuola media annessa al Conservatorio tutti coloro che intendono iniziare lo studio di uno strumento musicale, senza con ciò turbare il regolare corso degli altri studi, compenetrando anzi le discipline culturali in un unico organismo didattico ed in un unico orario di lezioni. Il Conservatorio, nell'indicare gli strumenti da scegliere fra pianoforte, organo, violino, viola, violoncello, contrabasso, arpa, flauto, clarinetto, oboe, fagotto, tromba, trombone, corno e chitarra, precisa che un certo numero di strumenti ad arco e a fiato potrà essere dato a prestito dalla Scuola agli allievi che ne siano sprovvisti.

In tema di saggi finali indetti dal Conservatorio «Tartini», dal lungo elenco dei partecipanti, sono stati omessi gli allievi del Corso di musica di insieme per strumenti ad arco tenuto dal prof. Aldo Belli, e che nell'ultimo saggio all'Auditorium sono stati impegnati in una Sonata per archi e cembalo di Antonio Stradella e nei «Cinque Pezzi» di Paul Hindemith. Eccone i nomi: Roberto Marchio, Giorgio Selvaggio, Piero Zanon, Fabio Pirona, Livia Fumeo, Paolo Longo, Folco Borrori, Marian Hoxson, Fabio Brezigar, Nicoletta Curiel, Marino Tricarico e Germana Stricca.

Pagamento assegni per gli operai edili

Sono in corso di spedizione gli assegni relativi agli accantonamenti effettuati a norma del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai edili riferentesi al periodo ottobre 69 marzo 70.

I lavoratori che non avessero ricevuto quanto di loro spettanza entro il giorno 28 luglio, sono pregati di volersi rivolgere presso gli uffici di via Rossini n. 4.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUATTRO GIORNI ANCORA DI PROIEZIONI A TRIESTE

Pastone di magia e terrore al giro di boa del festival

Dopo i giapponesi nuovi mostri con l'americano Equinox
Molti sono gli ospiti: una piccola Convention fantascientifica

Il caldo infuria implacabile, la colonnina di mercurio è stabile al di sopra dei 30 gradi, e il povero critico di fantascienza — anziché cercare il refrigerio con un tuffo in mare — deve accontentarsi dell'aria condizionata, quando va bene: proiezioni per la stampa al mattino, il tempo di gettare giù le note del «pezzo» quotidiano, un salto alla retrospettiva del pomeriggio e — se proprio non c'è altro da fare — la sera al Castello, nella speranza piuttosto vana di un filo di frescura.

Come se il caldo non bastasse, adesso poi ci si sono messi anche i mostri ad abbassare il tono di un Festival che tutto sommato era partito bene. E siccome — saggezza popolare — le disgrazie non vengono mai sole, ecco che dopo i giapponesi è stato ieri il turno degli americani a confezionare in serie bestioni antidiluviani in cartapesta. Speriamo davvero che siano gli ultimi, almeno per quest'anno.

Certo che un film come «Equinox» si poteva anche avere il coraggio di non accettarlo al Festival: si può dar torto a produttori e registi di buon nome se poi si rifiutano d'imparentare i loro film a certa produzione di quarta categoria? Ma qui, probabilmente, ha avuto peso la parolina buona di Forrest Ackermann, che in questi giorni si vede far la spola per Trieste con un pacco di «Famous Monsters» sotto il braccio: i giovani colpevoli dell'incredibile pellicola americana — di cui non citiamo il nome per carità di patria — si dice siano suoi buoni amici.

Non è proprio il caso di spendere troppe parole per il loro film, un pastone di magia e terrore in cui c'era un po' di tutto, mostri preistorici e demoni che calano in picchiata giù dal cielo, castelli medievali e libri sacri, perfino automobili che camminano da sole. Il tutto realizzato con scarsi mezzi e gran confusione. Ma il peggio è che tutto è anche preso terribilmente sul serio: dieci volte meglio, allora, i mostri giapponesi, dove perlomeno l'ormai abusato cliché viene talvolta risolto con un minimo di autoironia. Dispiace solo che si sia prestato al gioco — nei panni del vecchio archeologo che prima muore e poi scompare — anche uno scrittore tanto apprezzato come Fritz Leiber.

Da oggi per il Festival comincia la fase discendente della sua «ottogiorni»: confidiamo in un ritorno in quota dopo il colpo basso degli ultimi due lungometraggi, anche se il film di questa sera — l'inglese «Zeta Uno» — dà l'aria piuttosto di un giallo-sexy.

Molto più interessante e più «fantascientifico» di certi film il documentario della NASA dedicato alla missione lunare dell'Apollo 12 del novembre scorso. Attraverso suggestive immagini a colori abbiamo così rivissuto la discesa verso la Luna del modulo lunare «Intrepid» in mezzo alle esclamazioni di entusiasmo dello equipaggio, le fasi principali della seconda esplorazione sul satellite inframmezzate dalle risate e dalle cantatine di quel mattacchione di «Pete» Conrad, il riaggancio del LEM col modulo di comando dopo una corsa a due intorno alla Luna. Buono anche il canadese «Campi dello spazio», una fantasmagoria di luci e di colori tra pianeti, stelle e galassie.

Prosegue imperterrita la rassegna pomeridiana all'Excelsior alternando la retrospettiva tedesca degli anni 20 con cortometraggi e documentari. Un cenno per il sovietico «Ispytanie» (La prova), condotto tra il film scientifico e quello a soggetto con una discreta aderenza alla realtà dei voli spaziali. A proposito delle proiezioni pomeridiane, tuttavia, non si possono passare sotto silenzio certi atteggiamenti incivili di parte del pubblico, sottolineati anche dai colleghi giornalisti italiani e stranieri. Il poter entrare gratuitamente in un cinema non autorizza il baccano e la confusione: anzi, semmai il contrario.

Il momento di «stanca» della rassegna incoraggia intanto gli incontri e gli scambi di idee tra i numerosi esponenti della fantascienza italiana e straniera presenti a Trieste.

Il nome più famoso è quello di Brian Aldiss, lo scrittore inglese autore di certi buoni romanzi come «La lampada del sesso», «Galassie come granelli di sabbia», «Il mio mondo bruciato»: ma evidentemente i suoi passaggi al Circolo della Stampa — in questi giorni il quartier generale del Festival — non coincidono con i nostri. C'è anche, come si è già detto, Forrest Ackermann, un pezzo d'uomo assai simpatico al quale si può anche perdonare la troppa passione per le storie di mostri; in America lo chiamano «Mr. Science Fiction» e possiede quella che è forse la più vasta biblioteca di fantascienza esistente al mondo: 30 mila libri e oltre 70 mila tra riviste e pubblicazioni apparse in tutte le latitudini. Non manca neanche quest'anno lo scrittore tedesco Walter Ernsting, un vecchio amico del nostro Festival, accompagnato dalla biondissima moglie tutta curve. E poi ancora lo scrittore australiano John Foxter (un esperto di fantascienza cinematografica) e i francesi Jean-Pierre Moumon, Jean-Paul Cronimus e Pierre Baudry, inviati di varie riviste d'oltralpe.

Tra gli italiani la carrellata comprende numerosi nomi noti nell'ambiente specializzato: Sandro Sandrelli, uno dei primi che in Italia abbia scritto di fantascienza; Piero Zanotto, l'uomo che sa tutto di cinema e di comics; Vittorio Curtoni, dei più promettenti tra i giovani autori nostrani; i rappresentanti del Centro cultori science fiction di Venezia, Gianluigi Missiaja e Gian Paolo Cossato. Insomma, un ambiente da piccola Convention quasi in preparazione a quella ben più ampia che a fine agosto vedrà riuniti ad Heidelberg centinaia di scrittori e appassionati di tutto il mondo.

Fabio Pagan

Domani «Traviata» riapre l'Arena

Verona, 14

«Traviata» di Giuseppe Verdi aprirà la stagione lirica della Arena di Verona domani 16 luglio. Diretta dal maestro Eliahu Inbal, l'opera messa in scena da Mauro Bolognini avrà per interpreti principali Renata Scotto, Carlo Bergonzi, Mario Zanasi. Sia l'impostazione registica sia i criteri adottati da Pier Luigi Pizzi nella realizzazione delle scene sono assolutamente nuovi.

«Traviata» è stata presentata all'Arena tre volte: la prima nel 1946 con la direzione del maestro Sergio Failoni, e le successive nel '52 e nel '65 rispettivamente con la direzione dei maestro Francesco Molinari Pradelli. Protagonista dell'edizione del 1952 fu Maria Callas.

L'opera avrà sette repliche (19, 24, 28, 31 luglio; 4, 8, 14 agosto. Il 18 luglio seguirà la rappresentazione di «Carmen» con repliche il 23, 26, 29 luglio, 1, 5, 9, 15 agosto. Dirigerà il maestro Oliviero de Fabritiis; interpreti principali saranno Grace Bumbry (che la sera del 23 luglio cederà il suo ruolo a Mignon Dunn, mentre nelle ultime tre repliche la protagonista sarà Adriana Lazzarini), Franco Corelli, Piero Capuccilli, Maria Chiara, regia di Luca Ronconi, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi.

Un'altra battaglia per «La battaglia d'Algeri»

Parigi, 14

Continua, in Francia, la seconda «Battaglia di Algeri». Nonostante le minacce ricevute, che un mese fa hanno provocato la decisione governativa di aggiornare la diffusione del film di Gillo Pontecorvo a Parigi, i distributori francesi non intendono cedere.

«La battaglia di Algeri» sarà proiettato a partire da giovedì 15 in due cinematografi di Nantes e di Digione. Se questo «test» in provincia avrà esito positivo, il film uscirà finalmente a Parigi una settimana più tardi.

IN MARGINE AL FESTIVAL

I «Giovani» reciteranno il «Poema cosmico»

Domani 16 luglio alle ore 20.30 la compagnia di prosa «I Giovani» presenterà un'interpretazione del «Poema Cosmico» di Sisinio Zuech, presso la mostra «Arte e Fantascienza» del Sindacato Regionale Artisti, Pittori, Scultori e Incisori, nel Salone degli Stemmi del Castello di San Giusto.

Si tratta dell'audizione della trasposizione su nastro di una raccolta di versi del noto poeta triestino, per la cui realizzazione Dino Castelli, direttore de «I Giovani», è ricorso a tecniche espressive di avanguardia, dando ad ogni brano una sonorizzazione speciale che ne rispecchiasse il significato con effetti elettronici e concreti, e usando le voci stesse degli attori per creare impasti sonori tendenti ad evidenziare il substrato «spaziale» dell'opera di Zuech.

I «Giovani» hanno voluto con questo esperimento offrire un loro contributo originale alla ricerca di nuovi veicoli d'espressione per testi moderni, atti a comunicare sensazioni che arrivino direttamente all'ascoltatore, stimolandone la fantasia quasi come una sorta di «musica»: le parole infatti, sembrano — alle volte — sfumare in una sonorità globale con effetti che ne completano ed espandono il ritmo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL GIORNO DEL «CHE» E UN FILM CON TOTÒ

«Quel giorno» (TV-1, ore 21) — Per questa rubrica curata da Arrigo Levi e Aldo Rizzo andrà in onda la puntata dedicata alla «Morte del Che», il capo rivoluzionario Ernesto «Che Guevara». Le interviste fatte in America Latina da Piero Saraceni e Franco Pierini, realizzatori del servizio, hanno apportato elementi diretti e inediti sulla scomparsa del guerrigliero argentino. Il servizio ricostruisce inoltre i retroscena che portarono al suo distacco da Fidel Castro e alla partenza da Cuba sino alla temeraria sfida lanciata al regime militare boliviano. La cattura del «Che» avvenuta il 9 ottobre 1967 e le sue ultime ore sono state ricostruite sul luogo esatto — una scuola rurale — degli avvenimenti. Il «Che» morì in battaglia o venne ucciso dopo essere stato fatto prigioniero? La risposta, sarà data dall'ufficio che comandava il reparto antiguerriglia dell'esercito boliviano. In studio il materiale raccolto sarà commentato e integrato da testimonianze ed opinioni di esperti europei e latino americani.

«Totò e Carolina» (TV-2, ore 21.15) — Andrà in onda stasera questo film che Mario Monicelli, che aveva esordito con una lunga serie di film comici imperniati su Totò, diresse nel 1954. Per protagonista, Monicelli volle ancora una volta Totò che qui indossa la divisa di un agente di polizia dal cuore tenero, ma con un cervello molto sveglio. Accanto a lui, una giovanissima Anna Maria Ferrero.

Questa la trama: durante una retata notturna a Villa Borghese, lo zelantissimo agente scelto Antonio Caccavallo (autista) porta in questura, con altre prostitute, una timida ragazza appena giunta dalla campagna, Carolina, la quale, nell'ufficio del commissario tenta di uccidersi con un sonnifero. Ricoverata all'ospedale, Carolina si rimette presto e Antonio è incaricato di ricondurre la ragazza al paese e consegnarla ai parenti. Dopo una sosta a casa sua (l'agente vive in ristrettezze con il padre, il figlioletto), Antonio parte sulla jeep con Carolina per Montefiascone. Qui giunto, dopo varie peripezie (la ragazza tenta prima di scappare, poi di suicidarsi, poi si crede avvelenata da una bistecca) Antonio non riesce a trovare nessuno cui affidare Carolina che attende un bambino da un uomo già sposato. Riprende quindi con lei la via del ritorno, e dopo avere invano tentato di farla fuggire con un giovane ladro sorpreso a rubare su un camion, decide, per dare un po' di fiducia alla ragazza di tenerla con sè, in casa propria.

L'AFFERMAZIONE DELL'ITALIA AL FESTIVAL DI MAMAIA

Max Massimino-Garnier drammaturgo del cartoon

E' riuscito a trarre dal mito di Orfeo, dagli affreschi pompeiani e dalla collaborazione del boemo Brdecka un'opera «latina»

Max Massimino-Garnier, il creatore di «Metamorfeus»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 14

Siamo andati a trovare, nel suo studio di Milano, l'autore che ha saputo tener alto il buon nome dell'Italia al recente Festival internazionale del cinema d'animazione svoltosi a Mamaia in Romania. Come si ricorderà, all'Italia sono andati due premi (dei quali uno era un «pellicano d'oro») ed entrambi per merito di Max Massimino Garnier. Eccolo ora di fronte a noi, questo snello quarantenne cui l'animo di artista ha cancellato dalla mente le cifre e le equazioni (è laureato in fisica-matematica).

«Il nostro paese, si dice, gode di un momento di grande fioritura artistica nel campo del cinema d'animazione. Eppure a Mamaia eravamo rappresentati quasi solamente dalle sue pellicole. Qual è la ragione?».

«Io credo che l'animazione italiana sia in parte un equivoco. In tutto il mondo gli esperti ci stimano a livelli eccezionali, ed uno dei massimi esponenti dell'animazione europea, l'inglese John Halas, si stupisce sempre, ogni volta che parla dell'Italia, perché non ha ancora superato tutti. All'estero, insomma, si stima che il nostro patrimonio figurativo, secoli di pittura, una cultura approfondita ed una tradizione cinematografica fra le più importanti del mondo, siamo tutti elementi sufficienti a trasformarci in una nazione di genii dell'animazione».

«E questo invece non è vero?».

Ci sono ottimi autori, intendiamoci. E' molto difficile che un autore italiano non sia davvero bravo, che faccia dei film che non abbiano un loro vigore ed una loro originalità. Ma sono pochi, poco conosciuti, spesso sfiduciati. Perché?, perché sono sbagliati i presupposti che gli stranieri ipotizzano. Purtroppo, nonostante la tradizione, l'Italia è un paese altamente ineducato alla grafica, alla pittura, al gusto figurativo. Così gli autori esordiscono, poi rapidamente si ritirano, sfiduciati per l'incomprensione del pubblico e per le difficoltà economiche».

«Qual è allora la via da seguire (oltre a un'auspicabile variazione dei programmi nella scuola)?».

«Quella d'influire sulle strutture: produzione e distribuzione. Avviene, in questo campo, una cosa assai bizzarra. Gli autori, che quasi sempre sono i finanziatori di se stessi, si iscrivono all'ANICA, cioè all'associazione dei produttori, per combattere una battaglia a favore dell'arte. E' un po' come se i pittori si iscrivessero all'associazione dei proprietari di mostre d'arte, anziché a quella degli artisti. Gli autori hanno capito, in generale, che devono gestire da soli la propria attività, e farlo in prima persona. Ecco il perché dell'ASIFA (Associazione internazionale del film d'animazione, una specie di ONU del "cartoon") e dell'Istituto per lo studio e la diffusione del cinema d'animazione, recentemente sorto a Milano e comprendente autori, critici e operatori culturali».

«Insomma l'Italia, sebbene stia rapidamente rimontando la china, rimane afflitta da mali endemici, che ogni tanto dànno luogo a "magre" come la scarsa partecipazione a Mamaia. Ma veniamo ora al suo caso personale. Lei, fino ad oggi, aveva svolto un'attività di promozione e di studio, più che di creazione. In tale attività rientrano la sua presenza dei consigli direttivi dell'ASIFA e dell'Unione Nazionale Cinematografie Specializzate. Da cosa è derivata la sua scelta verso l'attività creativa?».

«Direi che è stata una scelta di priorità. Ho preferito adoperarmi, prima, per rendere le strutture economiche e culturali maggiormente favorevoli al cinema d'animazione e poi passare a comunicare qualcosa con questo mezzo. Ciò che gli altri fanno contemporaneamente, io ho preferito farlo successivamente».

«Se non sbaglio, oltre al film con il cèco Brdecka, lei ne ha in lavorazione altri con altri autori dell'Est. Da cosa deriva questa varietà dei suoi collaboratori?».

«Nel cinema d'animazione vi sono due maniere di essere autori. O si è disegnatori, o si è ciò che i cecoslovacchi chiamano «drammaturghi». Spesso le figure coincidono, altrettanto spesso no».

«Cosa significa "drammaturgo"?».

«Nella animazione, evidentemente, mancano gli attori. A dare espressione a ciò che viene proiettato pensa il disegnatore. Colui che crea l'idea e che pretende determinate espressioni dal disegnatore, quegli è il drammaturgo. Il rapporto è analogo a quello che passa fra l'autore di un testo teatrale e la compagnia che lo mette in scena».

«Lei quindi è un "drammaturgo"».

«Sì, anche se la parola è un po' altisonante. In conseguenza di ciò, preferisco cercare dei collaboratori che abbiano stili diversi, a seconda delle idee diverse che desidero realizzare. Il discorso rimane mio, personale, semplicemente muta la maniera di renderlo palese allo spettatore. Potremmo dire poi che anche la rinnovata via delle co-produzioni internazionali l'ha convinto a dedicarsi alla creazione».

«Certo, era necessario giungere a questa libertà di rapporti fra autori. "Metamorfeus», il film premiato a Mamaia, non sarebbe mai potuto esistere se non vi fosse stata la possibilità di collaborare con Jiri Brdecka».

«Per concludere, vorrei chiederle se non ritiene che le coproduzioni internazionali possono nuocere all'affermazione dell'originalità culturale (diciamo della " nazionalità" culturale) degli autori».

«Questa è una quèstione già da tempo sollevata. Si pensa di solito che collaborazione fra due paesi diversi debba vedere un sacrificio dell'originalità artistica tanto dell'uno quanto dell'altro, e debba produrre opere prive di nerbo. Io non sono di questo parere. Un film in coproduzione non è più negatore della pretesa "nazionalità" culturale di quanto lo sia la messa in scena in Giappone di un dramma di Shakespeare».

Per rimanere agli esempi pratici: il film di Brdecka e mio, che narra la vicenda di Orfeo ed Euridice ispirandosi agli affreschi pompeiani, è sicuramente un film «latino» più di quanto non sia «italiano» o «cecoslovacco». La cultura, insomma, è un fatto assai più universale di quanto si voglia comunemente credere.

Giannalberto Bendazzi

La Jugoslavia ha vinto l'Olimpiade della canzone

Atene, 14

La Jugoslavia, rappresentata da Ljupka Dimitrovska con «Adio», ha vinto il primo premio della «Olimpiade della canzone» conclusasi la notte scorsa ad Atene. Il secondo premio è stato assegnato al Brasile rappresentato da Eva con «Teletema». Il terzo posto è andato all'americano Jim Mancei.

ROMENI, BULGARI E POLACCHI DOPO I CANADESI DI WINNIPEG

La «settimana del balletto» da martedì 21 a San Giusto

Prestigiose compagnie di danza classica sul palcoscenico del Castello

La «saldatura» del Festival internazionale del Balletto al castello di San Giusto, inaugurato con la stupenda esibizione del «Royal Winnipeg» canadese il 6 luglio, avverrà subito dopo la conclusione del Festival internazionale del film di fantascienza, che ne aveva spezzato la continuità. Si tratterà di una vera e propria «Settimana del Balletto», da martedì 21 a tutto sabato 25 luglio, sempre con inizio alle ore 21.30.

Martedì 21 debutterà il Balletto dell'Opera di Stato di Bucarest, che sta compiendo un giro artistico in Europa con la propria orchestra. Sarà eseguito «Il lago dei cigni», la pietra di paragone dell'alta accademia coreutica, che nessuna compagnia di danza classica può ignorare nel repertorio tradizionale. Le cronache di varie capitali narrano che i romeni hanno fatto di questo capolavoro di Ciaikowski un autentico gioiello di coreografia, di tecnica, di forza interpretativa e di costumistica. «Il lago dei cigni» si replicherà mercoledì 22 luglio, mentre la serata di giovedì 23 luglio i danzatori di Bucarest la dedicheranno completamente a Strauss: sarà una scintillante antologia dei più celebri valzer dell'inarrivabile compositore viennese, con speciale risalto scenografico, di luci e di colori.

Ultimati i tre spettacoli della formazione bulgara — l'unica autorizzata dal Governo a compiere «tournées» ufficiali — sarà la volta del Complesso nazionale folcloristico della Polonia, il «Mazowsze», il quale darà due rappresentazioni, venerdì 24 e sabato 25 luglio. Ci sarà modo di parlare più ampiamente e più degnamente del «Mazowsze», considerato il solo continuatore dei fantastici virtuosismi del russo «Beriozka» (che i triestini ricordano con infinita ammirazione); basterà, per ora, riferire che sabato e domenica prossimi i polacchi terranno due recite al Teatro dei Giardini di Palazzo Reale di Torino e che la pur vasta platea è esaurita da oltre una settimana con le prenotazioni. Per i loro quadri, ballerini e ballerine indosseranno in totale oltre ottocento costumi.

Per questi spettacoli la prenotazione dei posti si inizierà, alla Biglietteria centrale di galleria Protti n. 2, sabato 18 luglio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»; ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare; e viceversa, prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16.30: «Il trono di fuoco». Un film all'insegna della magia nera con Cristopher Lee, Maria Schell e Margaret Lee. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. VIII Festival Internazionale Film Fantascienza.
FENICE. 15.45 - 22.10: «Scaramouche» con Stewart Granger, Eleonor Parker, Janet Leigh e Mel Ferrer. Technicolor. Prezzi estivi.

GRATTACIELO. 16.30 (aria condizionata). Prima visione: «Storia di una donna». Interpreti: Bibi Anderson, R. Stack e A. Girardot. Technicolor. Vietato ai minori.

8° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA

Castello di San Giusto. Ore 21.30: «Volo senza ali» (USA); «Una notte di domenica» (URSS); «Zeta Uno» (lungometraggio della Gran Bretagna) - Vietato ai minori di 18 anni.

Cinema Excelsior. Ore 17: Retrospettiva tedesca con «Gli occhi della mummia MA» (1918). Seguono cortometraggi e documentari scientifici.

La Cappella - via Franca 17, ore 11: Faust di F.W. Murnau, 1926 (replica); ore 19: Menschen am Sonntag di R. Siodmak, E. Ulmer, B. Wilder e F. Zinnemann, 1929.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «No, no, no, con tua madre non ci stò!» con Annie Fratellini, Nicole Calfan e Alain Taney. Technicolor.
RITZ. 16.30: «Ormen» (La frusta del sesso), con H. Andersson e Cristina Scollin. Vietato minori 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «La casa degli amori particolari» in technicolor. Originale ed impenetrabile storia che racconta quando l'amore degenera! Con Kyoko Kishida e Ayako Wakar, la venere. Viet. min. 18 a.
AURORA. 16.30 (aria condizionata). Un sacco di risate con: «Il terribile ispettore». Comicissima interpretazione di Paolo Villaggio. Technicolor. I visione. Prossimamente un classico western: «Il mucchio selvaggio».
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22 (aria condizionata). Il secondo film dell'avvincente rassegna «...come Hitchcock»: «Gli occhi della notte» con A. Hepburn. Technicolor. Viet. min. 14 a. Si consiglia la visione dallo inizio. Domani: «Orgasmo».
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). Ancora oggi: «Giugno 44, sbarcheremo in Normandia». Spettacolare ed emozionante film di guerra, con Michael Rennie, Bob Sullivan e Monica Randall. Techniscope. Viet. min. 14 a. Domani un classico dell'orrore: «La bambola di pezza».
IMPERO. 16.30. Rassegna dei film di autore. Oggi: «Se» (...If) di L.A. Anderson. Palma d'Oro al Festival di Cannes. Viet. min. 18 a. Technicolor. Domani: «La ragazza di Tony».
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
MIGNON. XX Settembre. 16: «Operazione Zanzibar». Una splendida avventura con Vivi Bak e Steve Cochran. Technicolor. Segue Topolino.
MODERNO. Venerdì: «Vendetta per vendetta». Technicolor.
VITTORIO VENETO. 17.15. Technicolor: «I 600 di Balaklava» con Trevor Howard, Vanessa Redgrave e John Sielgud.
ABBAZIA. 16.30: «Cimitero senza croci». Colossale western in technicolor con l'incantevole Michéle Mercier, Robert Hossein e Lee Burton.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Vacanze sulla Costa Smeralda» con Little Tony e Silvia Dionisio. Il film della dolce vita balneare. Technicolor.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16. Technicolor. Tutta una risata con: «Colpo grosso ma non troppo» con Bourvil, De Funes e Lando Buzzanca.
MARCONI. 16.15. Vedi estivi.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Il circo e la sua grande avventura». Spettacolare technicolor con John Wayne.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Venere in pigiama». Allegro technicolor con Kim Novak e James Garner. Domani: «4, 3, 2, 1... morte».
ARENA DIANA. 21: «Con la morte alle spalle». Avvincente technicolor con G. Martin e Vivi Bak.
AL GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30): «La lunga estate calda». A colori con P. Newman, A. Franciosa e J. Woodward.
ESTIVO GINNASTICA. 21.15 (cassa ore 20.30): «Tarzan ed il figlio della giungla». Avventuroso technicolor con Mike Henry.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Le amanti di Dracula». Capolavoro del terrore con Christopher Lee. Technicolor.
MARCONI. 21 (sala 16.15): «Wehrmacht ora zero». Technicolor con Z. Hubner. Domani: «Muraglie».
SERVOLA. 21.15. Walt Disney presenta: «Bambi». Technicolor favoloso. Domani: «L'ora delle pistole».
VALMAURA. 21.15: «L'indomabile Angelica». Grande successo con M. Mercier e R. Hossein. A colori.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Cristallo, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.15 (chiusura cassa 22): «Violenza per una monaca». A colori con Rosanna Schiaffino e John Richardson.

UDINE

ARISTON. 15: «Alta infedeltà». Colori. Vietato minori 18 anni.
CAPITOL. 15: «Sa cosa faceva Stalin alle donne?». Colori. V. m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «L'amaro giardino di Lesbo». Colori. V. m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Le sorelle». Colori. Vietato minori 18 anni.
DIANA. 18: «I trafficanti del piacere». Colori Vietato minori 14 anni.
FERROVIARIO. 18: «Lover Maker». Colori. Vietato minori 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Alta infedeltà» con N. Manfredi e M. Vitti. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «L'amore breve» con J. Collins e M. Cariere. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Il laureato» con A. Boncraft e D. Hoffman. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. Chiusura estiva.
VITTORIA. 17.30: «Foemina ridens» con P. Leroy e A. Lassander. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
EXCELSIOR. 17.30: «La brigata del diavolo» con W. Holden. Film di guerra a colori.
PRINCIPE. 18: «King Kong contro Godzilla» con Y. Kamada e C. Murphy. Scope a colori. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «L'uccello dalle piume di cristallo» con T. Musante, S. Kendall ed E.M. Salerno; scope a colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.30.

PORDENONE

VERDI. 17: «Noi siamo le colonne».
CRISTALLO. 17: «Cinque bambole per la luna d'agosto».
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

CORDENONS

VERDI. 17: «La scogliera dei desideri».

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. 17: «Uno sporco contratto».

CERVIGNANO

NUOVO: «Uccidete il vitello grasso e arrostitelo».

CORMONS

COMUNALE: «Il favoloso dottor Dolittle».

RONCHI

RIO: «Facce senza Dio».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

14.15: Eurovisione - Francia — Tour de France - Arrivo della 19.a tappa: Bagnères de Bigorre - Mourenx.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «L'album di Giocagiò» a cura di T. Buongiorno. Gong.

18.45: I Monroes - «Cacciatori di lupi» - Telefilm.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.

20.30: Telegiornale — Carosello.

21.00: «Quel giorno» a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo - 5.a - «La morte del Che». Doremì.

22.10: «Mercoledì sport» - Telecronache dall'Italia e dall'estero. Break.

23.10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.

21.15: «Totò e Carolina» - Film - Regia di Mario Monicelli - Interpreti: Totò, Anna Maria Ferrero, Arnoldo Foà, Giovanni Grasso, Maurizio Arena, Gianni Cavalieri, Tina Pica e Fanny Landini. Doremì.

22.45: Quindici minuti con Ugolino.

NAZIONALE PROGRAMMA

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 13.15: La Radio in casa vostra; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Per voi giovani - Estate. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Tempo di esami; 18.20: Carnet musicale; 18.35: Intervallo musicale; 18.45: Parata di successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Il «mio programma»; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Rassegna del Premio Italia 1969: Il tovagliolo, di L. Askenazy; 21.05: Musica leggera dala Costa Azzurra; 21.50: Tutto Beethoven - I Trii; 22.20: Il girasketches; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Bollettino naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi: soprano A. Pastori; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Aquila Nera, di A. Puskin; 10.15: Canta Marisa Sannia; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio - Media valute; 13.45: Quadrante; 14: Come e perchè; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 16: Pomeridiana - Vetrina di un disco per l'estate; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Tra le 16.45 e le 17.45: 57.o Tour de France - Come e perchè - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera - 57.o Tour de France; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Musica blu; 21.15: Il saltuario; 21.35: Ping-pong; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: Desirée, di A. M. Selinko; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musica sinfonica; 10: Concerto di apertura; 10.45: Poemi sinfonici di Jan Sibelius; 11.10: Polifonia; 11.35: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Melodramma in sintesi: «La clemenza di Tito»; 15.30: Ritratto di autore: C. Ph. E. Bach; 16.15: Orsa minore: «L'uomo, la moglie, la mosca»; 16.45: Neal Hefty e la sua orchestra; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: S. Prokofiev - Musica; 17.35: L'arte del Braglia - Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18.15: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Georg W. F. Hegel; 20.45: Quintetto Cannonball Adderley; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: L'improvvisazione in musica, a cura di Roman Vlad.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Suoni e watt» - Rassegna di piccoli complessi: «The Pops»; 15.35: Esecutori della Regione: clarinettista G. Brezigar - pianista B. Bidussi; 15.45: «Flôrs di prât» - Incontro con P. Someda de Marco; 16: «Il Trovatore» - Musica di G. Verdi - Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste; 16.40: Quartetto Jazz Moderno di Udine; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Motivi popolari istriani; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Il giradischi; 9: Mini juke-box; 9.15: Successi del giorno; 9.30: Parata di dischi; 9.45: Un quarto d'ora con la Casa RCM; 10: Le canzoni che noi preferiamo; 10.15: Divagazioni musicali; 10.30: Suona The Callaghan New Band; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Per chi va in vacanza; 13.15: Vedette milione; 13.30: Canzoni, canzoni...; 14: Programma Rizzoli; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama; 17.30: Il cantuccio dei bambini; 17.45: Canta S. Stanic; 18: Pagine operistiche; 19: Suona l'organista Kenny Salmon; 19.15: Notiziario; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

16.50: «La sposa venduta»; 17.10: «Un giorno a Lukovdol di Goran»; 17.50: «Il tesoro del capitano Parangale»; 18.30: L'eredità culturale della Bosnia ed Erzegovina; 19.05: Giornale musicale; 19.20: «I segreti del mare», film scientifico-popolare; 20.35: F. Vidas: «Il volto allo specchio», dramma; 21.05: «Il cinema, il teatro e...»; 22.25: Atletica leggera: Germania Occ. - USA.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 14

Chiusura in ripresa, con scambi più attivi nel finale. Diversi elementi positivi hanno contribuito a rafforzare la quota nella riunione odierna; numerose ricoperture, un certo ottimismo degli operatori per la situazione politica interna, le notizie del rinnovato accordo della Fiat con l'URSS e la ripresa nel settore del reddito fisso hanno stimolato i corsi a partire dagli immediati secondi prezzi con migliorie per Fiat, Mediobanca, Miralanza e altri valori. Stabili, dopo una iniziale incertezza, Beni ed Imm. Roma. Nella fase finale si sono rinvigoriti anche gli scambi a seguito di un'intensificata domanda. Migliorie di rilievo conseguono Autostrade de Torino-Milano, Erba ord., Falck ord., Ifi, Ilssa Viola, Linificio, Magneti Marelli, Magona, Mediobanca, Miralanza, Pirelli S.p.A., Richard Ginori, Rossari e Franco Tosi. Denunciano minusvalenze per contro Binda, Breda, Cementir, C. Acque Torino, Lanerossi, Pacchetti.

Diffusi miglioramenti nel reddito fisso con plusvalenze più consistenti per alcune serie di autostrade utilità ventennale e opere pubbliche.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 34.000.000; Buoni del Tesoro 499 milioni; obbligaz. 1.959.482.600; azioni 1.797.600.*

DOPOBORSA — Buoni scambi a prezzi in tensione. Informativi: Generali 65.300-65.500; Ras 63.500-63.700; Mediobanca 79.800-80.000; Amiata 10.250-10.300; Montedison 971-973; Fiat ord. 2790-2805; Viscosa 3290-3300. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	13-7	14-7
Alimentari		
Certosa	2600	2601
Eridania	2063	2062
Es Molini	540	540
Motta	3820	3810
Rom. Zucc.	194	194
Rom Zucc pr.	415	425
Assicurativi		
Generali	63950	64830
L'Abeille	14850	14900
Ass. Milano	22390	22400
Ass. Mil. pr.	19940	20140
Ass Torino	15900	16000
Ass. Tor. pr.	12700	12885
Fond. Incendio	14430	14500
Fond. Vita	38300	38500
L'Assicuratrice	106800	108000
Ras	62700	63500
S.A.I.	37800	38040
Bancari		
Mediobanca	77400	79240
Chimici		
Anic	995	995
Brioschi	15100	15100
Gas Napoli	865	865
Caffaro	287	289.75
Erba	9200	9450
Erba pr.	5850	5910
Italgas	1032	1025
Lepetit ord.	8880	8850
Lepetit pr.	8380	8460
Liquigas	202	202
Mira Lanza	35900	37190
Ossigeno	2650	2700
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	80	80
Pierrel	10399	10440
Rumianca	1000	1000
Saffa	3950	3955
Sarom	1040	1050
Montedison	969	970
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1340	1370
E. Marelli	515	515
Sip	2700	2699
Tecnomasio	845	850
Terni Nuova	193	193
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2100	2100
Bastogi	1780	1799.50
Breda	2738	2680
Finmare	359	357
Finsider	613	614.50
Generalfin	805	806
Gim	3810	3830
Auto TO-MI	33500	35700
IFI priv.	6900	7210
Invest.	2740	2780
Italpi	2120	2128
La Centrale	5210	5229
Pirelli & C.	2785	2760
Sme	2140	2115
Stet	3220	3200
Sviluppo	2680	2635
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3265	3301
Beni Stab.	3855	3850
Bonif. Ferraresi	1550	1535
Co. Ge.	14200	13100
Habitat	2710	2700
Imm. Roma	447	447
In. Edilizia	3730	3750
Milano Cen.	21800	21790
Risanamento	7950	7962
SACIE pr.	765	760.25
Silos Gen.	2990	2945

TITOLI	13-7	14-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1425	1425
Fiat	2692	2775
Fiat pr	1721	1785
Nebiolo	445	451
Olivetti ord.	2415	2445
Olivetti pr.	2385	2421
Tosi Franco	5250	5440
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4000	4050
Acc. Falck pr.	4020	4030
Broggi-Izar	920	920
Dalmine	675	675
Ilssa-Viola	2810	2940
Italsider	870	872.25
Magona	2796	2851
Metal. Italiana	3685	3740
M. Amiata	10090	10130
Pertusola	2495	2500
Siele	5465	5380
Trafilerie	729	710
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3979	4000
Cot. Cantoni	16150	15980
Olcese	209	205
Cucirini	5470	5450
De Angeli	7700	7690
Cascami Seta	4500	4492
Fisac	392	392
Lanerossi	2598	2540
Gavardo	2015	2015
Scotti	150	150
Linificio	557	569
Marzotto pr.	1021	1020
Rossari & Varzi	6400	6500
Rotondi	25700	25700
Man. Tosi	2190	2190
Pacchetti	261	250
Snia Visc.	3210	3270
Snia pr.	2389	2435
Bernasconi	—	—
Tilane	329	329
Unione Manifatt.	20800	20800
Trasporti		
Alitalia priv.	16400	16480
Nord Milano	2620	2650
L'Ausiliare	2350	2350
Mittel	1700	1650
Diversi		
De Ferrari	1352	1344
Cartiere Binda	45100	43900
» Burgo	15500	15720
» Donzelli	2035	2015
Cementir	2065	1970
Centen. e Zin.	370	360.50
Cer Pozzi	108	105
Cer Pozzi pr.	222	217
Cer Ginori	580	594
Ciga	5990	6000
Acque Pot.	979	940
Eternit	2720	2750
Italcable	3050	3060
Italcementi	23200	23390
Cond. Acqua	603	601
Rinascente	300.75	301.25
Rinasc. pr.	217	220
Mondadori pr.	3750	3750
Pirelli S.p.A.	2348	2395
Rejna	1020	1020
Smeriglio	78.50	78
SES	3500	3425
SGES	1360	1350
Terme Acqui	1321	1330

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14 luglio
Rendita	5%	92.75
Ricostruzione	3.50%	72.80
»	5%	81.45
Redim. Trieste	5%	75.70
Riforma Fond.	5%	78.50
Redimibile '54	5%	71.50
Edilizia scol.	5.50%	78.25
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.15
» » 1973	5%	92.50
» » 1974	5%	90.—
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.80
» » 1977	5%	89.80
» » 1978		88.30
A.FF.SS. 67/87	6%	79.50
» » » 68/88	6%	79.—
Op.Pub.SS.A	6%	75.—
» » SS.B I	6%	79.—
» » SS.B II	6%	75.50
» » SS.B III	6%	74.20
» » SS.C I	6%	93.30
» » SS.C II	6%	74.20
» » SS.C III	6%	76.50
» » SS.aut.I	6%	77.10
ENEL 1965 I	6%	78.60
» 1965 II	6%	78.80
» 1966 I	6%	75.50
» 1966 II	6%	76.25
» 1967	6%	75.50
» 1968 I	6%	76.50
» 1968 II	6%	75.50
» 1969/89	6%	76.05
ENEL Eur. 1965	6%	83.90
ENI 1965 II	6%	80.—
IMI FinIndMan	6%	80.—
IMI Autos.SS. I	6%	75.80
IRI Sider I 1953	5.50%	95.—
Autostr.CC.63	5.50%	70.50
» » 65	6%	77.—
» » 67	6%	76.50
» » 68	6%	75.90
» » 68 II	6%	75.20
C.P. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	66.60
» »	5.50%	73.10
» »	6%	75.80
» s.s. I	6%	81.—

TITOLI		14 luglio
Op. s.s. II	6%	81.60
» s.s. III	6%	83.—
FF.SS 1952	5.50%	96.20
» 1953	5.50%	94.10
» 1955	5.50%	89.50
» 1959	5.50%	78.50
» 1960	5%	72.90
» 1961	5%	73.10
» 1965 I	6%	80.50
» 1965 II	6%	80.50
» 1966 I	6%	80.—
» 1966 II	6%	80.—
» 1967	6%	79.50
» 1969	6%	79.—
I.M.I. XVIII	6%	93.60
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	83.50
» XXI	6%	91.90
» XXII	5%	76.—
» XXIII	5%	72.—
» XXIV	5.50%	71.50
» XXV	6%	76.60
» XXVI	6%	77.30
» 1964	6%	86.90
» Finan. 68		74.50
Cred. Nav.le 63	6%	80.20
» » 67	6%	76.90
ENI Gela	5.50%	76.50
» 1957	6%	99.40
» 1958	6%	98.90
» 1958/78	6%	90.90
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	76.50
» Sud 1959	6%	87.30
» Sud 1960	5.50%	80.—
» Sud 1961	5.50%	78.30
» Sud-IV	5.50%	76.80
» Sud-V	5.50%	75.50
» Sud-VI	5.50%	73.90
» Sud-VII	5.50%	82.30
» Sud-VIII	5.50%	83.20
» Sud-IX	6%	84.50
IRI 1956/74	6%	97.50
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	93.70
» '57/77 (XX)	6%	84.70
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5.50%	78.80
» 1960/80	5.50%	76.—
» 1961/86	5.50%	73.40
» 1963/83	5.50%	73.30
» 1964/82	6%	77.50
» 1965/83	6%	76.20
» STET	6%	99.45
» Elet opt.	5.50%	93.—
Cart Timavo	7%	95.70

Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1020; Viscosa ord. 3267; Viscosa priv. 2400; Dalmine 675; Italsider 872; Cantieri 50; Fiat ord. 2745; Fiat priv. 1745; Terni 192; Anic 990; Liquigas 202; Montedison 970; Beni Stabili 3850; Immobiliare 447; Pirelli S.p.A. 2360; Rinascente 301; Rinascente priv. 220; Confitex 850; Confitex priv. 750.

CAMBI VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,125; dollaro canadese 607,825; franco svizzero 146,187; corona danese 83,86; corona norvegese 88,035; corona svedese 121,377; fiorino olandese 173,99; franco belga 12,676; franco francese 114,035; lira sterlina 1504,55; marco tedesco 173,195; scellino austriaco 24,371; escudo portoghese 22,037; peseta spagnola 9,061.

Cambi per le banconote: dollaro USA 629; dollaro canadese 600; lira sterlina 1510; franco svizzero 147,50; franco francese 114; marco tedesco 173,30; scellino austriaco 24,32; franco belga 12,40; peseta spagnola 9,05; escudo portoghese 22,20; corona danese 83,50; corona svedese 121; corona norvegese 87,50; fiorino olandese 173,10; dinaro jugoslavo 48,50; dracma greca 18,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6150-6550; sterlina oro n.c. 6000-6300; marengo svizzero 7100-7600; oro fino 720-740; platino 3000-4500; argento 31500-35500.

TRIESTE

Mercato in ripresa con piccole perdite per Sme, Stet, Anic, Montedison e Beni Stabili. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: 2320 azioni.

Bastogi 1800; Finmare 360; Finsider 614; Sip 2700; Sme 2115; Stet 3200; Ass. Generali 64750; Ass. Italiana 107000; Ras 62800; Gerolimich 7500;

NEW YORK

Chiusura sostenuta dopo una serie di alti e bassi durante la giornata mentre le contrattazioni sono proseguite in un clima di generale apatia. Nonostante l'andamento degli indici, i titoli in perdita sono risultati superiori per un breve margine rispetto a quelli in aumento. Il modo in cui il mercato mantiene le sue posizioni dopo quattro giornate consecutive di aumenti è considerato confortante.

LONDRA

Chiusura negativa, soprattutto a causa delle brutte notizie sulla bilancia dei pagamenti del mese di giugno, chiusasi in passivo. Ne hanno sofferto anche i titoli di Stato, pur in aumento nella prima parte della riunione. Duramente colpiti anche gli alfieri industriali, mentre hanno oscillato i bancari e piccole perdite hanno registrato motoristici e aerospaziali.

TECNICI DI 69 PAESI AI CORSI DI PERFEZIONAMENTO ORGANIZZATI DALL'IRI

L'ISTRUZIONE COME INVESTIMENTO

«Gap» tecnologico è il termine ricorrente con il quale da anni economisti, esperti, «managers» pongono in luce uno dei problemi di fondo dell'industria italiana e, più in generale, europea di fronte agli alti livelli raggiunti dalla tecnologia americana. Se questo è un problema di assoluto rilievo, per la soluzione del quale si stanno adoperando gli esperti europei con la creazione di «holdings» sempre maggiori, con il crescente scambio di studi e di esperienze, con la sempre più ampia dotazione di mezzi agli organismi che operano nel campo della ricerca, vi è un altro problema, di proporzioni ancor più macroscopiche, che è stato fino a non molto tempo fa ignorato o sottovalutato. Si tratta della esigenza indilazionabile della formazione e del perfezionamento dei quadri tecnici dei Paesi in via di sviluppo, cioè il manpower development», esigenza primaria per avviare in termini sempre più ampi un dialogo costruttivo tra i Paesi industrialmente più progrediti e quelli in fase di sottosviluppo o parzialmente sviluppati.

La soluzione non può essere certo individuata nella prosecuzione di quella «politica degli aiuti» che finora è stata il perno dei rapporti tra Paesi industrializzati e Paesi sottosviluppati. Solo negli ultimi anni, grazie anche al contributo della ricerca sociologica, si è andata accentuando la tendenza a considerare il «man power development» come un fattore essenziale per lo sviluppo e la modernizzazione di un'economia sottosviluppata. Il pensiero di economisti quali Lewis, Mason, Galbraith, Harvison ha contribuito in misura notevole ad approfondire la tematica dell'istruzione come «investimento». E' giunto il momento — ha sottolineato in più occasioni il presidente dell'IRI prof. Petrilli — di «fare uscire la politica degli aiuti, nella concezione dei Governi e dei popoli interessati sia dell'una che dell'altra parte, dall'alone di filantropia, beneficenza o solidarietà, che ancora la circonda e che noi consideriamo grandemente nocivo all'efficacia stessa delle iniziative. Una simile impostazione, infatti, pone automaticamente ai margini un'operazione, che ha invece un fondamentale significato economico per ambedue i tipi di Paese». Il problema è di sostituire al concetto di «aiuto» quello «di collaborazione nell'interesse comune». «Soltanto sotto questo segno — osserva lo stesso prof. Petrilli — potranno mettersi in moto quegli enti e quelle industrie, che sono in definitiva dall'una o dall'altra parte i protagonisti delle iniziative di sviluppo».

Al confronto di questa moderna impostazione della politica della collaborazione si può rilevare — come conseguenza più diretta della politica di aiuti — che il sempre maggiore indebitamento dei Paesi sottosviluppati sta ora producendo il risultato di annullare sempre più, con i servizi del debito, lo stesso flusso dei finanziamenti. Ad esempio, in America Latina il servizio del debito è ormai equivalente al flusso delle risorse addizionali annue.

Ancor più che di capitali, i Paesi in via di sviluppo — ha efficacemente osservato il direttore del Programma di sviluppo delle Nazioni Unite Paul G. Hoffmann — «hanno spesso urgente bisogno di quadri tecnici qualificati». A cosa servono, infatti, i capitali e le risorse disponibili se mancano tecnici, esperti, «managers» in grado di studiare e predisporre la loro utilizzazione ottimale? Si può considerare risorsa disponibile un giacimento minerale di ferro a 500 km. dalla costa in un Paese senza ferrovie e senza ingegneri minerari? Si pensi, in proposito, alle enormi e inutilizzate ricchezze dell'Africa Nera o del cuore del Sud America. Il loro mancato sfruttamento si traduce in un danno non solo per quel Paese, ma per tutta la collettività. D'altronde l'azione degli esperti dei Paesi industriali può avere efficacia duratura solo se, non mirando a una funzione nettamente sostitutiva, si inquadri in una concezione organica, che punti alla creazione di sostituti mediante la selezione, la formazione e l'addestramento dei più idonei elementi locali.

Ormai pressocché universalmente acquisita questa impostazione, non vi è praticamente Paese industrializzato che non abbia messo a punto un programma più o meno esteso di borse di studio e di perfezionamento a beneficio dei Paesi in via di sviluppo. Occorre comunque fare una distinzione fondamentale tra «formazione» e «perfezionamento». La prima richiede una lontananza dello studente dal Paese di origine raramente inferiore ai 3-4 anni ed è aperta ad elementi molto giovani, senza alcuna esperienza di lavoro. Il perfezionamento, invece, è aperto a elementi già formati, professionalmente orientati e meno giovani e richiede una permanenza in genere non superiore a un anno.

E' appunto la forma degli «stages» di perfezionamento che è stata prescelta dalle maggiori organizzazioni economiche ed educative italiane nel contributo che il nostro Paese — al limite delle proprie forze — dà alla lotta contro il sottosviluppo, efficacemente definita «la grande impresa del secolo». Un ruolo primario in questa azione è svolto in Italia dall'IRI, che attraverso otto corsi di perfezionamento ha già ospitato nelle numerose aziende del Gruppo 877 tecnici provenienti da 69 Paesi.

A questo punto sorge spontanea una domanda: perché proprio all'IRI è stato demandato anche questo compito di assoluto rilievo? La risposta è semplice. L'IRI, come è noto, è un Istituto di diritto pubblico, che persegue nel campo economico-industriale le finalità indicategli dallo Stato, ispirando la propria azione a criteri di economicità e di efficienza della gestione. La maggiore «holding» nazionale controlla società per azioni agenti in settori diversi dell'industria di base e manifatturiera, dei servizi, del credito. La sua caratteristica di gruppo polisettoriale integrato e la coerenza della sua azione con i fini indicati dallo Stato costituiscono le premesse della vasta attività di «training» svolta dall'Istituto.

In campo nazionale, l'IRI è impegnato da anni — tramite un'apposita società: l'IFAP (IRI formazione e addestramento professionale) — in programmi di addestramento e formazione professionale a tutti i livelli: operai, tecnici, dirigenti. Nei centri dell'IFAP, localizzati in varie città d'Italia, le nuove leve operaie vengono preparate a una gamma di mestieri. Al tempo stesso, avviene la riqualificazione di migliaia d adulti in mestieri per loro nuovi, riadattandone le capacità professionali alle richieste di una industria tecnicamente progredita. «Tecnici intermedi», con una preparazione tra la scuola d'obbligo e il diploma d'istituto tecnico, e «tecnici superiori», a un livello tra diploma e laurea, vengono istruiti per i posti di media responsabilità. Un «centro quadri» forma i futuri dirigenti in quella particolare «professione», che consiste nel dirigere, nell'organizzare, nel decidere.

L'IRI partecipa anche al FORMEZ, Centro di formazione e studi, che prepara e aggiorna i quadri imprenditoriali ,amministrativi, professionali del Mezzogiorno. Il futuro sviluppo dell'economia meridionale presuppone la formazione di dirigenti locali: l'IRI, quindi, svolge anche in questo caso un vero e proprio «servizio pubblico», servizio che, con i corsi di perfezionamento per tecnici di Paesi in via di sviluppo, è stato esteso al di fuori dei confini nazionali, a quell'immensa area che viene denominata «Terzo Mondo». In otto anni, l'IRI ha potuto offrire ai borsisti di 69 Paesi «stages» di perfezionamento nei più svariati settori: banche, cantieristica, impiantistica, editoria e tipografia, meccanica-elettromeccanica, organizzazione aziendale, cemento, siderurgia, strade, telecomunicazioni, trasporti aerei e marittimi, radiotelevisione, scambi commerciali con l'estero.

I corsi IRI hanno una durata di sette-otto mesi, durante i quali i borsisti seguono un programma di perfezionamento nei loro specifici settori tecnico-professionali. I borsisti, la cui età media è sui 32-33 anni, sono elementi che rientrano nella qualifica di quadri tecnici di livello intermedio, che dispongono quindi di una esperienza di lavoro e che sono già inseriti nelle strutture produttive dei loro Paesi. Le borse vengono assegnate solo nel caso che il candidato abbia ottenuto l'adesione del datore di lavoro. Queste condizioni valgono a garantire l'immediato reinserimento nel lavoro, generalmente ad un più alto livello di responsabilità, al ritorno del borsista nel proprio Paese. I corsi si articolano in una serie di «stages» individuali, che vengono elaborati sulla base delle proposte dei borsisti. Non si impone, quindi, ai partecipanti un programma prefabbricato, valido per tutto il gruppo, ma si elabora per ciascuno di essi un programma, che tende a qualificare il borsista all'esercizio di una determinata funzione tecnico-professionale nell'ambito del suo specifico settore di specializzazione. I candidati devono essere «quadri potenziali» nei rispettivi Paesi e cioè elementi già dotati di una formazione di tipo tecnico a livello superiore.

L'importanza dell' iniziativa IRI — sorta nel 1962 — è stata efficacemente posta in luce di recente dal Ministro delle partecipazioni statali. «Un vasto e articolato programma di istruzione specializzata — ha sottolineato l'on. Piccoli — può trasformare un Paese, anche se privo di materie prime, in un popolo capace di portarsi all'avanguardia del progresso».

Due tecnici africani partecipano allo «stage» di tipografia

Svalutazione: un errore imperdonabile

«Da un punto di vista economico e tecnico, attualmente una svalutazione della lira sul piano esterno sarebbe un imperdonabile errore». Lo afferma il presidente della cassa di risparmio delle province lombarde, prof. Giordano Dall'Amore, in una intervista che viene pubblicata da «Politica Bancaria».

Il provvedimento — precisa il prof. Dell'Amore — non contribuirebbe in alcun modo a superare le difficoltà nelle quali sta attualmente dibattendosi l'economia nazionale; al contrario, le aggraverebbe poiché accentuerebbe le pressioni inflazionistiche, che stanno incidendo sfavorevolmente sulla capacità d'acquisto interna della nostra moneta, contribuendo a inasprire le controversie sindacali in atto.

«D'altra parte — continua il prof. Dell'Amore — la svalutazione acuirebbe la crisi del settore del reddito fisso del mercato mobiliare, il quale è stato, fino al primo semestre dello scorso anno, il pilastro fondamentale del finanziamento delle nostre imprese pubbliche e private. Esso è oggi paralizzato e ha urgente bisogno di provvedimenti risanatori per riprendere le proprie essenziali funzioni. Ma al riguardo il ritocco dei corsi dei cambi sarebbe controproducente.

«Ritengo anzi — conclude Dell'Amore — che tale ritocco dovrebbe essere ufficialmente escluso in modo categorico, al fine di smentire, senza possibilità di equivoci, le infondate apprensioni diffuse in Italia e all'estero, le quali possono provocare movimenti speculativi suscettibili di mettere in pericolo la consistenza delle nostre pur robuste riserve auree e valutarie».

LA VITICOLTURA NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Progresso di qualità nella produzione vinicola

Favorevoli risultati conseguiti nella Regione dopo il rinnovamento delle strutture aziendali

Nella scorsa annata, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati prodotti 836.500 ettolitri di vino; vale a dire, 89 mila ettolitri in meno rispetto alla precedente campagna; il che equivale a una diminuzione del 9,6 per cento.

Tale diminuzione ha interessato, in diversa misura, tre delle quattro province della regione, e precisamente le province di Udine e di Gorizia (in ambedue le quali si è registrato un calo del 17 per cento) e quella di Trieste (dove la contrazione ha raggiunto il 70 per cento); mentre nel Pordenonese è stato realizzato un aumento del 16 per cento. Pertanto, nel 1969 la produzione vinicola regionale è risultata territorialmente così ripartita: 397 mila ettolitri (pari al 47 per cento del totale regionale) sono stati prodotti nella provincia di Udine; 323.500 ettolitri (39 per cento), in quella di Pordenone; 104.600 ettolitri (13 per cento), nell'Isontino; e 11.400 ettolitri (1 per cento), in provincia di Trieste.

E' peraltro indubbio che, particolarmente in questi ultimi anni, la vitivinicoltura nel Friuli-Venezia Giulia ha realizzato notevoli progressi, sia sul piano qualitativo, sia su quello quantitativo, in tutta l'apprezzata gamma dei suoi prodotti: «dal Tocai, asciutto e franco, robusto e odoroso di fiori di campo — come scrive Ennio Nussi, nel suo pregevole volume «Viticoltura ed enologia nella regione Friuli-Venezia Giulia» — al Malvasia, delicato e profumato; dal Pinot Bianco e Grigio, morbidi e gentili, al Riesling, di pregevole stoffa; dalla squisita e generosa bontà del Sauvignon, al tonico Traminer; dall'asprigno Verduzzo, al Ramandolo dolce e saporito; dall'erbaceo Merlot, al robusto Cabernet; dall'eccellente Pinot Nero, alla ruvidezza del Refosco, al delizioso Picolit, giudicato fin dal '700 degno di competere con i migliori del mondo».

A questo lusinghieri risultati i nostri viticoltori sono giunti sostituendo le vecchie varietà autoctone (che davano vini di poco merito, quali il Cianora, il Tumat, il Negrat, Grand Rapp, Pignolo, ecc.), con vitigni più nobili e meglio rispondenti ai fini di un elevamento qualitativo della produzione locale. Accanto a tale opera di viticolo regionale, altri fattori rinnovamento del patrimonio viticolo regionale, altri fattori hanno contemporaneamente concorso ad accentuare il processo evolutivo del settore e a far progredire la moderna tecnica della vinificazione: le nuove conoscenze nel settore della chimica, della biologia, della fisica, e la loro applicazione all'enologia; e via dicendo.

In questo processo evolutivo, si è inserita anche l'opera delle «cantine sociali», intorno alle quali va gradualmente concentrandosi l'attività dei piccoli e dei medi produttori vinicoli: attualmente, nella nostra regione operano dieci cantine sociali, di cui sei in provincia di Pordenone (rispettivamente a Casarsa, Pordenone, Ramuscello, Rauscedo, Sacile e San Giorgio della Richinvelda) e quattro in quella di Udine (a Bertiolo, Cervignano, Codroipo e Latisana); oltre a un «Enopolio consortile» nel Tarcentino e a una cooperativa di secondo grado — la «Friulvini» — nella Destra Tagliamento.

Dalle cifre esposte e da quanto precede emerge evidente l'importanza, sul piano socio-economico, assunta nella nostra regione dalle strutture vinicole, che — rileva l'assessore regionale all'agricoltura, avv. Antonio Comelli, nella sua introduzione al volume ricordato — «costituiscono per la regione un inestimabile patrimonio, di grande importanza sociale ed economica; le produzioni hanno un notevole peso nella formazione del reddito degli operatori agricoli e delle altre categorie interessate in vario grado; strutture e produzioni vitivinicole rappresentano, inoltre, un sicuro affidamento per l'avvenire, poiché — se intelligentemente e fattivamente migliorate e sostenute, come è l'intendimento della Regione — potranno assicurare ai diretti interessati e alla collettività la necessaria tranquillità economica».

QUESTI I «FONDI» autorizzati in Italia

Roma, 14

I fondi comuni di investimento esteri autorizzati alla data dell'11 luglio 1970 a collocare sul mercato italiano i relativi titoli sono i seguenti, secondo un comunicato del Ministero del commercio estero:

Italamerica - Lussemburgo; Interfund - Lussemburgo; Fonditalia - Lussemburgo; International Securities Fund - Lussemburgo; Interitalia - Lussemburgo; Intertrust - Lussemburgo; Capital Italia - Lussemburgo; Europrogramma International - Chiasso (Svizzera); Tre R Fund - Lussemburgo; Italfortune International Fund Lussemburgo; Italunion - Lussemburgo; First International Realty Securities Fund - Bahamas; executive International Invertors - Montreal (Canada).

Il Ministro del commercio estero precisa che nessun altro fondo è eutorizzato ad operare in Italia.

IN AUMENTO i trasporti aerei

Montreal, 14

Secondo statistiche pubblicate dall'Associazione internazionale per i trasporti aerei (IATA), il numero dei passeggeri trasportati nel 1969 dalle 104 compagnie aeree di 85 paesi facenti parte dell'associazione è aumentato dell'11,5 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 232 milioni.

I voli internazionali hanno trasportato 57 milioni di passeggeri, cioè un aumento del 16,3 per cento, mentre i voli interni ne hanno avuti 175 milioni, cioè un aumento del 10 per cento. Quanto al carico aereo, esso è aumentato del 32,4 per cento per i voli internazionali e dell'8,8 per cento per i voli interni.

DICHIARAZIONI DEL VICEPRESIDENTE BARRE SULLA RIFORMA DEL SISTEMA MONETARIO

BASATO SULLA STABILITÀ DEI CAMBI IL FUNZIONAMENTO DEL MERCATO COMUNE

L'equilibrio deve risultare da un migliore coordinamento fra i sei «partners» delle politiche congiunturali - Nessuna divergenza con la posizione italiana

Roma, 14

Il vicepresidente della Commissione delle Comunità europee prof. Raymond Barre, in questi giorni in Italia in visita privata, ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni in merito ai problemi monetari internazionali. In particolare, egli ha risposto alla domanda: «Nel momento in cui si svolgono importanti discussioni sulla riforma del sistema monetario internazionale, che cosa pensa delle divergenze che sembrano manifestarsi tra i paesi membri della CEE? Ha trattato recentemente la questione davanti al Parlamento europeo? Può precisare qual è la sua opinione a questo riguardo?»

«Sono colpito — ha detto Barre — dal notevole impegno cui qui e là si cercano e si sottolineano le divergenze tra i paesi membri della CEE e dell'interesse molto minore con cui si mettono in evidenza i punti di convergenza o d'accordo. Sappiamo tutti che il funzionamento del sistema monetario internazionale pone certi problemi. Sono in corso studi sui mezzi per risolverli. Nella fase attuale, è per così dire normale che si manifestino punti di vista diversi. Comunque, mi meraviglieri che tutti i paesi membri della CEE non desiderassero giungere a delle soluzioni efficaci, che permettessero un miglior funzionamento del sistema monetario internazionale, pur salvaguardando i loro interessi commerciali e finanziari».

«Gli studi in corso concernono — ha aggiunto il vicepresidente delle Comunità europee — ciò che viene chiamata una maggiore flessibile nei rapporti di cambio. Non è possibile prevedere ancora quali saranno le conclusioni di questi studi, che dovranno continuare nei prossimi mesi. In queste condizioni, perchè escludere fin d'ora qualsiasi possibilità di una posizione comune dei Sei su conclusioni obiettive e realistiche? Da parte mia, mi rifiuto di farlo. Ciò che importa per la Comunità è che, se si introduce una maggiore flessibilità dei cambi sul piano internazionale, i paesi membri non se ne avvalgono fra di essi, e che il sistema attuale delle relazioni di cambio nell'ambito della Comunità non sia modificato. Orbene, io constato che i Governi della CEE si sono dichiarati favorevoli a tassi di cambio fissi in seno alla Comunità. D'altronde essi hanno manifestato la loro volontà di non allargare i margini di fluttuazione fra le loro monete. Non si possono certo escludere cambiamenti di parità all'interno della Comunità in caso di squilibrio grave, fino a che le condizioni di una unione economica e monetaria non siano presenti; anzi è desiderabile che tali cambiamenti intervengano tempestivamente. Tuttavia, tutti i paesi della Comunità sono coscienti dell'importanza per il buon funzionamento del Mercato comune della stabilità dei cambi, che deve risultare da un migliore coordinamento delle politiche congiunturali e da azioni strutturali appropriate. Non è questo forse il punto essenziale, che spesso si tende a dimenticare?

«Tanto più presto — ha concluso Barre — la Comunità rafforzerà la coesione economica e monetaria, tanto più facilmente essa sarà in grado, qualora sia necessario, di far uso nei confronti dei paesi terzi delle possibilità di aggiustamento nelle relazioni di cambi, che sarebbero instaurate nell'ambito del fondo monetario internazionale. Questa è la posizione sostenuta dalla Commissione delle Comunità europee e che ho ancora testè ricordato a Lussemburgo davanti al Parlamento europeo. Ho buona speranza che i paesi della Comunità riusciranno a definire e a difendere una posizione comune nell'interesse di tutti».

Negli ambienti monetari italiani si fa notare, in proposito, che il Governatore della Banca d'Italia Carli ha detto alla recente assemblea dello istituto di emissione: «Se il mondo moderno, anche in funzione del suo dinamismo, è particolarmente esposto alle pressioni inflazionistiche, è probabile che esse seguiteranno a manifestarsi con diversa intensità, così che riuscirà difficile conciliare un maggior grado di interdipendenza economica con un regime di cambi fissi; potrebbe seguirne la necessità del ricorso a cambi moderatamente flessibili. Questa innovazione potrebbe stimolare la trasformazione della Comunità economica europea in unione economica quando le monete dei paesi membri divenissero intercambiabili sulla base di cambi fissi e fossero invece convertibili nelle monete non comunitarie sulla base di tassi oscillanti. Ciò presupporrebbe che si procedesse verso la unificazione delle politiche economiche e monetarie».

Secondo gli stessi ambienti monetari, queste affermazioni di Carli mettono in rilievo che non esistono divergenze tra la posizione del vicepresidente Barre e quella del Governatore della Banca d'Italia.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,86	10,49
Intertrust	»	9,67	10,51
Euro P.I.	»	25,69	—
Itac	»	50,04	50,51
Fonditalia	»	10,67	—
Capital It.	»	9,39	—
International S.	»	—	—
Italamerica	»	8,85	9,29
Interitalia	»	—	—
Dreyfus	»	—	—
Fidelity C.	»	—	—
Fidelity F.	»	12,60	13,77
Fidelity T.	»	18,43	20,14
Robeco	fior. ol.	210,30	—
Rolinco	»	155,50	—

FRA DUE GIORNI LA BANCA D'ITALIA RENDERÀ NOTI I DATI DEFINITIVI

La bilancia dei pagamenti in attivo nello scorso mese

Roma, 14

Positive reazioni si sono registrate a seguito delle notizie diffuse ieri dalle autorità monetarie italiane in merito alla bilancia dei pagamenti, che nel primo semestre 1970, come noto, si è chiusa con un disavanzo globale di 561 milioni di dollari, contro 898 del corrispondente periodo 1969.

E' altresì noto che nel mese di giugno scorso, dopo il cospicuo avanzo realizzato in maggio, si è avuta una eccedenza globale di 24 milioni contro un disavanzo di 167,5 milioni nel giugno 1969. Tuttavia, in presenza di condizioni instabili sui mercati valutari internazionali, le autorità monetarie hanno creduto opportuno di continuare nella politica di rendere più liquide le riserve e, a questo scopo, stanno in questi giorni trasformando in dollari una parte dei crediti italiani sul fondo monetario internazionale.

La notizia, oltre tutto, serve da nuova smentita alle voci di una possibile imminente svalutazione della lira. Secondo alcuni ambienti ufficiosi, il miglioramento della bilancia dipende, in particolare, da due fenomeni: la autorizzazione concessa ad alcune imprese pubbliche (in particolare allo Enel) a contrarre all'estero prestiti in dollari, che incidono attivamente sulla bilancia; la decisione di rendere liquidi vari crediti, accumulati dopo il 1966. Infine la Banca d'Italia ha reso noto in giugno di avere trasferito in quel mese ad altri Paesi (Giappone, in primo luogo), alcuni crediti nei confronti del Fondo monetario internazionale, incassando dollari.

Fra due giorni, i dati ufficiali relativi alla bilancia dei pagamenti saranno pubblicati dal bollettino della Banca di Italia. Ecco — comunque — la bilancia valutaria del primo semestre 1970 (in milioni di lire):

Mesi	1969	1970
Gennaio	— 36,9	—265,3
Febbraio	— 68,7	—249,1
Marzo	—121,)	+ 41,0
Aprile	—122,1	—106,7
Maggio	—107,5	+215,1*
Giugno	—104,4	+ 15,0*
I semestre	—560,9	—350,0*

* Per maggio e giugno 1970, e quindi anche per il I semestre, si tratta di dati provvisori.

DUE IMPORTANTI SENTENZE DELLA CORTE COSTITUZIONALE SUL DIRITTO FAMILIARE

Non dovrà la moglie separata mantenere il cognome del marito

Questa facoltà è concessa solo se la separazione è stata pronunciata per colpa dell'uomo Sarà tuttavia tenuta a mantenerlo qualora egli non abbia i mezzi sufficienti per vivere

Roma, 14

La moglie separata potrà essere dispensata dal dovere di usare il cognome del marito; ma sarà tenuta a mantenerlo qualora egli non abbia mezzi sufficienti. I giudici della Corte Costituzionale, dichiarando illegittime alcune norme del Codice civile, hanno così applicato il principio della parità giuridica e morale dei coniugi.

In base alla prima sentenza, la moglie, in caso di separazione per colpa del marito, potrà ora domandare di essere dispensata dal dovere di usare il cognome, quando continuare a portarlo le arrechi pregiudizio. I giudici hanno preso questa decisione in base al principio delal parità morale e giuridica dei coniugi: l'art. 156 del Codice civile consente infatti al marito, in caso di separazione per colpa della donna, di vietare alla moglie indegna l'uso del proprio cognome. Nella situazione inversa, accadeva invece che la moglie separata per colpa del marito era costretta a portarne ancora il cognome, anche se ci poteva costituire per lei un pregiudizio.

L'altra sentenza ha precisato i reciproci doveri di assistenza economica tra i coniugi: in base all'art. 145 del Codice civile, mentre il marito ha il dovere di somministrare alla moglie, in proporzione delle sue sostanze, tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita, la moglie è tenuta al mantenimento del marito solo se questi non ha mezzi sufficienti. Che la norma in questione «tratti diversamente i due coniugi — si legge nella motivazione della sentenza — è cosa di cui non si può dubitare. Si deve, è vero, riconoscere che il dovere del marito di somministrare alla moglie "tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita in proporzione alle sue sostanze" corrisponde al dovere di "contribuire al mantenimento del marito", che il capoverso dello stesso articolo pone a carico della moglie.

«Ma nonostante questa equivalenza di contenuto — prosegue la sentenza — è chiaro che i due obblighi restano nettamente differenziati, perché mentre quello a carico del marito è incondizionato, nel senso che esso è imposto quali che siano le condizioni economiche della moglie, quest'ultima è tenuta al mantenimento del marito solo se egli non abbia mezzi sufficienti: l'assenza di questa condizione del primo comma dell'art. 145 del Codice civile comporta una sostanziale ed assai rilevante diseguaglianza giuridica fra i due coniugi».

Questa diversità di trattamento, «un tempo coerente con una concezione dei rapporti fra marito e moglie radicalmente diversa da quella poi assunta dal legislatore costituente a fondamento della nuova disciplina, appare ora come fonte di un puro privilegio della moglie». Pertanto anche in regime di separazione consensuale e di separazione per colpa di uno dei coniugi, il dovere di mantenimento che ha il marito non sarà più «incondizionato», ma egualmente condizionato, e quindi identico, a quello della moglie.

E' la quarta volta che i giudici della Corte Costituzionale si pronunciano sul dovere del marito — nei diversi regimi di convivenza o separazione — di mantenere la moglie. Nel 1956, i coniugi separati consensualmente furono posti sullo stesso piano per quanto riguardava il reciproco mantenimento. La questione fu esaminata di nuovo nel '67 e nel '69: l'obbligo incondizionato del marito di mantenere la moglie fu discusso rispetto al regime di convivenza e separazione di fatto e rispetto al regime di separazione per colpa del marito. Entrambe le sentenze — pur auspicando una revisione della complessa materia del diritto di famiglia, organicamente attuabile solo in sede legislativa — lasciarono in vigore le norme in questione.

«E' di particolare rilievo — sostengono i giudici costituzionali — la circostanza che, a partire dalla sentenza n. 126 del 1968, (con la quale, in quanto prevista solo verso la moglie, fu dichiarata illegittima la punizione dell'adulterio) è stato affermato il principio che, quando si tratti di questioni relative all'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, queste vanno esaminate non alla stregua dell'art. 3 (principio generale di eguaglianza) ma solo in riferimento all'art. 29, secondo comma, della Costituzione. E poiché in base all'art. 29 della Costituzione si deve riconoscere che il solo limite alla eguaglianza dei coniugi è costituito dalla salvaguardia dell'unità familiare, bisogna convenire che "l'unico accertamento rilevante, in materia di eguaglianza tra coniugi, è se le diversità di trattamento, di volta in volta considerate, trovino in quella esigenza — e solo in essa — la loro giustificazione costituzionale"»

IN UN CLIMA SERENO I «COLLOQUI» PER LA MATURITA'

VALIDA PER I COMMISSARI LA NUOVA FORMULA DI «ORALI»

Punti a favore: l'abolizione della sessione autunnale e l'attualità del metodo - Suggerita una maggiore compenetrazione tra le materie

Roma, 14

In un clima di serenità proseguono gli esami di licenza liceale per i candidati alla maturità classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica. Oggi, secondo giorno dei «colloqui», le commissioni esaminatrici e gli studenti si sono familiarizzati ai nuovi metodi di interrogazione previsti dalla riforma dell'esame di stato. Commissari e presidenti di commissione sono concordi nel ritenere valida la nuova formula di esame. Tuttavia, sempre a parere delle commissioni esaminatrici, qualche ritocco andrebbe apportato alla legge di riforma. Si tratta di modifiche marginali che non intaccano lo spirito con il quale ormai da due anni si conducono questi esami di licenza. A partire dal prossimo anno la riforma, che è ancora in fase sperimentale, dovrà essere definitivamente confermata.

Il prof. Antonio Buccellato, presidente della terza commissione del liceo classico «Vivona», commentando lo svolgimento degli esami, ha detto, questa mattina, che «gli studenti dimostrano di fronteggiare la situazione e di possedere un adeguato livello di maturità, salvo quelle inevitabili eccezioni che non sono mai mancate. Questo tipo di esame ha indubbiamente due punti positivi: 1) l'abolizione della sessione autunnale; 2) l'accertamento, condotto grazie ad un'indagine con nuovi metodi più rispondenti allo spirito e alle esigenze di oggi. Non vi è dubbio che allo scadere del termine del 30 settembre, fissato dalla legge, la legge stessa dovrà essere ritoccata, soprattutto allo scopo di rivalutare l'importanza del titolo di studio, nell'interesse dei giovani stessi e per un sempre maggiore prestigio della scuola».

Per il prof. Giovanni Notte, presidente della prima commissione sempre presso lo stesso liceo classico «Vivona», i «candidati hanno reagito in maniera abbastanza soddisfacente alla nuova formula di esami di tipo colloquiale. «Se ci fosse una maggiore compenetrazione — ha aggiunto il prof. Notte — tra le varie materie, se ci fosse cioè un esame interdisciplinare, il colloquio sarebbe molto più produttivo, tanto per il giudizio da parte della commissione quanto per il rendimento dei candidati. Questi due esami staccati, su cui bisogna dare due giudizi distinti, in parte tradiscono lo spirito della legge. Là dove è possibile quindi io proporrei un esame globale ed un giudizio globale».

Il prof. Luigi Gallinari, presidente della prima commissione per i geometri presso l'istituto «Faà di Bruno» ha detto che nei primi 4 giorni i commissari sono impegnati nell'esaminare i candidati esterni per le prove integrative «vale a dire per discipline o parti di discipline che tengono in qualche modo il posto dello scrutinio finale della scuola statale; per quanto queste prove, in base all'ordinanza ministeriale non hanno un valore eliminatorio, ma semplicemente indicativo ai fini di un giudizio complessivo sul merito del candidato. A mio parere ci sono vari punti che dovrebbero essere o modificati o addirittura eliminati. Per esempio il giudizio che la commissione deve esprimere, viene, a mio avviso, in qualche modo condizionato dalla maniera di concepire il colloquio il quale dovrebbe effettivamente costituire un giudizio di sintesi globale sulla preparazione culturale del candidato.

LE SIGARETTE AL DETENUTO

Inchiesta sul professore che passò le «Muratti»

Cagliari, 14

In merito all'episodio del professore Rinaldo Botticini, che consegnato un pacchetto di sigarette al detenuto Giorgio Demuru delle carceri cagliaritane, che stava sostenendo l'esame di licenza magistrale il comandante il nucleo di polizia giudiziaria, col. Antonino Garofalo si è recato quest'oggi nell'istituto magistrale statale «Francesco De Sanctis» di via La Marmora, dove ha interrogato alcuni professori fra i quali i componenti l'ottava commissione di esami. L'indagine giudiziaria tende a stabilire la buona fede del docente nel commettere due specifici reati.

Infatti il prof. Rinaldo Botticini ha consegnato, per conto dello studente Ignazio Falqui, al Demuru un pacchetto chiuso di «Muratti Ambassador» con su scritto, oltre ai saluti, la frase «finalmente ora potrai spedire messaggi». Negli ambienti del Palazzo di giustizia si fa rilevare che il docente, oltre ad aver avallato con la consegna il contenuto della frase scritta sul pacchetto che assume un significato particolare alla luce della istruttoria sugli incidenti avvenuti a Borgo Santo Elia dopo la visita del Papa, ha infranto il regolamento cancerario che vieta di consegnare qualsiasi cosa, ed in particolare sigarette, a detenuti in attesa di sentenza istruttoria. Ciò senza la previa autorizzazione del magistrato inquirente.

Inoltre l'indagine giudiziaria tende a stabilire i motivi per cui il prof. Botticini ha proposto all'agente di custodia che ha bloccato la consegna del pacchetto di sigarette di non dare importanza alla cosa facendo rapporto ai superiori. Ciò — si rileva negli ambienti del Palazzo di giustizia — tenuto conto del ruolo degli agenti di custodia considerati, a tutti gli effetti, militari. Se l'agente avesse ascoltato il suggerimento del docente ed avesse strappato il rapporto sarebbe incorso nel reato di «mancata consegna» di competenza del tribunale militare.

Il col. Garofalo dovrà anche stabilire nel corso degli accertamenti il motivo per cui Ignazio Falqui ha scritto sul pacchetto di sigarette la frase relativa alla possibilità di comunicare con l'esterno e se il prof. Botticini era a conoscenza del contenuto della frase nel momento in cui ha preso in consegna il pacchetto di sigarette. Nei prossimi giorni, ultimati gli interrogatori, il col. Garofalo trasmetterà un dettagliato rapporto al Procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Villa Santa.

Il prof. Franco Della Man, in relazione alla vicenda ha precisato di non essere il commissario presente nelle carceri di Buoncammino al momento della consegna del pacchetto di sigarette. Il prof. Della Man, presidente della ottava commissione d'esame presso l'istituto magistrale «De Sanctis», ha avuto notizia dell'episodio quando è stato convocato dal provveditore agli studi, il quale gli ha comunicato la sostituzione del prof. Botticini.

All'episodio, avvenuto mercoledì 8 luglio, erano presenti, oltre al prof. Botticini, il membro della commissione, prof. Monaco Di Salerno ed il segretario dell'istituto magistrale Caddeo. Entrambi, secondo quanto è dato sapere, hanno dato una versione diversa da quella dell'agente di custodia in merito alla richiesta di distruzione del pacchetto di sigarette che avrebbe fatto il prof. Botticini. Secondo il Caddeo ed il Monaco il docente si è limitato a chiedere all'agente di custodia, nella impossibilità di consegnare il pacchetto allo studente, di riportarlo indietro restituendolo al mittente.

VIOLENTO INCENDIO nell'isola d'Elba

Isola d'Elba, 14

Un violento incendio si è sviluppato nel pomeriggio di ieri in una grande pineta nella valle del Fosso, nei pressi di Capoliveri, nell'Isola d'Elba.

QUESTO È AUTENTICO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il direttore della National Gallery osserva il dipinto di Raffaello, raffigurante Papa Giulio II, che esami ai raggi X hanno rivelato essere l'originale e non la copia, come si pensava

OPERAZIONE COMPIUTA DAI CARABINIERI A ROMA

In arresto austriaco con due chili di hascisc

Si ritiene sia un «corriere della droga» - Il rapporto dell'Italia all'ONU sulla tossicomania nel nostro paese

Roma, 14

Un giovane austriaco di 17 anni, Helge Braun, nato e residente a Vienna, trovato in possesso di circa due chilogrammi di hascisc, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di viale Mazzini. L'arresto è avvenuto in piazza Sonnino, nel quartiere di Trastevere, al termine di un lungo pedinamento da parte dei carabinieri.

La presenza del viennese a Roma era stata segnalata ai carabinieri già da alcuni giorni. Gli investigatori erano anche riusciti a sapere che il Braun doveva consegnare una partita di «canapa indiana» a una signora, anch'essa straniera, della quale non è stato rivelato il nome. Sono stati fatti appostamenti e infine, stamane, il giovane è stato visto in una strada di Trastevere. Camminava lentamente e aveva con sé una borsa nera; ad un tratto si è accorto di essere pedinato e ha tentato di fuggire. Poco dopo però è stato raggiunto da due carabinieri.

Sono in corso indagini per identificare eventuali complici del Braun, che si ritiene sia un «corriere della droga». Il giovane è stato rinchiuso nel carcere minorile di Porta Portese.

Intanto nell'annuale rapporto che il Governo italiano invia alle Nazioni Unite, relativo «alla applicazione pratica dei trattati internazionali sugli stupefacenti», si ricorda che «in Italia non è prevista l'immatricolazione dei tossicomani, ci si limita a un loro censimento». Il rapporto, compilato dall'ufficio centrale stupefacenti del Ministero della Sanità, fa praticamente il quadro sulla situazione nel nostro Paese per quanto riguarda produzione, traffico e diffusione delle sostanze stupefacenti nel 1969. In esso si fa rilevare che «risultano schedati, presso l'ufficio centrale stupefacenti, 804 tossicomani, la maggior parte dei quali dediti alla morfina anche se non mancano casi di tossicomanie da petidina e metadone. Durante il 1969 — continua il rapporto — sono stato segnalate 62 persone dedite alla droga. Di esse 25 erano donne».

L'Italia importa, comunque, circa 30 mila chilogrammi di oppio grezzo utilizzato esclusivamente per la produzione di sciroppi di codeina e di etilmorfina, mentre la coltura del papavero oppiaceo non viene effettuata nel nostro Paese. Le imprese che producono stupefacenti sono in Italia soltanto otto e su esse esercita i relativi controlli il Ministero della Sanità che fissa, nello stesso tempo, le quantità e le qualità di stupefacenti necessarie ai bisogni terapeutici del Paese.

Le quantità di droga sequestrate in Italia nello scorso anno dalle forze di polizia sono state: 1,921 chilogrammi di oppio, 1,136 chilogrammi di eroina, 86,491 chilogrammi di canapa, 404 grammi di cocaina, 177 dosi di L.S.D. e quantità trascurabili di morfina (10 grammi), codeina (12 grammi) ed etilmorfina (2 grammi). Le persone tratte in arresto a seguito di 38 operazioni antidroga, sono state 101, 55 quelle denunciate a piede libero e una latitante. Il prezzo pagato per un chilogrammo di droga si è aggirato, secondo le disponibilità del traffico clandestino, dai 30 ai 100 milioni. Dopo aver fatto cenno alla legislazione della materia attualmente vigente in Italia il rapporto conclude suggerendo «di estendere il controllo internazionale anche ad alcune sostanze psicotrofe che, pur non presentando pericolosità individuale del tipo di quella degli stupefacenti, debbono essere considerate socialmente pericolose per la corruzione dei costumi che possono determinare».

IMPROVVISA TRAGEDIA NELLA CLINICA DEL LAVORO «LUIGI DEVOTO» DI MILANO

UN MEDICO MUORE IN LABORATORIO MENTRE TENTA DI SOCCORRERE UN COLLEGA

Questi stava compiendo esperimenti su un nuovo tipo di estintore, quando si è sentito male La vittima, prontamente accorsa, si è accasciata a terra - Vani tutti i tentativi di rianimarla

Milano, 14

Un assistente della clinica del lavoro «Luigi Devoto» di via Santa Barnaba, il prof. Gianmario Cavagna di 39 anni, è morto poco dopo avere soccorso un collega, che era stato colto da un improvviso malore mentre compiva alcuni esperimenti in un laboratorio. L'episodio è accaduto ieri sera ma solo oggi se ne è avuta notizia.

Il prof. Cavagna, in compagnia della dottoressa Antonini, e di un chimico, il dott. Gloria, stava seguendo da una stanza vicina il dott. Renato Gilioli di 34 anni, occupato nella sperimentazione di un estintore già in uso negli Stati Uniti e che si basa su un procedimento di vaporizzazione del contenuto, al contatto con l'atmosfera. Dopo avere aperto la valvola dell'estintore liberando una piccola quantità del contenuto, il dott. Gilioli si è però accasciato a terra.

Il prof. Cavagna, che dietro una porta socchiusa stava seguendo il collega proprio con il compito di osservare l'andamento dell'esperimento, è subito entrato nella stanza, insieme con la dottoressa Antonini ed al dott. Gloria, ed ha aperto le finestre del laboratorio per dare aria all'ambiente. Mentre il dott. Gilioli veniva portato in un'altra stanza, il prof. Cavagna si è accasciato a terra, quasi sicuramente già morto.

In un estremo tentativo di salvarlo è stato comunque trasportato al Centro di rianimazione del vicino ospedale «Policlinico». Qui i medici di turno non hanno però potuto far altro che constatare la morte del prof. Cavagna. Nello stesso centro di rianimazione era stato nel frattempo trasportato anche il dott. Gilioli, che però dopo pochi minuti si è completamente ripreso, tanto da poter tornare da solo alla propria abitazione. Nè la dottoressa Antonini, nè il dott. Gloria hanno invece riportato disturbi o malori.

La salma del prof. Cavagna è stata quindi trasferita allo Istituto di medicina legale, dove verrà sottoposta ad autopsia. Il prof. Cavagna, sposato e padre di due figli, Stefano di 8 anni e Chiara di 5, laureato da oltre 15 anni nella Clinica del Lavoro «Luigi Devoto», e da più di 10 era assistente effettivo. Si era laureato, prendendo poi la libera docenza in medicina del lavoro, ed era considerato un esperto di problemi di tossicologia industriale.

Rimangono per ora ancora oscure le cause della morte. Il prof. Enrico Vigliani, direttore della Clinica del Lavoro, ha dichiarato che erano già stati compiuti altri esperimenti sul nuovo tipo di estintore, senza che ne derivassero conseguenze alcune.

ERA IL PADRE L'AUTORE della strage di Los Angeles

San Gabriel, 14

In una frenetica corsa contro il tempo, la polizia di Los Angeles ha fatto luce su una agghiacciante strage avvenuta sei giorni fa nel sobborgo di San Gabriel, a poco più di una quindicina di chilometri da Los Angeles. Siegfried Fred Senff, di 38 anni, è stato accusato di aver ucciso suo figlio e la suocera, di aver ferito gravemente la moglie e la figlia e di aver incendiato la propria abitazione per tentare di cancellare le tracce dell'atroce crimine.

Gli inquirenti non hanno voluto dire quali prove abbiano condotto alla incriminazione di Senff. Il capo della polizia, Frank Carpenter, ha detto solo: «Il capofamiglia, Fred Senff, è stato arrestato oggi per due accuse di omicidio, due di tentato omicidio e una di incendio doloso». La strage, che data la vicinanza di Los Angeles e il raccapricciante ricordo del delitto Sharon Tate, aveva fatto pensare a un altro crimine di carattere "rituale", aveva gettato nello sgomento la comunità di San Gabriel.

La casa dei Senff, una famiglia di origine tedesca assai stimata dai vicini, andò improvvisamente a fuoco la sera del 7 luglio scorso mentre le lingue di fuoco avvolgevano l'edificio; i vigili del fuoco si precipitarono all'interno della casa per vedere se vi fosse rimasto qualcuno dentro. Si trovarono di fronte a uno spettacolo raccapricciante: corpi sparsi in tutte le stanze. Quello del piccolo Kim Senff, di undici anni, orribilmente sfigurato a martellate giaceva nel soggiorno. Vicino al cadavere un martello insanguinato e una latta di benzina vuota.

Nelle altre stanze vennero rinvenuti i corpi di Gloria Senff, moglie di Fred, della piccola Jenny, di 6 anni e della madre di Gloria, sui sessant'anni, tutti ancora in vita. Vicino alla porta d'ingresso, riverso sul pavimento, lo stesso Fred Senff che presentava ferite alla testa ed era in stato di incoscienza. La anziana suocera di Senff morì qualche ora dopo il suo ricovero in ospedale, mentre la moglie e la piccola Jenny combattono da vari giorni fra la vita e la morte e ancora non hanno ripreso conoscenza.

Heyerdahl cavaliere di Malta

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bridgetown — Thor Heyerdahl viene creato Comandante di Grazia dell'Ordine dei cavallieri di Malta, nella cerimonia seguita allo sbarco dopo aver traversato l'Atlantico con la «Ra 2»

SENSAZIONALE SCOPERTA FATTA ALLA NATIONAL GALLERY

Originale e non la copia un «Raffaello» conservato a Londra

Il dipinto raffigura il Papa Giulio II - I raggi X hanno rivelato ripetute cancellature, segno del momento creativo del sommo artista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 14

Un sensazionale annuncio della National Gallery di Londra ha messo oggi a soqquadro il mondo artistico: un ritratto del Papa Giulio II, ritenuto una copia dell'originale dipinto da Raffaello Sanzio di Urbino e conservato agli Uffizi di Firenze, è risultato invece essere il vero originale del sommo pittore del Rinascimento italiano.

La National Gallery ha sottoposto recentemente il dipinto, eseguito con tutta probabilità tra il 1511 e il 1512, uno o due anni prima della morte del «Papa guerriero», a scrupolosi esami con raggi x e sotto il viso austero del Pontefice si sono intravvisti dei particolari cancellati più volte, segno evidente del momento creativo dell'artista e non del semplice lavoro di un copista.

Il quadro, che raffigura Giulio II in abiti pontificali, con il camauro in testa seduto su un trono dorato e con una fluente barba bianca, verrà esposto domani al pubblico come «lavoro originale» di Raffaello. La tecnica raffaelliana è talmente perfetta che l'artista ha rappresentato anche tracce di polvere sotto le unghie del Papa. Il ritratto di Giulio II ha fatto mostra di sé nella Galleria nazionale di Londra fin dalla fondazione del 1824, ma non esiste nessun documento su come sia pervenuto nella più bella raccolta di opere di arte del Regno Unito e del mondo intero.

Il quadro venne sottoposto agli esami con i raggi x a partire dall'anno scorso: gli esperti notarono subito che sotto lo strato finale di colore era stata dipinta una tiara, poi cancellata e delle chiavi simbolo della potestà pontificia. «Vi è tutta una serie di dettagli che l'artista aveva deciso di raffigurare e che poi ha cancellato. Questo ci dà la certezza che la opera sia senz'altro da attribuire a Raffaello Sanzio», ha esclamato oggi con legittimo orgoglio Cecil Gould, uno dei più noti esperti del mondo.

Al termine degli esami ai raggi x, per la prima volta da oltre 100 anni, il quadro è stato restaurato e pulito cosicché tutti i particolari e le sfumature cromatiche dell'arte di Raffaello sono ora visibili in tutto il loro splendore. Il ritratto di Giulio II, opera del sommo artista di Urbino, è menzionato per la prima volta nel 1513 nelle cronache di uno scrittore veneto il quale afferma che il quadro, per volere dello stesso Giulio II, venne esposto per otto giorni sull'altare maggiore della chiesa di Santa Maria del Popolo a Roma e che un numero grandissimo di fedeli si recò ad ammirare l'opera di Raffaello.

Giulio II, Giuliano Della Rovere, salì al trono di Pietro subito dopo la morte di Alessandro VI Borgia e fu particolarmente conosciuto per le sue attività guerriere che non per quelle di «pastore di anime». Ben note sono le sue famose «liti» con Michelangelo Buonarroti, che a quell'epoca stava affrescando, su ordine di Giulio II, la Cappella Sistina. Allorché Giulio II morì, il quadro rimase nella chiesa di Santa Maria del Popolo fino al 1591, allorché il cardinale Sfrondati lo rimosse quasi con la forza resistendo alle violente pressioni dei fedeli che volevano che il quadro rimanesse al suo posto.

Quattro anni più tardi lo stesso cardinale tentò di vendere il quadro, ma non trovò neppure un acquirente. Nel 1608 il cardinale dette il ritratto di Giulio II, insieme ad altri 71 dipinti rinascimentali, al cardinale Scipione Borghese in cambio per il vescovato di Cremona. Antichi documenti provano che il quadro venne venduto nel 1794, ma rimase sempre in Italia. Scomparve nel corso delle guerre napoleoniche. Come si sa le truppe del «primo console» fecero man bassa di opere d'arte in quasi tutte le regioni d'Italia. Probabilmente fu uno degli ufficiali o dei soldati di Napoleone a vendere il ritratto di Giulio II in Inghilterra. Finalmente, nel 1824, il dipinto appare di nuovo in una delle sale della National Gallery. Da allora fino ad oggi sotto la cornice vi era una targa che affermava: «Copia del ritratto originale di Raffaello Sanzio da Urbino».

A. P.

I PEGGIORI GUAI LA BARCA DI PAPIRO LI HA PASSATI ALL'ARRIVO A BRIDGETOWN

LA «RA» RISCHIA DI AFFONDARE IN PORTO DOPO AVER SUPERATO ILLESA L'ATLANTICO

Un peschereccio ha urtato la poppa dell'imbarcazione, ma per fortuna non ha provocato danni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bridgetown, 14

La «Ra 2», che ha superato vittoriosa l'Atlantico, navigango per 5263 chilometri sulle acque spesso burrascose, ha sfiorato il disastro all'ormeggio. Per poco non veniva schiacciata da un battello di 58 tonnellate, che rientrava nel porto di Bridgetown dalla pesca dei gamberetti. L'imbarcazione si chiama «Western 13». Stava manovrando senza moto per attraccare al molo attiguo a quello della barca di papiro di Thor Heyerdahl, quando con la prua ha toccato la poppa della «Ra». Un cavo assicurato dall'altra parte si è teso e ha salvato la singolare imbarcazione, dedicata al dio egizio del sole e costruita in Marocco da quattro indios del lago Titicaca, al confine fra Perù e Bolivia, ove barche di papiro vengono ancora usate.

Le avventure non erano però finite per la «Ra». Cinque minuti più tardi la poppa del «Western 13» è andata a investire il braccio inferiore di sostegno della vela della «Ra», e ha sospinto verso il molo la barca. Il peschereccio è stato allontanato, comunque, prima che potesse fare danni gravi. Heyerdahl, che sovraintende alle operazioni di scarico del battello, al momento dell'incidente era assente, stava provvedendo alla gru necessaria per il sollevamento della «Ra» dall'acqua. L'operazione è necessaria per il prosciugamento, in quanto il papiro ha assorbito quasi venticinque tonnellate d'acqua marina.

Dopo la rimozione dell'albero e delle sovrastrutture del ponte, la barca, che pesava sedici tonnellate quando fu ultimata nel cantiere di Safi lo scorso maggio, sarà sollevata e lasciata asciugare. Heyerdahl ha intanto fatto sapere che si recherà a Washington, ai primi di agosto, su richiesta della Sottocommissione senatoriale per l'ambiente, e riferirà ai senatori che la «Ra» ha trovato l'Atlantico tanto inquinato dal petrolio che in certi punti i navigatori si sono trovati nell'impossibilità di fare il bagno. Ogni giorno il marocchino Madani Ohuani raccoglieva campioni di mare e li catalogava: «L'anno scorso avevamo trovato un analogo fenomeno, più a Sud, ma quest'anno c'era più petrolio; se fosse per lo scarico in mare delle petroliere o per altri motivi non so — ha detto il norvegese — ma la questione è seria e merita di essere studiata».

Thor Heyerdahl ha parlato anche dell'alimentazione; allo arrivo, ha detto, le scorte erano ancora sufficienti per un mese.

Il dottor Yuri Senkevic, il medico sovietico della spedizione (fu anche con la missione sovietica nell'Antartide) ha detto che il papiro asciutto ha assorbito rapidamente acqua durante la prima settimana del viaggio: «Pensavo che forse avremmo dovuto sostar alle Canarie per prosciugarlo, ma dopo una settimana la barca smise di sprofondare, ed era allo stesso livello quando il timone si ruppe, venticinque giorni dopo la partenza. Non dimenticherò mai quell'ondata. Era alta quatro metri e mezzo, il timone si ruppe perché la forcella era di legno più duro del remo. Per quattro o cinque ore lottammo disperatamente, la "Ra" sprofondava sempre più e presi a preoccuparmi seriamente». Ma poi con l'altro remo del timone si riprese il controllo della barca.

Senkevic dice che il papiro ha mostrato ancora una volta maggior validità del legno. «E' un materiale molto interessante, che si può saturare d'acqua senza affondare». Gli indios boliviani hanno costruito la barca a forma di due lunghi fasci di canne legati assieme «come un catamarano». Dice Senkevic: «Se dovessimo costruire la "Ra 3" sapremo già quali miglioramenti apportare». Il ponte, ad esempio, potrebbe essere convesso anziché concavo, per un asciugamento più rapido.

Georges Sourial, ingegnere chimico e nuotatore subacqueo, dice che le riprese da lui fatte sopra e sotto l'acqua sono state questa volta migliori. L'egiziano controllava, a ogni immersione, le condizioni del papiro. Questa volta, a differenza della prima, non ci sono state noie con le corde che legavano le canne.

U. P. I.

Si fa arrestare: in prigione avrà vitto e alloggio

Milano, 14

Un giovane, sorpreso a rubare a bordo di un'automobile, è stato bloccato dal proprietario, il milanese Guido Vianello, e consegnato ad agenti della «Volante». Il ladro, accompagnato in questura, ha rifiutato di dire il proprio nome limitandosi ad affermare di avere 22 anni e di essere originario di Palermo. «Ho intenzione di restare in carcere il più a lungo possibile — ha soggiunto il giovane — almeno avrò il cibo e l'alloggio assicurati».

L'episodio è accaduto la scorsa notte, in via Cesare da Sesto. Guido Vianello, non riuscendo a dormire per il caldo, si è alzato dal letto e si è affacciato alla finestra per prendere un po' di aria. E' stato così che ha scorto in strada il giovane che stava frugando nella sua auto parcheggiata sotto casa. Il Vianello è sceso subito bloccando il giovane mentre rubava la radio dal cruscotto.

SOGGIORNO OBBLIGATO per due presunti mafiosi

Palermo, 14

La sezione speciale per le misure di prevenzione del tribunale di Palermo, presieduta dal consigliere dott. La Ferlita, ha depositato oggi le decisioni sulle proposte avanzate dalla Procura della Repubblica per l'invio al soggiorno obbligato di Angelo La Barbera e Rosario Mancino, i due presunti mafiosi giudicati dalla Corte di assise di Catanzaro e poi scarcerati.

Il Tribunale, in difformità della richiesta del Pubblico Ministero, che si era pronunciato per l'incompetenza territoriale, essendo i due residenti a Roma sin dal 1962, ha deciso di inviare entrambi al soggiorno obbligato per la durata di cinque anni. Angelo La Barbera dovrà risiedere a Cingoli, in provincia di Macerata; Rosario Mancino a Borgo San Lorenzo, in provincia di Firenze.

Angelo La Barbera venne condannato dalla Corte di Assise di Catanzaro a ventidue anni e sei mesi di reclusione per associazione per delinquere e concorso nel sequestro di Giulio Pisciotta e Natale Carollo.

★ la pagina dei motori ★

NASCE ALLE FOCI DEL TEVERE UN CLASSICO CABINATO «CHRIS CRAFT» DALLA SUPERBA ELEGANZA

APPARTAMENTO SUL MARE IL «31' COMMANDER»

Quasi dieci metri di lunghezza e tutti i comfort per le crociere



Posti letto	6	Altezza franco bordo con ponte di com.do	3,89 m	Capacità carburante benzina	492 l
Lunghezza fuori tutto	9,45 m	Peso (approssimato) versione benzina	4708 Kg	Capacità carburante Diesel	378 l
Larghezza	3,40 m	Peso (approssimato) versione Diesel	5208 Kg	Capacità acqua dolce	201 l
Pescaggio	69 cm	Altezza della cabina	1,91 m		
Altezza franco bordo alla cima dell'alberetto	3,28 m				

La coperta e il pagliolo del pozzetto sono in vetroresina.

Tra i modelli che la Chris Craft costruisce nel suo stabilimento di Fiumicino, uno tra i più funzionali, più belli, più comodi e lussuosi, è il «31' Commander», completamente in vetroresina, scafo solido e — con la sua cabinatura — ideale per le medie crociere. Realizzato con stampo in unico pezzo, ha dimostrato una solidità eccezionale anche perché con i suoi 9,45 metri di lunghezza fuori tutto, ha un peso di circa 5 tonnellate (4,7 nella versione bimotore a benzina e 5,2 nella versione diesel) che gli consentono di tenere brillantemente anche il mare grosso.

Dal lato estetico il «31' Commander» tiene testa alle più eleganti imbarcazioni del mondo, specie quando sotto la spinta dei suoi brillanti motori plana maestosamente raggiungendo una velocità vicina ai 60 km orari. Il suo pozzetto di poppa contiene comodamente sei persone nei suoi metri 3,35 di lunghezza per 3 di larghezza, sei persone che possono stare sedute attorno ad un tavolo o su altrettante sedie a sdraio. Anche il comfort interno di questo scafo è eccezionale, perché nulla manca per viverci anche dei mesi. Due sono le cabine, separate una dall'altra: quella di prua con un letto matrimoniale, e quella centrale che può ospitare altre quattro persone trasformando in matrimoniale la dinette e, dal lato opposto, il divano in due letti sovrapposti. Attigua al boccaporto principale è sistemata un'ampia cucina con lavello e fornello, una ghiacciaia, due ripostigli inferiori ed uno superiore per i piatti. Dal lato opposto si entra nella toilette che è dotata di lavandino ad acqua corrente e di una doccia. Naturalmente nella cabina centrale non mancano armadi-guardaroba, cassetti e ripostigli vari. Il tutto è arredato con gusto e con lussuosità, dai cuscini ai tendaggi, dai materassi alla moquette che copre interamente il pavimento, dalle paratie in mogano agli specchi. In cabina si sta tranquillamente in piedi fino a metri 1,91.

A poppa, sotto il piano del pozzetto, è sistemata la motorizzazione e i serbatoi d'acqua e di carburante. Meccanicamente il «31' Commander» può essere fornito con due motori Diesel da 145 cavalli ciascuno munito di «cruiser central», oppure con due motori V 8 a benzina della potenza di 230 cavalli cadauno. Nella prima versione si raggiunge una velocità massima di 51 km/h, e nella seconda si sfiora i 60.

Un accessorio facoltativo è il tettuccio rigido sopra il quale può essere montato anche un fly-bridge, essenziale per i pescatori sportivi, dotato a sua volta di comandi di guida. Le cromature dei passamani, del pulpino di prua, dei bordi, delle bitte, del parabrezza e degli schermi laterali, conferiscono brillantezza e classe all'intero scafo. Nel prezzo totale (versione a benzina L. 12.568.750 e diesel L. 16.962.500) la Chris Craft ha incluso tutto quanto occorre per un ottimo comfort e per la navigazione.

Il «31' Commander» non è soltanto un mezzo per navigare, ma anche un appartamento sul mare nel quale si può, in porto, ricevere tanti amici e passare allegre e indimenticabili serate, ballo compreso.

Accessori standard: alettoni di assetto (Diesel); ancora con cime; armadietto per le stoviglie; aspiratore di sentina; asta portabandiera di poppa; bitte; boccaporto, campana da nebbia; cancelletti (2); cime di ormeggio; dinette convertibile; estintori (2); fornello ad alcool; ghiacciaia; ghiotte in rame; grembiulini; illuminazione elettrica; invasatura; isolamento afonico e atermico del vano motori (Diesel); luci di navigazione; materassi per la dinette, il divano e le cuccette a V; moquette; parabrezza apribile con schermi laterali; pennoncino di prua; pompa elettrica di sentina automatica; portabicchieri; pulpito di prua; salvagenti (6); sedili per pilota e compagno completi di poggiapiedi; silenziatori (benzina); specchio; tendine; tergicristallo; terra per la radio; toletta; tromba elettrica; zanzariere.

GARA DI REGOLARITÀ SPRINT

Sotto le stelle la «Coppa del Piave»

Treviso, 14

Alle ore 22 di sabato 18 luglio scatterà da viale d'Alviano l'VIII edizione della Coppa del Piave, l'ormai classica gara automobilistica nazionale di regolarità sprint, organizzata dall'Automobile Club Treviso con la collaborazione della scuderia Piave. La gara è valevole per il Trofeo nazionale e il campionato triveneto di regolarità sprint, per il campionato sociale della scuderia Piave e per il campionato FISA.

Ripetendo l'idea già collaudata con un clamoroso successo lo scorso anno, anche questa edizione della Coppa del Piave si svolgerà quasi tutta «in notturna»: il primo concorrente sarà infatti di ritorno sul traguardo di viale d'Alviano poco prima delle 4, e l'ultimo verso le 5.30. Le ragioni che fanno preferire il percorso notturno sono molteplici: la corsa «fa» senza dubbio più spettacolo, le difficoltà per i concorrenti sono più severe, la sicurezza nel contempo è maggiore (mancheranno ad esempio ai bordi delle strade i bambini più piccoli), e inoltre non vi sarà disagio per la chiusura al traffico delle strade.

La distanza complessiva che i concorrenti dovranno coprire è di 280 chilometri. Le vetture supereranno tra l'altro i colli Asolani, saliranno sul Monfenera, percorreranno due «prese» del Montello, raggiungeranno Pianezze, poi daranno la scalata al Monte Tomba e a Cima Grappa.

Le prove speciali sono sei: da Maser a oltre Ca' Mostaccin (Km 3,200 nel tempo prescritto di 3'50"), dalla Stele dei Caduti alla Osteria del Monte Tomba (Km 3,600 in 4'19"), sulla presa 13 del Montello (Km 2,600 in 3'07"), dall'Osteria Madean verso Pianezze (Km 5,600 in 6'43"), da Alano di Piave al Monte Tomba (Km 2,900 in 3'28") e da Semonzo a Campo Croce (Km 4,200 in 5'02").

All'A.C. Treviso, mentre ferve il lavoro organizzativo — tra l'altro saranno mobilitati come l'anno scorso i radioamatori della provincia per l'insostituibile servizio di controllo — sono già pervenute le prime iscrizioni.

UN ATTENTO E UTILE STUDIO DEI TECNICI DELL'ALFA ROMEO

Con la «meccanizzazione» dell'uomo e «l'umanizzazione» della macchina maggior sicurezza sulle nostre strade

L'automobile, si sa, non è più solo un mezzo di trasporto, ma è diventata anche un simbolo della nostra epoca. Pro o contro, è certo che solo la donna per l'uomo e l'uomo per la donna sono argomenti altrettanto universali quanto l'automobile.

Dopo questa premessa viene un'altra constatazione che è conseguente al numero elevatissimo di autovetture in circolazione, nel mondo in generale, e in Italia in particolare per quello che ci riguarda: l'auto porta con sé i problemi di traffico, di salute e sicurezza. E' quest'ultimo l'argomento che ci preme di trattare in modo particolare. Ci siamo avvalsi della collaborazione di una tra le più prestigiose fabbriche di automobili del mondo, l'Alfa Romeo, molto attenta a questi problemi, per scrivere queste note, desunte da un elaborato dei tecnici dell'Alfa Romeo.

La necessità di rendere più sicuro un veicolo — si rileva — non è nata certamente con il veicolo stesso. La necessità di tale protezione è sorta dall'ambiente e dalle condizioni di utilizzazione in cui il veicolo è stato via via costretto ad operare. Alle esigenze del trasporto automobilistico, il cui sviluppo, a volte caotico, è certamente legato all'evoluzione sociale ed umana, ha fatto riscontro un progresso tecnico naturale forzatamente volto allo studio e alla ricerca della soluzione di problemi specifici. Il più importante di questi problemi è certamente la salvaguardia della vita umana.

Se volessimo riportare un elenco di elementi nuovi o modificati, introdotti sulle vetture in produzione in seguito a studi e ricerche nel campo dell'antinfortunistica, si rischierebbe di dilungarsi troppo. Ciò in relazione al fatto che l'evoluzione del veicolo in tal senso è stata, per l'Alfa Romeo, come per altre case automobilistiche, in funzione delle esigenze e delle previsioni che sono state oggetto di continuo ed attento esame. Citiamo un elenco di particolari che hanno subito nel tempo sostanziali e continue trasformazioni nell'intento di adeguarli alle nuove esigenze, assieme ad altri elementi nuovi introdotti con lo stesso fine.

I FRENI: i lunghi anni di studio, la ricerca e la sperimentazione in questo campo sono state ampiamente ripagate dai notevoli risultati ottenuti. In questo campo, oltre alle prestazioni, possiamo segnalare un serbatoio per il liquido freni il cui livello è costantemente visibile durante le normali verifiche eseguite presso i distributori di carburante. Dobbiamo anche segnalare l'importanza dell'utilizzazione di dispositivi anti contaminazione che eliminano la possibilità che il liquido freni possa assorbire umidità che, in fase di surriscaldamento del liquido stesso, possa causare una formazione di bolle di vapore nell'interno del circuito. L'adozione infine di un ripartitore di frenata consente di garantire una frenata graduale ed efficiente, evitando il bloccaggio delle ruote posteriori.

LA GUIDA: a costo di un leggerissimo aumento dello sforzo muscolare per la manovra di parcheggio, è stata garantita una sicurezza maggiore durante la marcia normale evitando vibrazioni e garantendo un rapido, pronto intervento per la correzione della traiettoria, rinunciando a grandi rapporti di demoltiplicazione o all'uso di un servosterzo di caratteristiche convenzionali. La posizione e la deformabilità del sistema di guida sono stati oggetto di una serie di studi che hanno portato all'adozione di una guida arretrata e protetta dalla struttura stessa del veicolo, in modo da realizzare un arretramento controllato del complesso guida volante in caso di eventuale urto frontale.

LA STRUTTURA DEL VEICOLO: vogliamo richiamare — prosegue il testo dell'Alfa Romeo — l'attenzione sull'importanza dello studio della scocca di un autoveicolo. Riteniamo che le ricerche da una parte e i risultati ottenuti dall'altra, siano testimoni del contributo che la nostra esperienza ha potuto dare alla protezione del passeggero, durante la prima e la seconda fase dell'urto (si tratta cioè dell'adozione della struttura differenziata, o scocca, che in caso d'urto si deforma nella parte anteriore o posteriore assorbendo energia e preservando così l'abitacolo.

I PNEUMATICI: l'utilizzazione dei pneumatici con cerchio a base larga ha consentito di migliorare la tenuta di strada e la maneggevolezza del veicolo. La lista degli interventi è lunga, ci limiteremo ad accennare agli attacchi per la cintura di sicurezza, all'antifurto ottenuto mediante bloccasterzo, alle serrature e alle cerniere delle porte rinforzate, all'aumento delle battute del tergicristallo, all'uso di un lavavetro particolarmente efficiente, allo specchio retrovisore surdimensionato e con posizione antiabbagliante, alla soppressione di elementi contundenti all'esterno e all'interno della vettura, e all'applicazione di adatte imbottiture.

Il discorso a questo punto deve continuare su questa base: quali sono le soluzioni possibili per una maggiore sicurezza delle autovetture? Sempre lo stesso testo dell'Alfa Romeo ci dice che: lungi dall'idea di dare una soluzione globale o sistematica del problema della sicurezza nel trasporto di persone a bordo degli autoveicoli, ci ripromettiamo di analizzare gli elementi che entrano in gioco. Trascuriamo per un istante i problemi relativi alla affidabilità dei meccanismi, i quali statisticamente non sono certamente la causa principale del verificarsi di un incidente. Esaminiamo invece il sistema uomo-macchina dal punto di vista delle capacità di intesa tra i due soggetti. E' chiaro che tale intesa sarebbe completa se i due soggetti fossero il più possibile affini. Mancando detta affinità di fatto, vediamo come si può supplire a tale deficienza: occorrerà «meccanizzare» l'uomo, cioè portarlo ad uno stadio di conoscenza che gli permetta di valutare con occhio esperto il proprio mezzo di locomozione; occorrerà «umanizzare» la macchina, facendo sì che tale mezzo meccanico sia in grado di fornire una serie di informazioni facilmente comprensibili e intuibili a tutti i conduttori. Il primo è un compito che può essere assegnato soltanto a chi stabilisce, esamina e condiziona la preparazione di tutti i potenziali piloti, compito assai arduo che, se applicato rigidamente, richiederebbe di escludere una grande quantità di individui per ridotte attitudini alla guida.

Il secondo è un compito che già da tempo i costruttori di automobili si sono posti. Qualunque causa che possa anche soltanto momentaneamente modificare la possibilità di intesa e scambio di informazioni tra pilota e mezzo, può trasformarsi in una causa di incidente. Il veicolo pertanto dev'essere capace di trasmettere al pilota una serie di informazioni che possono avvertirlo del verificarsi di una situazione pericolosa.

Classico esempio di questo continuo e sistematico interesse che l'industria pone nella trasmissione di tali informazioni è il comportamento del veicolo in curva. Il «coricamento» del veicolo in tali condizioni dà al pilota la sensazione della maggiore o minore pericolosità della manovra. Dietro alla parola «coricamento» si cela tutto uno studio sistematico sulla flessibilità delle molle, rigidità delle barre di torsione, efficienza degli ammortizzatori, distribuzione dei pesi, altezza del baricentro, che devono nel complesso realizzare un compromesso valido fra tenuta di strada, comfort e, non ultima, «informazione al pilota».

Questo che abbiamo raccolto è il parere dell'Alfa Romeo per quanto riguarda la sicurezza cosiddetta «attiva», che si riferisce cioè alla messa in atto dei mezzi e dei sistemi idonei per evitare o rendere difficile l'incidente.

Passiamo ora alla sicurezza «passiva», cioè alla necessità di rendere minimo il danno alle persone in seguito al verificarsi di un incidente. Riteniamo che l'unico modo per proteggere un elemento estremamente delicato, nel nostro caso il corpo umano, consista nel costruire e codificare un appropriato «imballaggio» che assicuri il minimo di pericolosità anche in condizioni di emergenza. A nostro avviso, la condizione prima ed indispensabile perché il sistema di protezione funzioni, è che l'individuo rimanga opportunamente vincolato all'interno del veicolo stesso.

A tal fine i mezzi di vincolo, purché garantiscano una buona mobilità del pilota, una buona visibilità attraverso gli elementi trasparenti, una «comodità attenta» del pilota stesso, una facilità nella trasmissione delle informazioni al mezzo (manovrabilità), sono certamente accettabili e, a nostro avviso, in primo luogo una cintura di sicurezza adeguata e soprattutto usata, risponde pienamente a questi requisiti.


Studio sulla posizione ideale nella vettura: si usa un manichino che ha le caratteristiche, peso e misura di un uomo medio

Un gesto che può salvare una vita umana (*«Giornalfoto»*)

Iscrizioni record al G.P. del Mugello

Sono 139 i piloti che hanno confermato la loro iscrizione al Gran Premio del Mugello '70 entro il termine che l'Automobile Club Firenze aveva fissato. Secondo quello che prevede il regolamento, il numero dei partenti alla gara del 19 luglio è di 120, mentre 19 sono i piloti di riserva.

E' la prima volta che in una prova del Trofeo d'Europa Marche il numero dei concorrenti con vetture di 2000 di cilindrata supera la cifra record di settanta. Quanto basta per confermare l'importanza che la gara toscana ha assunto quest'anno, e per dimostrare che la formula scelta dagli organizzatori è risultata particolarmente felice.

Ecco pertanto il numero delle vetture suddivise per categorie e classi: nella categoria prototipi fino a 1000 le vetture sono sedici, in quella fino a 2000 trentasei. Nella categoria sport, gruppo 5, le macchine iscritte nella classe fino a 1000 sono sei, in quella fino a 1300 e 1600 due, in quella fino a 2000, ventidue. Nella categoria gran turismo speciale, gruppo 4, le vetture della classe fino a 1000 una, otto in quella fino a 1300, quindici in quella fino a 1600 e quattordici in quella fino a 2000.

Fra i nomi di piloti di livello mondiale che si aggiungono a quelli di Elford e Redman, Hezemans, Burton con la Chevron, Bonnier e Zuccoli con la Lola, di Lo Piccolo con la Ferrari «Dino», di Nicodemi-«Sangryià» con la Porsche «907» troviamo ora i due ferraristi Vaccarella e Merzario che per l'occasione correranno con la Fiat Abarth 2000.

Altre novità dell'ultimo momento, la partecipazione di «Riccardone» su Fiat Abarth 2000 nella categoria sport, di Munari che correrà da solo con la Lancia «Fulvia» 1600, di Ballestrieri che risulta come riserva sempre con una «Fulvia»; di Maglioli e di Raffaele Pinto sempre con le «Fulvia» e di Zeccoli su Alfa Romeo 33, Gruppo 6.

Completano lo schieramento due Alfa Romeo GTA 1600 che saranno portate in gara rispettivamente dal bolognese Marco Magri e dal fiorentino Giancarlo Casati.

Parte integrante del veicolo e non un accessorio le cinture di sicurezza

INTERESSANTE DIBATTITO A TORINO FRA ESPERTI DEL SETTORE

Soltanto così possono venir limitate le tragiche conseguenze di tanti incidenti Opportunità di unificare i vari tipi in commercio, almeno nei loro requisiti

Si è svolto a Torino, al museo dell'automobile, un dibattito sulle cinture di sicurezza per le auto, al quale hanno partecipato esperti governativi, tecnici dell'industria automobilistica e delle ditte costruttrici delle cinture e giornalisti specializzati. L'incontro si inquadra nel programma di dibattiti sullo sviluppo e sulla sicurezza dell'autoveicolo, promosso da «L'Automobile Speciale», con il patrocinio dell'Automobile Club d'Italia e della BP italiana.

Dopo il saluto del direttore de «L'Automobile Speciale», Pier Luigi Sagona, l'ing. Giacomo Pocci, nella sua qualità di presidente del comitato di lavoro della commissione economica per l'Europa (Gruppo WP 29), ha illustrato i regolamenti sulle prove per le cinture di sicurezza e per i relativi ancoraggi, varati recentemente a Ginevra dal comitato di lavoro. Egli ha anche ricordato le difficoltà che si sono incontrate nel far convergere le opinioni degli esperti di oltre 30 paesi sulle norme riguardanti appunto le prove delle cinture.

L'ing. Carlo Tibiletti, direttore tecnico dell'ANFIA, (che partecipa ai lavori del Gruppo WP 29 come rappresentante dei costruttori di autoveicoli) ha confermato la disponibilità dell'industria automobilistica per la realizzazione delle norme sulle cinture. Sono quindi intervenuti nel dibattito i rappresentanti delle case automobilistiche: il dott. Alfredo Margàra della Fiat, l'ing. Massimo Fogliata dell'Alfa Romeo, l'ing. Aldo Castagno della Lancia, il dott. Sconfienza della Pinin Farina e il dott. Morsone della carrozzeria Bertone.

Sugli aspetti costruttivi delle cinture di sicurezza sono intervenuti gli esperti delle ditte produttrici: in particolare, hanno parlato il dott. Nosotti, il dott. Cresci, il dott. Saccani e il dott. Guerra. Il rappresentante dell'Automobile Club d'Italia, dott. Luciano Palomba, ha sostenuto la necessità che le cinture di sicurezza siano considerate non come un accessorio ma come parte integrante del veicolo. Dello stesso parere si è dichiarato l'ing. Mario Santi del Ministero dei trasporti.

E' ormai accertata, in base all'esperienza e agli studi compiuti in diversi paesi, l'utilità delle cinture di sicurezza che hanno lo scopo di limitare le conseguenze degli incidenti stradali: per questo motivo da varie parti si è auspicata la sollecita adozione nel nostro paese dei regolamenti internazionali in merito. I giornalisti hanno anche messo in rilievo la necessità di arrivare alla unificazione dei tipi di cintura in tutti i particolari costruttivi, sulla base, naturalmente, di provati requisiti di efficienza. I costruttori di cinture, dichiarandosi d'accordo su questo indirizzo, hanno espresso il desiderio di poter partecipare ai lavori degli organismi che, in sede nazionale e internazionale, dovranno definire la questione. Al momento attuale dieci nazioni prescrivono la obbligatorietà della predisposizione del veicolo al montaggio delle cinture, e tra queste sette (Cecoslovacchia, Gran Bretagna, Norvegia, Olanda, Stati Uniti, Svezia e Svizzera) hanno reso obbligatorio anche il montaggio in serie delle cinture.

Rispondendo ad alcune domande dei giornalisti, l'ing. Pocci si è dichiarato d'accordo sull'opportunità di unificare i tipi di cinture, precisando, tuttavia, che i regolamenti internazionali, per favorire il progresso tecnico, non fissano rigidamente i particolari costruttivi di un determinato dispositivo, ma solo i requisiti ai quali deve rispondere.

A chiusura del dibattito, il dott. Sagona, riprendendo le varie proposte formulate durante la discussione, ha constatato che la stampa specializzata, non solo italiana, è senz'altro disposta ad incoraggiare gli automobilisti a far uso delle cinture di sicurezza per contribuire efficacemente a ridurre le gravi conseguenze degli incidenti stradali. A questo proposito, ha fatto rilevare che gli studi condotti in diversi Paesi hanno dimostrato che sono proprio i guidatori più insicuri a manifestare riserve psicologiche.

CRONACHE SPORTIVE

FINALMENTE UNA PIOGGIA RINFRESCANTE ALLEVIA LE CALURE DEL TOUR

La giovane speranza Thevenet si impone nella prima dei Pirenei

Eddy Merckx delude ma rimane saldamente in possesso della maglia gialla

La Mongie, 14

E' stato un borgognone di 22 anni, Bernard Thevenet, il vincitore della 18.a tappa del Tour de France. Nel giorno della festa nazionale francese, Thevenet è giunto solo al traguardo di La Mongie, dopo una corsa di 135 chilometri e mezzo. Il giovane borgognone ha così rinnovato le gesta di Raymond Delisle che lo stesso giorno dell'anno scorso trionfò a Lucon.

Thevenet, vincitore della scalata del Mont-Faron nella quale aveva battuto Merckx (sia pure per una caduta del grande belga), vincitore del Gran Premio di Francia (che a tempo suo fu la rivelazione di Jacques Anquetil), campione di Francia dei dilettanti per il 1968 e vincitore nel 1969 di una tappa del Tour de l'Avenir, Thevenet — dicevamo — è una delle più autentiche speranze del ciclismo francese, colui nel quale Anquetil vede il grande campione di domani.

Prima della partenza della tappa di oggi era considerato un «outsider», un giovane in attesa di maturare. Lo stesso Merckx, dopo aver tagliato il traguardo, ha espresso la sua gioia per una vittoria così limpida di una giovane speranza, primo perché Thevenet è francese e ha fatto onore al suo Paese nel giorno della presa della Bastiglia, e poi per il modo in cui ha vinto. Lo stesso Merckx ha ammesso di essere stato protagonista oggi di una corsa deludente, ma ne ha dato la colpa alla fatica di questo Tour spossante per il caldo, e ad una alimentazione sbagliata.

Evidentemente Merckx alludeva alle ultime quattro giornate, perché oggi finalmente la corsa ha avuto un po' di respiro. Tutti i girini sono caduti dalla padella nella brace in quanto la tappa odierna li ha gratificati di una pioggia incessante e di una nebbia che ha reso assai pericolose le discese.

La tappa ha avuto un avvio spedito e dopo 34 chilometri il Col de Mente ha sollecitato subito l'andatura. E' l'italiano Tosello che passa in testa alla prima asperità della giornata, precedendo il belga Van Der Bossche. Il gruppo si prepara ad affrontare il Col de Peyresourde e Delisle è colui che si incarica di aprire le ostilità, fugge da solo ma viene presto insidiato da un gruppetto formato da Schiavon e Gandarias ai quali si aggiungono rapidamente lo stesso Merckx e gli uomini dell'alta classifica.

Delisle riesce a tener duro e a passare in vetta in prima posizione. Nella discesa l'italiano Primo Mori si lancia all'inseguimento del francese e rosicchia rapidamente tutto il vantaggio di Delisle, che assommava ad 1'35". Il fuggitivo è raggiunto da Mori al 97.o chilometro, ai piedi del Col d'Aspin. I due iniziano insieme la scalata della terza difficoltà della giornata mentre il gruppo si fa sotto tirato da Galdos, Schiavon e Zubero. Merckx vigila sempre nelle prime posizioni, ma non sembra in grado di fare quello che vuole come nelle tappe precedenti. Sulle prime rampe del Col d'Aspin, Primo Mori si stacca dalla ruota Delisle e procede da solo per vincere il traguardo della montagna, seguito a 14" da Zubero, Galdos, Schiavon e Bellone. A 1'20" il gruppo sgranato con Eddy Merckx e compagni.

Nella discesa Mori vede assottigliarsi sempre più il suo vantaggio e prima Bellone, poi tutto il gruppo si fanno paurosamente sotto. Bellone tenta da solo la carta vincente, ma a questo punto esce di prepotenza Thevenet, il quale si butta alla caccia del fuggitivo e sulle rampe del Tourmalet lo acciuffa per poi staccarlo impietosamente avviandosi da solo verso la bellissima vittoria sul traguardo di La Mongie.

Novità nella classifica generale, la temutissima tappa non ne registra, se non per il clamoroso crollo di Poulidor che a dispetto di una giornata tutt'altro che frenetica, quanto all'attività fra i leader della classifica, ha perso ben quattro minuti da Merckx. Lo svedese Gosta Petterson passa al terzo posto in classifica generale davanti all'olandese Wagtmans. Poulidor passa dal quinto all'ottavo posto.

ORDINE D'ARRIVO

1) BERNARD THEVENET (Fr.), in ore 4.49'36"; 2) Martin Van Den Bossche (Bel.) 4.50'25"; 3) Lucien Van Impse (Bel.) in ore 4.50'31"; 4) Eddy Merckx (Belgio) 4.50'42"; 5) Tony Houbrechts (Belgio) in ore 4.51'11"; 6) Joop Zoetemelk (Ol.) 4.51'13"; 7) Silvano Schiavon (Italia) 4.51'25"; 8) Francisco Galdos (Sp.) 4.51'28"; 9) Aurelio Gonzales (Sp.) 4.51'38"; 10) Gosta Petterson (Svezia) 4.51'42".

CLASSIFICA GENERALE

1) EDDY MERCKX	(Bel.)	94.03'39"
2) Joop Zoetemelk	(Ol.)	a 9'57"
3) Petterson	(Svezia)	a 13'21"
4) Wagtmans	(Ol.)	a 14'02"
5) Van den Bossche	(Bel.)	a 14'52"
6) Van Impe	(Bel.)	a 15'01"
7) Galdos	(Spagna)	a 16'19"
8) Poulidor	(Fr.)	a 16'57"
9) A. Houbrechts	(Bel.)	a 18'02"
10) Pintens	(Bel.)	a 18'33"
11) Zubero	(Sp.)	a 19'17"
12) Italo Zilioli	(It.)	a 20'50"
13) Delisle	(Fr.)	a 21'17"
14) Van Neste	(Bel.)	a 22'22"
15) Aimar	(Fr.)	a 22'28"

VETERANI AL MADISON

Griffith - Tiger per Nino Benvenuti

New York, 14

Incontro fra veterani del ring, domani sera, al Madison Square Garden della capitale degli affari degli Stati Uniti. Si affronteranno, infatti, il trentaduenne statunitense Emile Griffith e il quarantenne africano Dick Tiger. Il vincitore dell'incontro, in dieci riprese, affronterà, quest'autunno, per il titolo mondiale dei pesi medi, l'italiano Nino Benvenuti.

Per Griffith sarebbe il quarto incontro con Benvenuti, in palio un titolo mondiale, per Tiger il primo, dopo che, nel 1969, ha battuto a New York, ai punti, sulle dieci riprese, il campione italiano.

La Mongie — Il giovane Bernard Thevenet dopo la meritata vittoria a conclusione della prima fatica pirenaica comprendente la scalata di quattro colli (Telefoto UPI al «Piccolo»)

H. H. 2 SUI MONDIALI DEL MESSICO

Brasile superiore Rivera: talento e lacune

Azzurri: non speravano contro la Germania

Buenos Aires, 14

«Il Brasile ha vinto legittimamente il campionato del mondo. Si tratta di una squadra che è arrivata all'apice della sua capacità calcistica in Messico e così ha imposto il suo buono standard di gioco, superando chiaramente tutte le formazioni che ha dovuto incontrare».

Lo ha dichiarato il direttore tecnico dell'Inter, Heriberto Herrera, in una intervista che ha pubblicato ieri il giornale «La Razon» di Buenos Aires. Il tecnico paraguaiano è giunto l'altra sera a Buenos Aires, dove si tratterà due o tre giorni.

«Contro l'Italia, nella partita finale — ha aggiunto il tecnico paraguaiano — il Brasile ha vinto facilmente, ma vi sono due cause che hanno cospirato contro la squadra azzurra. Esse sono state lo stato fisico e quello psichico. Sul primo punto, penso che quella semifinale contro la squadra tedesca, specialmente nella mezz'ora dei tempi supplementari, ha lasciato tracce nella squadra italiana ed ai brasiliani non si può dare un così tremendo vantaggio, che essi hanno saputo sfruttare.

«Per quanto riguarda il secondo punto, l'Italia non aveva la mentalità per arrivare alla finale. Non bisogna dimenticare che nelle Coppe del mondo dopo la seconda guerra mondiale gli azzurri non avevano mai superato gli ottavi di finale. In questa occasione hanno avuto un gruppo relativamente facile ed avete visto come lo hanno vinto. Hanno «respirato» soltanto contro il Messico e so di certo che non vi era fiducia contro la Germania...».

A Heriberto è stato chiesto, naturalmente, di spiegare il «caso» Rivera-Mazzola.

«Conosco bene Mazzola — ha risposto il "trainer" dell'Inter — perché gioca nella squadra che dirigo. E' un giocatore d'attacco, pericoloso nell'area avversaria. Pertanto, diametralmente opposto a Gianni Rivera, giocatore di talento, ma che ha bisogno di uomini che gli coprano le spalle per lanciarsi con chiarezza, senza dover pensare al "recupero"».

CALCIATRICI: DERBY

■ Per il campionato triveneto di calcio femminile, si disputerà stasera in notturna allo stadio Cosulich di Monfalcone il derby regionale fra Pordenone e Iris Cremcaffè

BOXE ALLO STADIO GREZAR: CARTELLONE DI LUSSO

Completato il programma della riunione di sabato

Clou della serata Pravisani-Weiner fra i professionisti

Sta prendendo forma il cartellone della serata pugilistica che sabato prossimo verrà disputata allo stadio Grezar. Il combattimento di centro sarà sostenuto, come noto, da Pravisani e da Weiner, due professionisti di caratteristiche molto diverse e perciò in grado di dar vita ad un combattimento vario ed interessante che propone fin d'ora l'interrogativo se sarà la classe o la forza ad aver ragione alla fine. E' fuori dubbio infatti che sul piano della tecnica Pravisani sia nettamente superiore al suo avversario, ma è altrettanto vero che Weiner dispone di una non comune vigoria fisica, sostenuta per di più da una giovane età.

Un incontro dal pronostico piuttosto incerto, dunque, nel quale giocherà un ruolo determinante la condizione fisica di Pravisani. Aldo si sta allenando assiduamente e, secondo le sue stesse dichiarazioni, non avrebbe problemi di fiato. Resta però da vedere se l'anno e passa di inattività non abbia lasciato il segno e se il triestino abbia recuperato, nelle riprese sostenute con l'uomo, colpo d'occhio e velocità tali da sostenerlo in un impegno che dal punto di vista agonistico si presenta severo.

Per quanto concerne gli incontri di contorno, sono stati resi noti i nomi dei pugili di Lubiana e di quelli locali che daranno vita al primo trofeo Benvenuti. La parte jugoslava schiererà: Rosman (gallo), Perc (piuma), Sekolovnik (welter), Kukic (leggeri) e Milosevic (superwelter) ai quali verranno opposti i pari peso Amato, Monti, Galante, Minin e Pasian. Seguirà un confronto tra i mediomassimi Polloni e Dorsi. Saranno presenti, con tutta probabilità, vari campioni del ring in veste di spettatori.

B. V.

Aldo Pravisani

CALCIO FEMMINILE

Italia in finale grazie alla Schiavo

Italia e Danimarca disputano questa sera a Torino la finale del torneo mondiale di calcio. Le azzurre, selezionate fra le sei società che aderiscono alla federazione «dissidente» di Viareggio (l'altra federazione di Roma farà debuttare la propria nazionale domenica contro la Francia a Riccione), sono arrivate in finale superando prima la Svizzera e poi il Messico. Protagonista della semifinale contro le messicane è stata la friulana Elena Schiavo, che gli sportivi della regione ricorderanno per essere giunta seconda lo scorso anno dietro la Pigni sugli 800 metri ai campionati nazionali di atletica. La Schiavo ha segnato dapprima su calcio di rigore, poi ha raddoppiato con un gran tiro nella consueta posizione di ala sinistra,

Visite mediche per Roda e Galeone

Il centrocampista Emilio Roda ha concluso ieri la serie di visite mediche iniziata nella giornata di lunedì e in serata è ripartito alla volta di Genova. Il giocatore rimarrà per alcuni giorni in attesa di conoscere lo esito delle trattative che dovrebbero portarlo nella prossima stagione alla Triestina.

Ieri ha fatto la prima fugace apparizione in sede l'ex bianconero Galeone, passato alla Triestina in cambio di Giacomini. Il centrocampista è rientrato in serata a Grado e stamane ritornerà a Trieste per ultimare gli esami clinici iniziati ieri.

L'altro acquisto alabardato, l'attaccante Fregonese, ha annunciato il suo arrivo nella nostra città per la gioranta di domani. Da ieri l'allenatore Pison e il dirigente Buffoli si trovano a Viareggio per partecipare alle ultime battute del «mercatino» che si chiuderà alla mezzanotte di domani. Come noto la Triestina, oltre a definire con il Milan la posizione di Roda, cercherà di realizzare qualche cessione. Potrebbero andarsene, come è stato già anticipato, il mediano Pestrin, l'interno Scala o lo attaccante Ridolfi.

ELIMINATORIA NAZIONALE

Oggi a Varese De Candido in gara

Rino De Candido, dal C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, vincitore di 6 corse in questa stagione nella categoria ciclisti esordienti, disputerà oggi a Varese la finale del Trofeo Bongiasca avendo vinto, sempre a Varese, l'eliminatoria per l'Italia settentrionale.

ASSOLUTI DI ATLETICA: LA SIMEONI (1.73) NEL SALTO IN ALTO

SI RIPETE VECCHIATTO NEL MARTELLO CONQUISTANDO RECORD (68.40) E TRICOLORE

Insperato secondo posto di Laura Turus nel lancio del giavellotto

Roma, 14

Due primati italiani battuti nel lancio del martello e nel salto in alto femminile, la vittoria di Bello nei 400 ostacoli, della Pigni nei 1.500 metri, il tentativo fallito di un soffio di Azzaro sui 2,18 nell'alto, il «ritorno» di Gentile e l'ottima gara di Ardizzone nei 5.000 metri, costituiscono il bilancio più che lusinghiero della prima giornata dei campionati assoluti di atletica leggera.

I due nuovi primati erano però quasi scontati in partenza, poiché sia Vecchiatto (22 anni) nel martello, sia Sara Simeoni (17 anni) nel salto in alto femminile, avevano già imbroccato quest'anno la loro serie d'oro ed oggi hanno mantenuto fede al loro costante e sicuro crescendo. Vecchiatto al suo primo lancio in fase eliminatoria ha ritoccato il proprio record italiano di 34 centimetri portandolo, a sette giorni di distanza dall'impresa di Siracusa in occasione dell'incontro Italia-Polonia, a metri 68,40, mentre la Simeoni al terzo tentativo con metri 1,73 ha fatto centro, aumentando di un centimetro il proprio limite nazionale.

Bello, che come si ricorderà proviene dai 400 piani, dove ha un primato personale di 46"4, oggi ha conquistato la sua prima importante vittoria nei 400 ostacoli laureandosi campione d'Italia col tempo di 50"7 dopo una lotta serrata sostenuta con Ballati che aveva condotto la gara fino agli ultimi 50 metri e che Bello ha risolto in proprio favore con uno spunto felino dopo l'ultimo ostacolo.

Per la Pigni si è trattato di una corsa senza avversarie e, nonostante il caldo che gravava pesante sull'Olimpico, avrebbe senza dubbio fatto ancor meglio se fosse stata almeno impegnata più da vicino.

Azzaro, dopo un avvio incerto, si è ripreso bene ed ha vinto da dominatore il salto in alto con metri 2,13 per poi affrontare con scarsa fortuna i 2,18 falliti di poco soprattutto nel terzo ed ultimo tentativo.

La temperatura canicolare e la mancanza di avversari hanno impedito anche ad Ardizzone di ottenere un miglior tempo nei 5.000; mentre, Gentile nel triplo ha dovuto difendersi fino all'ultimo dall'attacco di Aquini.

Altri principali protagonisti della giornata erano stati in precedenza nei 200 metri piani, Puosi, che soltanto nell'ultima curva si era sbarazzato di Abeti finito «imballato» e negli 800 femminili la Govoni che senza molto impegno ha resistito con sicurezza ad un tentativo fatto in extremis dalla Ramello nell'insidiarle il successo.

Risultati finali della prima giornata.

MASCHILI

Metri 200: 1) Giacomo Puosi (Fiat Torino) 21"2; 2) Pasqualino Abeti (Unipol R. Emilia) 21"5; 3) Gaetano Calvo (Snia) 21"7; 4) Tedeschi (A. A.A. Genova) 21"7; 5) Rietti (Fiat Torino) 21"9.

Metri 400 H: 1) Sergio Bello (Snia Milano) 50"7; 2) Giorgio Ballati (Atletica Pistoia) 51"; 3) Alessandro Scatena (Atletica Lucca) 52"3; 4) Acerbi (FF.GG. Roma) 52"4; 5) Martinello (FF.GG. Roma) 52"7.

Metri 5000: 1) Giuseppe Ardizzone (Cus Milano Pro Patria) 15'6"; 2) Giacomo Marietta (Atletica Balangero) 14'34"6; 3) Antonio Turco (FF. GG. Roma) 14'43"; 4) Poma (Aeronautica Roma) 14'48"2; 5) Sinesi (Riccardi) 15'1".

Metri 3000 siepi: 1) Umberto Risi (Cus Roma) 8'42"2; 2) Luigi Carnicelli (Fiat Torino) 8'51"2; 3) Brunello Bertolin (FF.GG. Roma) 8'53"6; 4) Sacchi (Cus Roma) 9'2"; 5) Landi (Asti Giglio Rosso) 9'4"2.

Alto: 1) Erminio Azzaro (Snia Milano) m. 2,13; 2) Giovanni Schivo (FF.GG.) 2,10; 3) Vittoriano Trovandi (Atletica Livorno) 2,10; 4) Raoss (Quercia Rovereto) 2,03; 5) Faraggiana (Cus Torino) metri 2.

Triplo: 1) Giuseppe Gentile (Cus Roma) m. 16,15; 2) G. Piero Aquini (Snia Milano) 15,28; 3) Ezio Buzzelli (Lib. Artese) 14,96; 4) Ferrari (Coin Mestre) 14,77; 5) Arfanotti (C.C. Bologna) 14,67.

Martello: 1) Mario Vecchiatto (Libertas Udine) m. 68,40 (nuovo primato italiano); 2) Walter Bernardini (Atletica Mol. Civit.) 64,48; 3) G. Paolo Urlando (Valle Sport Padova) 59,94; 4) Guarnelli (FF.GG.) 58,58; 5) De Boni (Snia Milano) 57,22.

Peso: 1) Renato Bergonzoni (FF. GG. Roma) m. 17,39; 2) Michele Sorrenti (Fiat Torino) 17,35; 3) Flavio Asta (C.C. Bologna) 17,34; 4) Berta (Fiat Torino) 15,49.

FEMMINILI

Metri 200: 1) Maria Bruni (Fiat Torino) 25"; 2) Alessandra Orselli (Cus Firenze) 25"1; 3) Olga Cattaneo (Cus Roma) 25"4; 4) Bonsangue (Lib. Urbe Junior) 25"5; 5) Casali (Edera Forlì) 25"8.

Metri 1500: 1) Paola Pigni (Snia Libertas Torino) 4'16"8; 2) Graziella Striuli (Sesto Atletica) 4'32"6; 3) Teresa Testerini (Circ. G. Dalmata) in 4'33"3; 4) Lovisolo (Snia Lib. Torino) 4'37"5; 5) Gargano (U. S. Palermo) 4'42"5.

Metri 100 H: 1) Antonella Battaglia (S. Saba Roma) 14"3; 2) Paola Giuli (Cus Roma) 14"5; 3) Simonetta Martelli (Cus Pisa) 14"6; 4) Ongar (B. Zauli Roma) 14"9; 5) Anselmo (Fiat Torino) 14"9.

Alto: 1) Sara Simeoni (Scala Azzurra Verona) m. 1,73 (nuovo primato italiano); 2) Laura Bortoli (Cus Padova) 1,70; 3) Franca Bettini (Fontana Bologna) 1,63; 4) Bricci (Oddi Atletica Piacenza) 1,58; 5) Sanna (San Camillo S.S.) 1,58.

Giavellotto: 1) Giuliana Amici (Edera Forlì) m. 44,02; 2) Laura Turus (Gualf Udine) 42,24; 3) Rita Ranieri (San Saba Roma) 40,74; 4) Miol (Cus Padova) 40,16; 5) Menzio (Snia Lib. Torino) 35,36.

Peso: 1) Silvana Forcellini (Fiat Torino) m. 13,92; 2) Maria Stella Masocco (B. Zauli Roma) 13,76; 3) Ilaria Nistri (Cus Firenze) 12,05; 4) Meles (Atletica Piacenza) 11,91; 5) Santini (Snia Lib. Torino) 11,80.

(Telefoto ANSA al «Piccolo») **Roma — Mario Vecchiatto dopo la conquista del record**

SABATO IL MONDIALE DI F.1

A Brands Hatch un G.P. decisivo

Brands Hatch, 14

Da anni non si corre un gran Premio così vitale come quello che sabato si svolgerà sul circuito di Brands Hatch decisivo ai fini del titolo mondiale conduttori di Formula Uno. Lo schieramento per il Gran Premio di Gran Bretagna di 341 km, organizzato dall'Automobile Club inglese, si legge come un «chi è?» dell'automobilismo internazionale.

Senza dubbio il favorito numero uno è l'attuale leader della classifica, l'austriaco Jochen Rindt, vincitore delle classiche di Monaco e del Gran Premio di Olanda. Egli guiderà il nuovissimo modello della Lotus 72 e tenterà anche l'impossibile per aumentare gli otto punti di distacco che lo separano dal campione uscente, lo scozzese volante Jackie Stewart che piloterà una «March». L'anno scorso il Gran Premio di G. B. fu vinto da Stewart a Silverstone.

Nella squadra della Lotus, Rindt ha come compagni l'inglese John Miles, di 27 anni, e il giovane asso brasiliano Emerson Fittipaldi, astro crescente, laureatosi conduttore di Formula Uno in meno di 18 mesi di attività agonistica. Compagno di squadra di Stewart è il giovane pilota francese François Cevert.

La Ferrari italiana, in lotta per ridare lustro al blasone, mette in campo due delle sue vetture 12 cilindri a «V» affidandole al belga Jackie Ickx e alol svizzero Clay Regazzoni.

Il tre volte campione del mondo Jack Brabham, con i suoi 44 anni è il più anziano dello schieramento di partenza ed è capo di una squadra che comprende il tedesco della Germania occidentale Rolf Stommelen e l'australiano Tim Schenken.

I colori francesi sono difesi dagli assi transalpini Jean-Pierre Beltoise ed Henri Pescarolo con due Matra-Simca della squadra Matra-ELF. La squadra di Bruce McLaren, nonostante la tragica scomparsa del costruttore ed elaboratore neozelandese, partecipa con una formazione di quattro macchine pilotate dal neozelandese Dennis Hulme, vincitore della terza prova della Can-Am a Watkins Glen, l'americano Dan Gurney, l'italiano Andrea de Adamich e l'inglese Peter Gethin. Hulme e Gurney avranno a disposizione una McLaren-Ford ciascuno e gli altri due delle McLaren-Alfa.

La BRM, il cui numero uno, il messicano Pedro Rodriguez ha vinto il Gran Premio del Belgio, è presente con tre macchine affidate alla guida di Rodriguez, dell'inglese Jackie Oliver e del canadese George Eaton.

Chi Cheng nei 100 metri nuovo mondiale stagionale

Innsbruck, 14

La formidabile atleta formosana Chi Cheng, che nei giorni scorsi ha migliorato il primato mondiale dei 200 metri ed eguagliato quello dei 100 ostacoli, ha stabilito questa sera un nuovo primato mondiale stagionale nei 100 piani coprendo la distanza in 11"1. Chi Cheng ha abbassato di un decimo il mondiale stagionale della tedesca dell'Est Meissner, mancando di un solo decimo il record mondiale. Nel corso della riunione internazionale di Innsbruck la eclettica atleta cinese ha vinto anche i 100 ostacoli in 13"1.

COMMENTO ALLA SERIE «B» DELLA PALLANUOTO

Spettacolo alabardato nel ricupero con il Pegli

Se vogliono i giuliani sanno vincere ed entusiasmare

Triestina - Pegli, il recupero della pallanuoto di Serie «B», ha riportato un po' di sereno nell'ambiente alabardato. La schiarita è giunta grazie al successo dei triestini impostisi sul Pegli per 13 a 5; di riflesso, il fanalino di coda è passato nelle mani dei liguri e inoltre la Triestina ha dimostrato che il raggiungimento della salvezza non è un obiettivo impossibile.

Va rilevato che per la prima volta nel corso del presente campionato, gli alabardati sono stati capaci di dimostrare che quando vogliono sanno vincere con facilità e nello stesso tempo entusiasmare con le loro azioni piacevoli e fruttuose. Dopo tanti turni negativi, i locali hanno dato finalmente spettacolo. Tutti gli alabardati, dopo la... cura intensiva loro praticata dall'allenatore Franjkovich nella settimana precedente l'incontro, sono apparsi trasformati. Contro il Pegli si doveva vincere.

All'appuntamento decisivo ai fini della permanenza nella Serie cadetta, ce ne saranno ancora altri, i triestini hanno messo in mostra il loro carattere ma anche il loro valore. Giovani e meno giovani hanno gareggiato secondo le loro possibilità. Dagli esperti Alessandrini, Brazzach, Mattei e Pischiutta si è avuta la riconferma della loro integrità fisico-atletica; da Leghissa, Bruno Cerni e Colautti la conferma che la Triestina dispone di giovani capaci, validi in qualsiasi momento. Leghissa, rientrato in formazione dopo due turni di assenza per malattia, è stato autore di una magnifica prestazione, infiorata da quattro marcature.

Per mettere a segno tre delle sue quattro reti, Leghissa non ha avuto nemmeno bisogno che la formazione ligure si trovasse con un uomo in meno. E' un rilievo che depone a favore del «goleador» alabardato. Bruno Cerni è stato bravo come sempre mentre Renzo Colautti ha dimostrato di poter completare la squadra molto bene quando è necessario concedere un po' di riposo agli atleti più provati.

Peccato davvero che Colautti non sia sempre disponibile per la pallanuoto a causa degli incidenti che gli capitano col motociclo (ne ha avuto uno in questi giorni). Dato che nella pallanuoto è bravo, sarebbe opportuno che dimenticasse la motoretta almeno per un po'.

Chiudiamo queste note ricordando Mario Pischiutta, generoso come sempre e inesorabile dal tiro dei quattro metri. Quattro rigori ha messo alle spalle di Palazzo, ora alla sinistra, ora alla destra, più un pallone su azione. Attualmente, Pischiutta vanta nove marcature; di queste, ben sette sono state realizzate su rigore. Sembra dunque che la Triestina, dopo tanti esperimenti negativi, abbia trovato il «giustiziere» dai quattro metri.

Vittorio Firmiani

La classifica: *Bogliasco p. 16, Fiamme Oro 14, Mameli e Lerici 13, Pozzillo 10, Salerno 9, Fanfulla 8, Quinto 6, Triestina 4, Pegli 3. Mameli, Pozzillo, Quinto e Salerno una partita in meno.*

PALLAVOLO

Triestina - Belluno 2-1 per le finali ragazzi

La Triestina Pallavolo, superando per 2 a 1 (12-15, 15-8, 15-4) il Belluno si è guadagnata il passaggio alla finale del campionato ragazzi organizzato dalla FIPAV. Contro i bellunesi, la formazione triestina ha utilizzato Pellarini Roberto e Fabio, Sestan, Braida, Fonda, Polenghi, Lonzar e Favretto. Tutti gli atleti a disposizione di Luciano Fonda, allenatore-accompagnatore, si sono battuti bene, in particolare Pellarini Roberto, Lonzar e Braida. La finale si svolgerà a Roma il 25 di questo mese.

Riserve in Austria sui propositi di Arcari

Vienna, 14

L'intenzione di Bruno Arcari, campione del mondo dei superleggeri, di esercitare d'ora in avanti la sua attività in Austria è stata accolta a Vienna con molte riserve. Un portavoce del Palazzo dello Sport dello Stadthalle ha dichiarato che fino ad oggi nessuna richiesta è stata fatta da Agostino, manager del pugile, e che non esiste alcun interesse da parte austriaca. Il direttore commerciale del Palazzo dello Sport Rottensteiner ha dichiarato: «Che Arcari sia un pugile simpatico non ci sono dubbi, ma egli non attirerà mai un grosso pubblico a Vienna come fa invece Orsolics. Io personalmente — ha aggiunto Rottensteiner — ho una grande stima di Arcari che è uno dei pugili italiani più popolari a Vienna, ma noi abbiamo dovuto lavorare molto per "montare" Orsolics. E' assai dubbio — ha continuato Rottensteiner — che la Federazione austriaca di pugilato possa concedere la licenza per combattere in Austria ad Arcari prima che sia stata fatta luce completa sulle ragioni che hanno spinto la Federazione pugilistica italiana a sospendere l'organizzatore Rino Tommasi sotto l'egida del quale ha sempre combattuto Arcari».

TENNIS A PADRICIANO

La calura riduce il numero delle gare

Sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano sono proseguite ieri le gare in programma per la seconda giornata del torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria non classificati.

La scarsità d'acqua e il gran caldo non hanno consentito la disputa di tutte le partite previste. Sono stati giocati una decina di singolari maschili. Una sola gara, quella che vedeva impegnati da una parte Dambrosi e dall'altra Guido Segrè, si è conclusa al limite dei tre set dopo una strenua lotta. L'ha spuntata Dambrosi che, sconfitto nella prima frazione per 4-6, si è rifatto nelle altre due battendo l'avversario con i punteggi di 10-8 e 6-1.

Il dettaglio. Singolare maschile: Tosi b. Sichich 6-2, 6-2; Brunner b. Benci 6-0, 6-1; Bennetti b. Paglia p.r.; Grusovin b. Petrosino 6-3, 6-2; Kratter b. Giubilo 6-1, 6-2; Sain b. Livio Bonivento p.r.; Zennaro b. Bruni 6-2, 6-1; Dambrosi b. Guido Segrè 4-6, 10-8, 6-1; Roberto Segrè b. Poillucci 5-2, ritirato per infortunio; Zerauscek b. Pussini 6-0, 6-1; Luisa G.A. b. Surano P. 6-3, 6-1.

BOVANI: CONVOCATA

■ La ginnasta della Triestina Gianna Bovani è stata convocata dalla Federazione per un mese (16 luglio-14 agosto) ad Aosta per effettuare un periodo di allenamento collegiale. Oltre alla Bovani sono state convocate altre diciassette ginnaste di interesse nazionale che alla fine del collegiale dovranno sostenere una prova di qualificazione per i futuri impegni agonistici.

NUOTO: TRIESTINA

■ La Triestina Nuoto organizza per sabato prossimo alle 18.30 presso la piscina del bagno Ausonia il «XV Gran Premio Stelle del Mare» e il «XIII Gran Premio Delfini». Alla manifestazione possono partecipare tutti coloro che lo desiderano, purché non tesserati con alcuna società di nuoto, nati nell'anno 1956 e seguenti.

SI DISPUTERANNO NEL POMERIGGIO

REGIONALI DI NUOTO ALLA PISCINA «BIANCHI»

I nuotatori delle tre società locali Edera, Triestina e Rari Nantes sono impegnati questo pomeriggio nella prima giornata della fase eliminatoria dei campionati regionali. Alla manifestazione, che dà il via alla attività agonistica estiva, partecipano tutti i migliori atleti giuliani ad eccezione di Franco Del Campo e Sergio Irredento. Infatti i due nuotatori si trovano attualmente a Roma dove stanno svolgendo un periodo di intenso allenamento collegiale ostto la guida del tecnico federale Dennerlein.

Nonostante queste due assenze i campionati dovrebbero essere ugualmente interessanti sotto il profilo tecnico, non tanto per la presenza dei già affermati Mattei, Scocchi, Giacomini, Longo e Zori, ma per la partecipazione di tutte quelle nuove leve che ultimamente hanno dato vita a interessanti manifestazioni giovanili fornendo prestazioni incoraggianti per il futuro del nuoto locale.

Inoltre quasi tutti i partecipanti dovrebbero aver raggiunto un buon grado di forma poiché con la fine della scuola gli allenamenti giornalieri dei nuotatori triestini sono aumentati di intensità. L'Edera ha anche inviati per quindici giorni i suoi migliori elementi in collegiale a Caorle dove i rossoneri hanno potuto nuotare in una vasca regolamentare di 50 metri, in acqua di mare.

E i primi buoni risultati, dopo l'intensificarsi degli allenamenti, si sono già visti la settimana scorsa al Trofeo Città del Santo a Padova in cui, sia la piccola Martinuzzi sia le sorelle Franza, hanno migliorato di alcuni secondi i rispettivi primati personali sulle loro abituali distanze di gara. La manifestazione inizierà alle 18.30.

In agosto i calendari dei campionati di calcio

Milano, 14

I calendari dei campionati di calcio della prossima stagione saranno resi noti nella prima decade di agosto. Ne dà notizia l'ufficio stampa della Lega precisando che «in osservanza del vigente regolamento di lega nazionale, è vietato diffondere a scopo pubblicitario, commerciale o comunque di lucro i calendari dei campionati di serie «A» e «B».

Malabotti rientrato da Coverciano

L'allenatore federale Stellio Malabotti è rientrato in sede da Coverciano dove nel corso di una riunione collegiale sono stati discussi i risultati ottenuti nella passata stagione calcistica. Malabotti, che è istruttore nazionale della Federcalcio per il Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino, ha avuto una nota di merito per l'opera svolta a favore dei giovani che agiscono nelle tre regioni.

Malabotti ha ricoperto l'incarico di istruttore federale presso il Friuli-Venezia Giulia dal 1949 al 1955.

L'anno successivo è entrato a far parte, quale istruttore regionale, del settore tecnico della FIGC con compiti di insegnamento della materia calcistica ai corsi regionali per l'abilitazione ad allenatore. Malabotti è un esperto del settore giovanile e ha svolto diverse relazioni sui sistemi di preparazione dei giovani calciatori che richiedono delle regole pedagogiche diverse da quelle dell'adulto. Dal 1968 il settore tecnico della FIGC, in accordo con il CONI, ha conferito a Malabotti l'incarico di istruttore nazionale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

21ENNE referenziata tuttofare stabile offresi presso famiglia piccola. Cass. 26581 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

COPPIA domestici pratici referenziati cerca famiglia signorile. Ottimo trattamento, elettrodomestici, televisione. SPI Cassetta 71 A - 30100 Venezia. 6221 B

PRESTASERVIZI ore 8-15 cercasi referenze. Presentarsi dalle 16 alle 18, Rosini, Coroneo 31/2. 26084 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

MEDIA età abile lavoro ufficio contabilità cassa turismo conoscenza croato sloveno tedesco e un po' francese cerca lavoro disposta anche a trasferirsi. Cassetta 50211 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci: Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telef. 90497. 26122 CC

ANTILOPE pelle liascia pulisce, smacchia, ricolora in tinte moda, Pulitura Cattaruzza, via Giulia n. 13. 48332 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. CERCASI manicure estetista capace adeguata retribuzione. Tel. 68548. 74368 D

A. CERCASI lavorante parrucchiera capace per inserimento in salone centrale eventualmente con clientela adeguata retribuzione. Tel. 68548.

VOLONTEROSO offresi singole ore consegne fiori domicilio. Telefonare 30941 ore 10-12. 50155 C

40ENNE auto propria, impiegnerebbe pomeriggi libero presso ditta. Telef. 93494. 26114 C

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio. Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio. piazza Tartini 8
BUIE: chiosco del Vjesnik (piazza)
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

ABILI operai elettromeccanici cerca industria zona industriale. Telef. 812394. 74364 D

ALBERGO Milano cerca donna per lavanderia. 26559 D

APPRENDISTA commessa assume Torrefazione «Il Caffè». Presentarsi ore ufficio in via Piccardi 19. 26104 D

APPRENDISTA carrozziere e lamierista finito cercansi. Carrozzeria Lampo, S. di Zugnano 4/1. 48218 D

AUTOSCUOLA cerca istruttore pratica libero subito orario pieno indicare telefono a cassetta 11 D.

CERCANSI ragazze conoscenza croato. Rivolgersi Idealtex, Machiavelli 20. 26074 D

CERCASI giovane volonteroso apprendista sappia guidare motoretta. Alimentari Poloiaz Roma 13. 74360 D

CERCASI signora pratica frutta e verdura. Telefonare n. 731227 oppure 61503. 74362 D

CERCASI apprendista tre pomeriggi settimanali liberi più festività. Presentarsi Bar Sandra, via Farneto 4. 74340 D

CERCASI apprendista abbigliamento periodo estivo via Battisti 12. 26146 D

CERCASI radiotecnico. Negozio via Piccardi 50. 26086 D

CERCASI autista giovane patente C militesente. Telefonare al 24654. 26112 D

CERCASI cameriere cameriera ristorante, subito, ottima percentuale. Telefonare n. 80221 Grado. 6234 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace ottimo stipendio urgente. Telefonare 810349. 26072 D

COMMESSA pratica assume Torrefazione «Il Caffè». Presentarsi ore ufficio in via Piccardi 19. 26104 D

DONNA per servizio di cucina cerca subito pensione di montagna. Telefonare 35798. 69 D

ELETTRICISTA mezzolavorante apprendista assume Elettricità Perotti, Campo Belvedere 2/B. 26126 D

IMPIEGATA 18enne presenza dattilografa spigliata cercasi rivolgersi solo mattina 9-12, via Galatti 20 Amministrazione Trevisan. 74372 D

IMPIEGATA cercasi. Presentarsi mercoledì giovedì Filzi 8, ammezzato, ore 10-12. 26120 D

OFFRESI posto capo reparto nuovo negozio vendite autoaccessori. Telefono 38702. 74374 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi macelleria. Hermet 3, telefono 28629. 26118 D

SALDATORE elettrico autogenista cerca offinica Rumignani, via Economo 12. 26577 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza ingresso libero centrale uso studio deposito. Tel. 36169. 50171 F

AFFITTASI stanza tutti comforts a distinto serio. Telefono 752516. 50167 F

AFFITTASI due stanze mobiliate eleganti uso bagno telefono zona verde centrale. Telefonare mattinata 94495. 26108 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Ultimi giorni per le iscrizioni. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 69 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PARCHEGGIO bagno «Le Ginestre» smarrita borsetta dorata contenente orologio da tasca, avuto in prestito. Pregasi telefonare 744528 mattina. Mancia. 26110 H

SMARRITO portafogli coccodrillo sabato sera ore 20 autobus Grignano. Tel. 224238 competente mancia. 26142 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. CENTRALE 4 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore ampia terrazza affitta prontamente Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 73044. 26136 I

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi 1, 2 stanze, grande soggiorno, bagno, poggioli, garage, cantina. Zona verde tranquillissima servita autobus. AGEP, Crispi 14. 26094 I

A. D'ANNUNZIO libero settembre, 2 camere cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta affittasi 45.000. Esperia, Imbriani 8, tel. 29235. 26591 I

AFFITTANSI due locali per complessivi mq 40 per uso deposito zona via Scorcola. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa n. 4. 26106 I

AFFITTANSI appartamentini modesti altri nuovi prezzi bassissimi. Amministrazione Battisti 7. 26148 I

AFFITTANSI luminosi eleganti 1-2-3-4 stanze. Immobiliare Oriani 2. 26152 I

AFFITTASI appartamento quattro stanze servizi bagno installato termo completamente rimesso a nuovo piazza Goldoni 5. Rivolgersi Laurenti stesso indirizzo. 26024 I

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S Carlo ang via S. Teresa
CASSI: p.zza S Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

APPARTAMENTO giardino PUBBLICO, 4 stanze, cucina, wc, affitta 20.000 prontingresso Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 26134 I

APPARTAMENTO zona STAZIONE, 2 stanze, cucina, wc in comune, affitta 15.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 26134 I

APPARTAMENTO via GIULIA, stanza, cucina, wc affitta prontingresso 12.000. Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4. 26134 I

CAMERA cucina 12.000; tricamere cucina 30.000; bicamere cucina bagno 34.000, affittansi. Agenzia, Foscolo 4, I p. 26124 I

MAGAZZINO 70 mq zona Piccardi iniziale, adatto qualsiasi attività affittasi. Tel. 93090. 26124 I

PRIMO ingresso camera soggiorno servizi complesso Baiamonti affittasi 34.000. Telef. 756232 ore 15-18. 26096 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CUCCIOLI razza piccola maltese vendonsi. Telef. 767770 - 731353. 26116 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Troverete giaguari leopardi ocelot messicani baby visoni canadesi originali lontre persiani braitscwanz castori, castorini e un vasto assortimento di pelli estere. Modelli 1970-71 prezzi modici e stivi. 26150 M

PROIETTORE sonoro ottico cinepresa Canon automatica 8 mm vendo. Telef. 767770 - 731353. 26116 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 26575 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ARMADI plasticati 9800; legno noce 25.000; guardaroba diverse misure; attaccapanni 9000; poltroneletto 19.000; divanoletti 25.000; panchetteletto 30.000; brandine 5800; scale; scarpiere; poltrone comode ammalati 11.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cestine, seggioloni, recinti, mobili fasciatoi, bagnetti; salotti letto 85.000. Mobili singoli, scrivanie, librerie. Prezzi bassissimi, rateazioni. Tarabochia 6, telef. 93840. 46800 NN

ASSORTIMENTO mobili usati ritirati occasionissima. Biecher Istria 27. 48448 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 50005 NN

MATRIMONIALE completa lire 25.000 suste materassi 2000 vendo. Bosco 12, magazzino. 26140 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli. 48426 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga Bertolli L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica), 95043 (normale). 48426 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro, botti glia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 48426 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A.A.A. SOCIETA' Editrice cerca elementi ambosessi per campagna promozionale di un'opera nuova e prestigiosa. Non è richiesta una precedente esperienza commerciale. Offronsi L. 3000 giornaliere più incentivi. Presentarsi mercoledì e giovedì dalle ore 16 alle 19, via Ginnastica 15. 26102 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G.; permute vetture usate. 26571 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, MOLINO A VENTO 65 vende auto revisionate rateizzate. Simca 1501 67 65, 1000 GLS 67 65 64, Primula Coupé 66, Prinz 4 64, Fiat 750 66, Renault 4 L 69. 74198 Q

A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Volvo Saab; permute vetture usate. 26571 Q

CAUSA partenza vendesi NSU Prinz 44. Telefono 815038. 26078 Q

FIAT 124 berlina fine 66, unico proprietario, vendesi anche a rate. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giornali al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

AUTOSALONE Cossich, Muggia via Battisti 20, telef. 982621, vendonsi permutando usato per usato, rateizzando fino a 30 mesi: Giulia Super GTV '67; Mercedes 220 S '64; Fiat 125 '67; 125 Special; 124 '67; 1100 R '67; 1100 R e Familiare; 1300 '64, 1500 '64; 1500 Spider; 1100 D e Familiare; 850 '65 e Coupé '67; 750 '65, '64, '63; 500 F '67; 500 D '63 e '64; Bianchina Spider; 500 Giardinetta. Visitateci. 219 Q

OCCASIONISSIMA Renault R-8 special 4 fari perfetta motore e carrozzeria fine 69 unico proprietario vendesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

R-4 Export fine 68, bianca, unico proprietario vendesi perfette condizioni motore. Service Renault, Rotonda del Boschetto 3. 77 Q

RENAULT 4 63-64-66-67 vendonsi tutte perfettamente revisionate e con garanzia, pagamento dilazionato fino a 24 mesi. Service Renault, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

ROULOTTES KNAUS esposizione vendita Campeggio alle Rose Borgo S. Mauro Sistiana. 74376 Q

VENDESI Fiat 500 dicembre 67 lire 380.000. Telefonare 726264 ore 14-18. 26144 Q

VENDONSI perfette condizioni motore e carrozzeria NSU 66 unico proprietario. Service Renault, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

850 berlina 67 perfetta carrozzeria e motore vendesi con pagamento dilazionato. Service Renault, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFARONE latteria avviatissima vasta licenza 1.000.000 vendesi. Telefonare 725239. 26128 R

VENDESI salone parrucchiera bene attrezzato con gabinetto. Scrivere Cass. 26082 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. MUTUO 75% venticinquennale Legge 1179, interesse 5,50%, vendonsi Bonomea appartamenti bistanze, grande soggiorno, bagno, garage, cantina, centranafta. AGEP, Crispi 14. 26090 S

A. OCCASIONE vendesi Bonomea attico, vista golfo, tristanze, salone, biservizi, terrazze, mansarda 80 mq garage, cantina. Contanti 15 milioni (dilazionabili). Saldo 7.500.000 mutuo convenientissimo Legge 1179, interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 26092 S

APPARTAMENTI CENTRALISSIMI, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta ascensore, vende prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 26134 S

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Ispezione alla base



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Saigon — Il capo dello Stato maggiore dell'esercito americano, gen. Westmoreland, ispeziona una base d'artiglieria nel Vietnam

ANCORA UN'ASSURDA ESPLOSIONE DI CAMPANILISMO NEL MERIDIONE

SCIOPERO, BLOCCHI, SCONTRI PER REGGIO CALABRIA «CAPITALE»

Vano assalto di manifestanti alla prefettura - Occupati la stazione ferroviaria e l'aeroporto - Numerose vie ostruite con veicoli - Incidenti anche nei dintorni

Reggio Calabria, 14

Si è svolto oggi lo sciopero generale, indetto per protestare contro la mancata scelta di Reggio Calabria come capoluogo di regione. I mezzi pubblici non hanno funzionato, gli uffici, le banche e gli stabilimenti balneari sono rimasti chiusi; la circolazione in tutta la città è stata molto difficoltosa, a causa dei numerosi blocchi stradali fatti con ogni mezzo, compresi alcuni grossi camion: i mezzi sono stati messi di traverso su molte delle strade principali. Gruppi di persone hanno invaso la stazione ferroviaria.

Il traffico è stato reso difficile anche a Villa San Giovanni, a Bagnara, a Melito e sulle arterie a Sud e a Nord della città. Alle 11 si è formato un corteo di alcune migliaia di persone, che ha sostato in piazza Italia, dove il sindaco di Reggio, Battaglia, ha parlato ai dimostranti, illustrando le rivendicazioni della città. Come è noto, sei degli undici consiglieri regionali della provincia di Reggio Calabria (cinque democristiani e un socialista unitario) non avevano partecipato, ieri, alla seduta d'insediamento del nuovo consiglio regionale calabrese, per protestare contro la scelta di Catanzaro a sede dell'Ente regionale.

Nel tardo pomeriggio, il numero dei blocchi stradali è aumentato: numerosi automezzi sono stati messi di traverso, specialmente nelle strade dove è vietata la circolazione dei veicoli. I manifestanti hanno anche appiccato il fuoco a vecchie masserizie e ad altri oggetti; numerose auto private sono state danneggiate, qualcuna incendiata. La stazione ferroviaria è sempre occupata dai dimostranti e nessun treno è stato fatto partire; nel tardo pomeriggio è stato occupato anche l'aeroporto civile, e l'aereo di linea è stato costretto ad atterrare sulla pista militare.

In serata, dopo un tentativo di penetrare nella prefettura, respinto da polizia e carabinieri, e una sassaiola in piazza Italia, la situazione si è andata normalizzando. I manifestanti si sono allontanati dal centro cittadino, e sostano soltanto a gruppi nelle vicinanze dei blocchi stradali, mentre le forze di polizia controllano la situazione, e gli edifici pubblici sono circondati di P.S. e carabinieri. Lievi incidenti tra dimostranti e forze di polizia sono avvenuti anche a Villa San Giovanni: dieci giovani sono stati fermati, e rilasciati dopo gli accertamenti. In serata il sindaco di Reggio ha inviato un telegramma alle autorità governative, chiedendo il loro intervento per la soluzione della questione.

Successivi particolari hanno permesso di fare un più compiuto quadro della situazione nella città calabrese: verso le 20, nel centro sono state innalzate barricate con masserizie e altri oggetti, mentre sono state fatte bruciare alcune vecchie auto abbandonate. Successivamente folti gruppi di persone hanno invaso nuovamente la sede ferroviaria, che da alcune ore era stata sgomberata: vi è stato qualche tafferuglio e alcune persone sono rimaste ferite o contuse; la polizia ha fermato dieci persone.

Circa tremila persone si sono allora recate in piazza Italia, nei pressi della prefettura, e hanno chiesto il rilascio dei fermati. La stessa richiesta è stata fatta dal sindaco Battaglia al prefetto De Rossi; il sindaco ha poi improvvisato un comizio, per invitare i dimostranti alla calma. Alcune persone hanno invece cercato di entrare in prefettura; la polizia è nuovamente intervenuta e ha formato un cordone attorno all'edificio: i dimostranti hanno cominciato a lanciare sassi contro gli agenti e contro l'edificio. Sono seguiti tafferugli nel corso dei quali, da un primo calcolo, si sono avuti una trentina di contusi e feriti fra gli agenti e i dimostranti.

La polizia, facendo caroselli, ha allontanato da piazza Italia i dimostranti i quali, però, hanno continuato la loro azione nelle strade adiacenti e intorno agli edifici pubblici. Davanti a palazzo San Giorgio, sede del Comune, i dimostranti hanno acceso un grosso falò e, quando sul posto sono giunti i vigili del fuoco, sono stati allontanati a sassate: molti vetri del municipio e degli altri edifici pubblici sono andati in frantumi. Anche nel corso degli ultimi tafferugli, alcuni dimostranti sono stati fermati e portati in questura. Dopo le 22 la situazione è andata gradatamente normalizzandosi.

ALPINISTA ITALIANO muore in Francia

Nizza, 14

Lorenzo Gallizio, un italiano sposato e padre di due bambini, nativo di Alba, è morto oggi durante una escursione sul Massif Du Gelas nei pressi del confine a nord di Nizza.

L'IMPORTANTE PORTO SUL GOLFO DEL TONCHINO

Cruenti combattimenti attorno a Kompong Som

I cambogiani sarebbero riusciti a rioccupare parte della città - Ma i viet premono con nuovi rinforzi

Phnom Penh, 14

Si continua a combattere furiosamente nella zona di Kiri Rom Dovex, secondo le ultime informazioni fornite da un portavoce militare a Phnom Penh, reparti di fanteria cambogiana sono riusciti a riconquistare parte della città, un tempo celebre come elegante centro di villeggiatura.

Mentre la fanteria cambogiana si apriva sanguinosamente la strada fra le case demolite dai bombardamenti della città, un migliaio di soldati comunisti attaccavano nello stesso tempo una posizione tenuta da mercenari cambogiani addestrati dagli americani, immediatamente a sud di Kiri Rom infliggendo gravi perdite prima di ritirarsi.

La battaglia che si sta combattendo nella zona di Kiri Rom, ad una quota di circa 1800 metri, fa incombere ancora una volta una grave minaccia sulla rotabile numero 4, la cosiddetta «strada della libertà» che rappresenta il solo collegamento di Phnom Penh con il porto e la raffineria di Kompong Som, la ex Sihanukville che si affaccia sulle acque del Golfo del Tonkino.

Per quanto riguarda questa città, dalle notizie pervenute da Kiri Rom risulta che i cambogiani sono riusciti a rioccupare, in una avanzata compiuta ieri sera, l'albergo principale della città ed altri edifici. La situazione però è tuttora confusa e l'esito finale della battaglia incerto, soprattutto in considerazione dei rinforzi inviati nella zona dai comunisti.

Le perdite subite dalle due parti sinora non sono state ufficialmente precisate ma risulta che sono assai ingenti. Le perdite comuniste, in particolare, sono state assai sensibili anche a seguito del bombardamento e del mitragliamento cui sono stati sottoposti nordvietnamiti e vietcong da parte dell'aviazione cambogiana e sudvietnamita.

Anche sul fronte di Kompong Thom, un capoluogo provinciale 130 chilometri a Nord della capitale, la pressione comunista va facendosi sempre più forte tanto che il comando cambogiano ha disposto l'invio urgente di rinforzi per far fronte all'offensiva comunista che tutto fa ritenere imminente.

Kompong Thom è stata circondata dalle forze comuniste per quasi due mesi. L'assedio venne spezzato alla fine del mese di giugno dopo il primo intervento dell'aviazione americana in appoggio alla guarnigione della città, un battaglione di fanteria cambogiano.

Nella capitale cambogiana si afferma da parte di osservatori qualificati che particolarmente negli ultimi quindici giorni le forze comuniste hanno attaccato con una furia raramente dimostrata prima del corso della guerra in Cambogia che si protrae ormai da cinque mesi.

Alla domanda se i dati raccolti dai voli quotidiani compiuti dalla ricognizione americana sulla Cambogia vengono messi a disposizione del comando combogiano per aiutarlo nella sua guerra contro le forze nordvietnamite e vietcong, un portavoce militare a Phnom Penh ha risposto con un secco «no comment».

Nuovo capo del Soviet

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Alexsiei Scitikov, segretario del partito nella regione di Khabarovsk, l'estremo lembo dell'Oriente sovietico al confine con la Cina, è stato eletto Presidente del Soviet dell'unione in apertura della prima sessione del Soviet supremo di ieri

LO SCIOPERO E' STATO SCONGIURATO SOLO A META'

«Sfida» ai sindacati dei portuali inglesi

Ignorato da 24 mila scaricatori l'appello a recarsi al lavoro
Altro dispiacere per Londra: affonda la bilancia commerciale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Scansato all'ultimo momento e solo per metà lo sciopero nazionale dei lavoratori portuali (che doveva paralizzare da oggi la gran parte delle esportazioni e importazioni britanniche) e interrotta finalmente nell'Ulster la sanguinosa «guerra dei week-end» con un 13 luglio pacifico (che ha visto i cortei orangisti svolgersi indisturbati, sotto la vigilante protezione di 18 mila uomini in armi), l'Inghilterra si trova dinanzi a un altro dispiacere: un ulteriore peggioramento della bilancia commerciale che registra, per il mese di giugno, un passivo di 51 milioni di sterline.

Paradossalmente e provvidenzialmente è stato proprio lo sciopero dei porti, la paura che esso avvenisse, a offrire una specie di giustificazione o di attenuante: negli ambienti del ministero del commercio estero, infatti qualcuno esprime l'opinione personale secondo cui le importazioni sarebbero eccezionalmente salite proprio in previsione di questo sciopero. Specialmente le derrate, il tabacco, le bevande alcooliche e le materie prime industriali sono entrate in maggiore quantità, e inoltre i loro costi sono aumentati, mentre la cessazione di uno sciopero portuale in Canada ha scatenato un improvviso flusso di importazioni da quel paese che, altrimenti, sarebbero state più equamente distribuite nel tempo.

Fatto sta che non si era avuto, nella bilancia commerciale, un mese peggiore dopo il febbraio dell'anno scorso: le importazioni sono ammontate a 796 milioni di sterline, senza contare una certa quantità di aerei militari che porterebbero la cifra a 800 milioni (in maggio erano stati 731 milioni), mentre le esportazioni non sono salite, in proporzione, dai 633 milioni di sterline in maggio ai 672 milioni in giugno: di conseguenza, si è verificato un tuffo della bilancia commerciale dal disavanzo di 32 milioni in maggio (elemento importante nella batosta elettorale dei laburisti) a quello di 51 milioni di giugno (senza peraltro che se ne possa incolpare, dato il breve tempo trascorso, la politica economica dei conservatori).

Intanto, lo sciopero portuale è stato, come si diceva, scansato solo per metà, in quanto 24 mila scaricatori, quasi la metà del totale, da Londra a Southampton, dalla Merseyside a Glasgow, avevano già la «spinta allo sciopero» e non sono andati oggi al lavoro, sfidando lo appello rivolto ieri sera da Jack Jones, segretario del sindacato dei trasporti, di «lavorare normalmente» dopo certe offerte vantaggiose dell'ultima ora, messe avanti dai datori di lavoro con la «benedizione» del ministro dell'impiego e della produttività, Robert Carr.

La giustificazione sindacale data a questo mezzo sciopero di fatto da parte dei «ribelli» è che, prima di rinunciare alla sospensione del lavoro, nella situazione tesa in cui si sono trovate troppo a lungo le trattative salariali, bisognava attendere i risultati di una cruciale riunione dei delegati portuali, indetta per domani allo scopo di esaminare ed eventualmente approvare le ultime offerte. E' in rapporto a tale incognita, cioè alla possibilità che le offerte siano respinte, che lo sciopero in parte scansato oggi potrebbe essere ribadito e diventare totale dopodomani.

E. G.

VOCI A BUCAREST

PROBABILE VISITA di Ciu En-lai in Romania

Bucarest, 14

Voci insistenti a Bucarest dicono che il Primo Ministro cinocomunista Ciu En-lai verrà in visita in Romania entro poche settimane. La notizia non ha trovato conferma al ministero degli esteri dove un portavoce ha detto di non saperne nulla.

Le voci, riferite da diplomatici, dicono che Ciu En-lai visiterà diversi Paesi europei con cui Pechino ha relazioni diplomatiche, tra cui l'Albania. La ultima volta Ciu En-lai è venuto a Bucarest nel 1956 e quella visita servì a sancire la frattura ideologica di Mosca con Bucarest.

A quanto riferisce un diplomatico, il timore di un nuovo gesto del genere avrebbe originato una minaccia moscovita di annullare la recente visita del primo ministro sovietico Kossighin per la firma del trattato ventennale di amicizia russo-romeno nel caso di un nuovo invito al leader di Pechino.

SOLLECITATA A WASHINGTON

Inchiesta americana sulle «gabbie di tigre»?

Washington, 14

Si fanno sempre più pressanti al Congresso americano le richieste di un'indagine condotta da autorità americane sul caso delle «gabbie di tigre». La cui esistenza nel carcere sudvietnamita di Con Son è stata documentata pochi giorni or sono.

Ieri alla Camera dei rappresentanti si è avuta la conferma ufficiale che sul caso «è in corso un'inchiesta», ma soltanto ad opera delle autorità sudvietnamite.

Il presidente della Camera, il rappresentante democratico della California John Moss ha sollecitato con la massima urgenza l'intervento americano nell'inchiesta perché «non si può fare affidamento su un governo che ha permesso questi sistemi e li ha attuati...».

Intanto i due membri del Congresso che hanno scoperto le «gabbie di tigre» affollate di prigionieri di guerra, hanno chiesto al Presidente Nixon di ordinare un'indagine e di inviare aiuti sanitari e di altro genere a Con Son.

Intanto, sempre a Washington, un americano che ha passato undici mesi in una prigione di Saigon ha affermato che anche civili americani vengono illegalmente rinchiusi nelle prigioni sudvietnamite dove sono sottoposti ad un trattamento disumano e brutale.

L'americano, Robert Harms, un uomo di 53 anni, ha affermato che non vi è alcuna differenza fra le spaventose condizioni che esistono nel penitenziario dell'isola di Con Son, venute clamorosamente alla luce grazie alla testimonianza di due parlamentari americani che hanno visitato recentemente il penitenziario, e la prigione di Chi Hua a Saigon dove lui è stato rinchiuso.

Harms ha precisato di essere stato arrestato per la falsa accusa di avere speculato sul mercato delle valute, di essere stato richiesto di pagare una penale di 56 mila dollari, di non aver ricevuto alcuna assistenza dall'ambasciata USA e di essere infine riuscito a fuggire di prigione e a scappare negli Stati Uniti attraverso un'azione di corruzione sulla quale ha creduto però di mantenere un assoluto riserbo.

Harms è apparso ad una conferenza stampa organizzata dal deputato democratico William Anderson, per annunciare che si apprestava a presentare una risoluzione per chiedere l'apertura di una inchiesta presidenziale sulle condizioni esistenti nella prigione di Con Son.

Anderson è stato membro della commissione parlamentare che ha visitato nei giorni scorsi il Vietnam del Sud e fu uno di quelli che scoprirono l'esistenza delle famigerate «gabbie di tigre», appunto nel penitenziario di Con Son.

UN DRASTICO PROVVEDIMENTO NEGLI STATI UNITI

Nuova offensiva contro la mafia

Attuato un primo stanziamento di oltre 150 milioni
Delicato rapporto dell'FBI sulle «influenze straniere»

Washington, 14

Il Procuratore Generale degli Stati Uniti, John Mitchell, ha deciso di lanciare una nuova offensiva contro la mafia americana, la «cosa nostra». Durante una cerimonia al dipartimento della giustizia Mitchell ha fatto sapere di avere aperto un credito di oltre 250 mila dollari (più di 150 milioni di lire) al Procuratore Generale dello Stato dell'Illinois William J. Scott. Con i fondi Scott dovrà istituire un «gruppo d'intervento».

Del gruppo, ha spiegato il Procuratore (che ha le funzioni di ministro della giustizia, carica non prevista dall'ordinamento americano) faranno parte otto avvocati e sei investigatori, e loro compito sarà l'individuazione, nell'ambito della legge anti-trust, delle imprese che la mafia controlli. L'inchiesta avrà avvio nella città di Chicago; la «forza d'intervento» dedicherà particolare attenzione alla situazione nel campo dei ritrovi notturni e di altri locali di divertimento.

Intanto il capo del Federal Bureau of Investigation, J. Edgar Hoover, ha pubblicato un rapporto sulle attività dell'FBI nell'anno decorso, affermando fra l'altro che gruppi stranieri quali quelli dei guerriglieri arabi influenzano il partito estremista delle «pantere nere» e che eminenti americani collaborano al finanziamento dell'organizzazione di colore. Hoover considera le «pantere nere», le fazioni estremiste dell'organizzazione degli «studenti per una società democratica» e i «weathermen» i gruppi più pericolosi in attività negli Stati Uniti, in quanto, osserva, caldeggiano la violenza, l'odio e la rivoluzione.

«Influenze straniere» dice il rapporto «si stanno facendo strada in certi gruppi estremisti di colore degli Stati Uniti, in particolare in quello delle pantere nere, che hanno stretti legami con l'al fatah tramite il ministro delle informazioni del partito, Eldridge Cleaver, ora residente ad Algeri». Aggiunge il capo dell'FBI che le «pantere» si vantano anche dei loro rapporti con i governi della Corea del Nord, del Vietnam del Nord e di Cuba. Con congrui contributi di eminenti donatori i rappresentanti delle «pantere» hanno potuto viaggiare in lungo e in largo e comparire spesso nelle università e anche nelle scuole secondarie. Così possono diffondere la loro dottrina di odio e di rivoluzione e aggravare ulteriormente la situazione».

Quanto agli estremisti bianchi, Hoover dice che «Weathermen», fazione degli «studenti per una società democratica», continuano a «sostenere apertamente i nemici del paese, e per tutti i dodici mesi del periodo considerato sono stati in prima linea in gran parte dell'attività deliberatamente intesa a provocare violenti contrasti».

L'ANARCHICO ITALIANO ARRESTATO LO SCORSO APRILE

Conferma della condanna per Della Savia in Belgio

Tre mesi di reclusione e poi l'espulsione - Nel nostro paese è ricercato dalla Magistratura per renitenza alla leva

Bruxelles, 14

L'italiano Olivo Della Savia è stato condannato oggi dalla Corte d'Appello del tribunale di Bruxelles a tre mesi di reclusione per soggiorno illegale in Belgio.

Della Savia, che ha 25 anni, porta baffi e capelli lunghi, era venuto in Belgio in ottobre. In aprile era stato arrestato e il ministero della giustizia aveva deciso di espellerlo sostenendo che stava mettendo in pericolo l'ordine pubblico.

Giovani belgi simpatizzarono con lui dimostrando di fronte al ministero della giustizia, ammanettandosi ai cancelli dell'edificio, mentre i giornali si schieravano con l'italiano criticando il ministero della giustizia per aver deciso l'espulsione prima del processo.

Della Savia chiese asilo politico ma le autorità risposero che avrebbe dovuto farlo al suo arrivo nel paese. Dopo di che il tribunale lo condannò a tre mesi di reclusione, pena che è stata oggi confermata in appello.

Della Savia è un obiettore di coscienza, ricercato in Italia per diserzione. In linea di massima ,avendo già scontato i tre mesi, dovrebbe essere rilasciato e poi espulso nei prossimi giorni ma il ministero non si è pronunciato circa la decisione di espulsione.

L'avvocato belga del Della Savia ha detto che il decreto di espulsione è stato firmato il 4 maggio e che l'appello contro il decreto deve essere esaminato. Tuttavia il ricorso della difesa non può sospendere la estradizione.

Per lo stesso motivo l'avvocato ritiene che Della Savia si recherà in Germania, visto che Belgio, Olanda e Lussemburgo formano un unico territorio, il Benelux, al quale si applica la stessa legge e passare in Francia significherebbe immediata estradizione in Italia.

ALLARME IN SPAGNA per diciassette dispersi

Oviedo, 14

E' stato lanciato l'allarme per 17 persone, fra cui 14 ragazzi, dispersi da domenica sui monti Europa, a sud-est di Oviedo.

I ragazzi, due sacerdoti e un insegnante erano partiti la mattina di domenica per i laghi di Enol, in cima ai monti, ma da notizie giunte oggi a Oviedo si è appreso che la comitiva non è mai arrivata a destinazione. Un insegnante della scuola frequentata dai ragazzi ha riferito che i partecipanti alla escursione non disponevano di molti viveri né di indumenti per proteggersi dal freddo.

Le ricerche si svolgono in condizioni meteorologiche avverse. Sulla zona, negli ultimi due giorni, si sono abbattuti forti venti.

NON SULLA PISTA, MA SU UNA STRADA DEL BELGIO DURANTE UN TRASFERIMENTO

DECIMATA IN UNO SCONTRO UNA «TROUPE» DI MOTO-ACROBATI

Tre degli otto temerari sono morti, assieme al «manager» e all'autista del loro pullmino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lokeren, 14

Rischiavano la vita sei giorni alla settimana, correndo in motocicletta su piste di cenere o rese viscide dalla schiuma: la hanno persa il settimo giorno, quello destinato al riposo o ai trasferimenti di tutta la troupe, mentre a bordo del loro pullmino (seguito, a qualche centinaio di metri, dal camion che trasportava i loro arnesi del mestiere, le motociclette) si recavano a Lokeren, in Belgio, dove avrebbero organizzato una serie delle loro spettacolari quanto drammatiche acrobazie motociclistiche.

Sul pullmino erano in otto motociclisti, inglesi e australiani, più il loro manager e l'autista. Il veicolo, per una ragione che non è stata ancora precisata, si è improvvisamente spostato sulla parte sinistra della carreggiata, proprio mentre stava per incrociare un pesante autotreno carico di tronchi d'albero. L'urto frontale è stato violentissimo: il pullmino è stato sbalzato contro un'autobotte proveniente dalla sua stessa direzione, e infine è andato a sfasciarsi definitivamente contro una casa, seminando morti e feriti sull'asfalto.

L'autista del pullmino, Henricus Remmers, cinquant'anni, di Munstergeleen, in Olanda, e due motociclisti, Martin Piddock, 23 anni, di Ashford, nel Kent, e Malcolm Carmichael, 26 anni, nato in Australia, sono morti istantaneamente; il manager del gruppo, Philip Bishop, 60 anni, di Romford, nell'Essex, e Peter Bradshaw, 23 anni, nato a Melbourne, motociclista, sono deceduti dopo il trasporto all'ospedale di Lokeren. Gli altri cinque motociclisti G. Everett Gerry Hay, S. Stevens, Collin Pratt e R. Sullivan, sono ricoverati all'ospedale. Per uno solo di essi i sanitari non temono complicazioni: le sue ferite sono soltanto superficiali. Gli altri hanno la vita appesa a un filo, una condizione per loro in fondo abituale, ma non per questo meno drammatica.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 13 luglio è mancato al nostro affetto

Giuseppe Glavina

Ne danno il doloroso annuncio l'addolorata sorella GIOVANNINA, il fratello VITTORIO, i nipoti GLAVINA, PEROSA e CIONINI e famiglie, e l'affezionata ROSALIA.

I funerali seguiranno oggi 15 luglio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 13 luglio in Genova si è spenta serenamente la nostra cara

Mercedes Isarcich ved. Galliani

Desolatissimi ne danno il triste annuncio le sorelle ROMANA ed ELDA, il fratello SANTO, i nipoti, i parenti tutti e le congiunte famiglie COMELLI, SKERLAVAJ e ISARCICH.

†

E' spirata serenamente nella mattinata di ieri

Caterina (Maddalena) Dovier ved. Marocco
di anni 88

Ne danno il mesto annuncio i figli dott. GIOVANNI, GUIDO e ARRIGO, con le rispettive consorti, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno questo pomeriggio alle ore 18.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Grado, 15 luglio 1970

†

Ieri 14 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Cabrelli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie, i figli, i generi, le nuore, i nipoti e pronipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 13 luglio è mancato al nostro affetto

Luigi Deluga
di anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie GERMANA, il figlio ALBANO con la moglie LIDIA, la nipote MARA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. Medici, al personale tutto della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore e a quello del Sanatorio Pineta del Carso di Aurisina.

I funerali avranno luogo oggi 15 luglio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 15 luglio 1970

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria Maier

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 16 luglio alle ore 19.30 nella Chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro adorato

Romano

ringraziamo il Gen. Cittadini e il Com.te Fidanzia e tutti gli Ufficiali della Capitaneria, le Agenzie Marittime, nonché tutti, quanti vollero partecipare al nostro dolore.

Famiglie GORINI - RUSSI

Nel trigesimo delle esequie verrà celebrata una Santa Messa in memoria del

DOTT. **Giuseppe Zuccheri**

domani giovedì 16 luglio alle ore 8 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

I FAMILIARI

15.1.1969 - 15.7.1970

Oggi 15 luglio ricorrono diciotto mesi dalla scomparsa della nostra adorata

Carmen Minca in Tomini

La ricordano il marito RICCARDO, il figlio capitano ELIO e i parenti tutti.

La S. Messa sarà celebrata domani giovedì 16 luglio alle ore 19 nella Chiesa dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Famiglie: TOMINI - MINCA - FUMOLO

Nel XVI triste anniversario della tragica fine del suo adorato

Enzo

in un dolore che non ha conforto, la mamma Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

IRMA BERTOLO

† Il 13 luglio è mancato improvvisamente

Domenico Pettener

Ne danno il triste annuncio la moglie STELLA, la sorella RINA, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 luglio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 36006)

† **Ida Bressan**

ci ha lasciati il giorno 14 luglio.

La piangono i figli LIDIA; PINO ed EDI (assenti), e BASILIO.

I funerali seguiranno domani giovedì 16 luglio alle ore 9 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

GIANNA, DANTE e PAOLO BERNAMONTI uniti nell'immenso dolore per l'immatura scomparsa del marito e del padre ringraziano commossi gli amici tutti che sono stati loro vicini in questo tristissimo momento.

Nella triste circostanza della immatura scomparsa dell'amico

Spartaco

MARIA GRAZIA e LUIGI SIMONCELLI sono vicini con profonda commozione a Gianna, Dante, Paolo e ai parenti tutti.

Il LIONS CLUB TRIESTE partecipa solidalmente al grave lutto della famiglia per la scomparsa del consocio

DOTT. ING. **Spartaco Bernamonti**

Nel primo triste anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Brigida Braini

i figli AURELIO, EGIDA, ELVIRA, PALMIRA La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

La S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 8 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 15 luglio 1970

Oggi I anniversario della perdita della cara mamma

Antonia Knez

la figlia AMALIA unitamente al marito, ai fratelli FRANCESCO e SLAVKO e ai congiunti tutti La ricorda con immutato dolore ed affetto.

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Giovanni Decollato alle ore 7.30.

Nel II anniversario della morte di

Giovanna Cadel

la figlia ERNA, i figli MIRO e NINI, il genero, le nuore, i nipoti e il piccolo ALESSANDRO La ricordano con immutato affetto.

A. TRIBUNALE (zona) vendesi primingresso signorile, tristanze, tinello, biservizi, garage, palazzina signorile. ALTRO saloncino, tristanze, biservizi, garage, giardino proprio. AGEP, Crispi 14. 26088 S

APPARTAMENTO SAN GIACOMO camera cucina gabinetto VENDESI libero. Tel. 730344. 26136 S

APPARTAMENTO PERUGINO, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore vende OCCASIONE 6.900.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 26134 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Tel. 95982. 47812 S

APPARTAMENTO inizio Commerciale 2 stanze soggiorno cucina ripostiglio servizi vendo. Tel. 37915. 26138 S

ATTENZIONE prezzi imbattibili: stanza soggiorno contanti 1.075.000; due stanze 1.575.000; tre stanze 2.150.000. Mutui ventennali e regionali, vende Immobiliare Oriani 2. 26152 S

BELLISSIMO Cologna salone 2 stanze stanzino cucina biservizi vendesi. Telefono 95982. 47814 S

BONOMO 15 appartamento due camere cucina 2.650.000. Altro camera cucina bagno 2.500.000 soleggiatissimi vendonsi facilitazioni. Visitare ore 11.30-13, 17-19 feriali. 26864 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito netto 7% vendesi. Tel. 95982. 47812 S

FONDO zona Giardino pubblico mq 300 adatto impresa vendesi. Tel. 95982. 47812 S

MODERNO zona giardino, 4 stanze cucina servizi vendesi. Tel. 95982. 47812 S

QUARTIERE Marcesio, Via Puccini. Appartamenti pronta consegna. E' iniziata la vendita del 5.o lotto. Mutui 80%. Signorili da 1, 2, 3, 4 stanze, vista mare, giardini, posteggi. Disponibili ancora i piani alti. Visitateli dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. Festivi 9-10, tel. 811225. Società Egena. 49887 S

SEMINUOVO zona Giardino, salonoino, matrimoniale, 2 stanzette, cucina, servizi, vendesi. Telefonare 95982. 47812 S

STABILE 16 appartamenti, due locali, vendesi 16.800.000. Telefonare 764538. 26866 S

TERRENO zona Rupingrande strada asfaltata mq 7000 vendesi. Tel. 95982. 47814 S

TERRENO zona Ristorante Bora costruibile ed. industriale vendo. Tel. 37915. 26138 S

VILLA S. CROCE, nuova, 5 stanze, cucina, bagno, centralnafta, garage, giardino, terrazze vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 26134 S

VILLETTA Prosecco 3 camere salone cucina servizi giardino vendo libera. Tel. 37915. 26138 S

VILLETTA Lignano Riviera arredata, soggiorno, due camere, cucina, doccia, giardino 400 metri, vendesi 9.200.000. Telefonare 92794 Trieste. 26076 S

VILLINO zona Sales 3 stanze riscaldamento 1500 mq. giardino recintato vendesi. Tel. 36038 feriali dalle 13 alle 15. 48142 S

Z. APPARTAMENTO tre stanze, cucinino soggiorno ripostiglio cantina centralnafta casa di sei anni vendiamo 7.500.000. Impredil Via S. Francesco 11, tel. 90582.

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna settembre ultimi appartamenti da due tre stanze attici con favolose mansarde finiture accuratissime mutui ventennali con possibilità contributo regionale. IMPREDIL, Via S. Francesco 11, tel. 90582. 26585 S

ZONA Rittmeyer IV, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Tel. 95982. 47814 S

ZONA S. Michele 4 stanze cucina vano bagno vendesi. Telefonare 95982. 47814 S

ZONA Carloalberto, salone, due stanze, stanzino, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 47814 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

GRADO: centro appartamento nuovo 4-5 letti tutti comforts affittasi agosto. Immobiliare Nistri, Riva Scaramuzza, Grado. Monfalcone telef. 72203. 386 T

IGEA MARINA - RIMINI - Hotel Florida, tel. 44593. Nuovo, tutte camere servizi, parcheggio, cucina emiliana. Bassa 2000. Alta 3800 complessive. 5854 T

MILANO MARITTIMA - Hotel Costaverde, tel. 72398, modernissimo, sul mare, primordine, tranquillo, tutte camere servizi, barche a vela gratis per clienti. 5959 T

MIRAMARE - RIMINI - Hotel H G, tel. 33014. Moderno, dirett. mare, tutte camere servizi, balcone, parcheggio, ottimo trattamento. Bassa 2000, Media 2600. Alta 3000-3300 complessive. 5942 T

RICCIONE - Hotel San Francisco, moderno, camere con servizi, balconi, tranquillo, ottimo trattamento. Settembre 2200; 11-31/7 3500 complessive; agosto interpellateci. Garage. 6099 T

RICCIONE - Hotel Ariston, 100 m mare, settembre 2100, dal 1.o al 15/7 e dal 25 al 31/8 2700 tutto compreso. Telefono 41110 - 41357. 5792 T

RICCIONE, Pensione Liane, tel. 42494, posizione tranquilla, pochi passi mare, ottima cucina genuina. Settembre 1700, dal 1.o al 15 luglio e dal 21 al 31 agosto 2100 complessive. 5958 T

RICCIONE. Casa per Ferie «Juventus» via Minghetti, telef. 42362, silenziosissima, camere con-senza servizi. Bassa 1800 - 2000. Media 2500 - 2700 complessive. Alta interpellateci. 5853 T

RIMINI/RIVAZZURRA - Pensione Austin, viale Brindisi, tel. 32580. Bassa 1800, luglio 2300 - 2500; agosto 2800 complessive. 5816 T

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

RIMINI - Pensione Abano, via Romagnoli, tel. 54663. Vicina mare, zona centrale. Media 2500; alta 2900 complessive. 5967 T

RIMINI/MAREBELLO - Pensione «Villa Giacomini», telef. 32426. Vicina mare, tutte camere servizi. Bassa 1800; luglio 2400. Agosto interpellateci. 5962 T

RIMINI - Pensione Riolama, tel. 27214. Nuova, vicinissima mare, parcheggio. Bassa 1600-1800; luglio 2500-2800 complessive. 5921 T

RIMINI. Hotel Marabello, tel. 32255 a 20 m. mare, moderno signorile, trattamento primo ordine, camere con ogni comforts, prezzi modici, interpellateci. 6177 T

RIMINI. Hotel Tre Vele, telef. 29427 - 55027, nuovo, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi, balcone. Sett. 2200. Luglio-agosto 2600-3100 complessive. 6036 T

RIMINI - Hotel Zivago, via (traversale via Pascoli), telef. 55312, vicino mare, camere servizi, ascensore, dal 20 agosto e settembre L. 2000. 2244 T

RIMINI - Pensione Abano, via Romagnoli, tel. 54663. Vicina mare, zona centrale. Media 2500; alta 2900 complessive. 5967 T

RIMINI - Pensione Brennero. Tel. 26969, II cat., moderno, al mare, camere doccia wc balcone telefono privato, autoparco. Alta interpellateci. 6013 T

RIMINI - Pensione Vajon, tel. 24413, moderno, zona tranquilla, ideale per famiglie, camere con/senza servizi. Lu-

RIMINI - Pensione Noemi, tel. 24600, direttamente spiaggia. Luglio/agosto interpellateci. 5579 T

RIMINI/Marebello - Pensione Amneris, tel. 32270, 50 m mare. Tranquilla, cucina genuina. Luglio 2500; agosto interpellateci. 6038 T

RIMINI - Marina centro - Pensione Cucciolo, tel. 25743. Zona tranquillissima, cucina romagnola. Alta interpellateci. 5798 T

RIMINI/San Giuliano Mare - Pensione Gladis, telef. 25420, vicino mare, camere con/senza servizi. Interpellateci. Gestione propria. 5903 T

RIMINI-Rivabella - Hotel Nordic via Cervignano tel. 29475 (55121) sul mare-camere servizi. Bassa 2200 luglio 3000 agosto 3400. 5791 T

RIMINI - Pensione Festiva via G.B. Costa 21, tel. 28631 pochi passi mare, moderna, tranquilla, camere con senza servizi, balconi, parcheggio. Settembre 1700-1800 complessive. 6205 T

RIMINI Marebello - Hotel Nova Delhy, tel. 33066 al mare cucina familiare, bassa 1600-2000, luglio 2300-2700, agosto interpellateci. 5788 T

RIMINI - Hotel Primalba, tel. 24665, sul mare, camere, consenza servizi, parcheggio. Settembre 1800-2200 complessive. 5852 T

RIMINI - S. GIULIANO MARE. Hotel River, tel. 26904, sul mare, specialità romagnole marinare. Bassa 2100 - Luglio 3000 gestione propria. 5000 T

RIMINI - RIVAZZURRA. Hotel Manola, tel. 32221, al mare, settembre 2000, luglio 3000, agosto 3500. 5732 T

RIMINI - MIRAMARE - Hotel Kent. Tel. 33073 tranquillo, parcheggio, cucina romagnola. Bassa 2000. Alta 3000 complessive. Nuova gestione. 5794 T

RIMINI - Pensione Nicolini, telef. 27920, via Ferrari, pochi passi mare, tranquilla, camere con/senza servizi. Bassa 1800 complessive. 5887 T

RIMINI/Marebello - Pensione Ombretta, tel. 33009, vicino mare, gestione propria, parcheggio. Bassa 1700/2000. Alta modici. Interpellateci. 5904 T

RIMINI/Rivazzurra - Pensione Bers, tel. 33072, vicinissima mare. Luglio e 20-31-8 2200/2400 complessive. 5786 T

RIMINI/Rivazzurra - Pensione Adler, via Catania 14, telefono 32513. Tranquilla, camere con/senza servizi. Bassa 1400/1900; alta interpellateci.

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL NELSON, tel. 32259. Costruzione 1970, direttamente mare, camere servizi. Bassa 2500. Alta convenienti. 5895 T

RIMINI - MAREBELLO - «VILLA SONIA», via Enna. Telef. 32568. Bassa 1600-1800, luglio 2200-2400, agosto interpellateci. 5896 T

RIMINI - Hotel «Villa del Parco», tel. 32257. Rimodernato, camere vista mare, ascensore, solarium, giardino, autoparco. Interpellateci. 5498 T

RIMINI - MAREBELLO. Pensione Oriella - Siracusa, tel. 32775, 40 m mare, camere servizi. Giugno 2000, luglio 2700 complessive. 5920 T

RIMINI - MAREBELLO - Pensione Ghita, tel. 33057. Tutte camere doccia, wc. Giugno - settembre 1900. Luglio 2500 - 2700 complessive. Agosto interpellateci. 5885 T

RIMINI - Pensione Laurentini, tel. 26732. Vicina mare, moderna, camere con-senza servizi. Bassa 1700-1900, luglio 2200 - 2400. Agosto interpellateci. 6086 T

RIMINI - VILLA RAFFAELLI, via Giglio 23, tel. 25762. Vicina mare, moderni comforts. Bassa 1800. Alta interpellateci. 5839 T

RIVAZZURRA/RIMINI - Hotel Esplanade. Vicinissimo mare, nuovo, tutte camere servizi, parcheggio. Bassa 2000; luglio e agosto convenienti. 5901 T

RIVAZZURRA/RIMINI - Pensione Annabella, tel. 32527. 20 m mare. Luglio 2500 complessive; agosto interpellateci. 5437 T

RIVAZZURRA - RIMINI - Hotel Piccari. Tel. 32265, sul mare, camere servizi privati, cabine mare, garage privato. Settembre 2000 complessive. Luglio-agosto interpellateci. 5850 T

S. MAURO MARE - RIMIN. - Hotel Jole, tel. 44177. Bassa 1500-1700. Alta 1800-2600 complessive. 5539 T

S. MAURO Mare/Rimini - Hotel Jole, telef. 44177. Bassa 1500/1700; alta 1800/2600 complessive. 5539 T

SENIGALLIA (AN). Spiaggia di velluto. Hotel La Vela. Nuova costruzione. Tutti comforts moderni. Tel. (071) 62092. 5857 T

SENIGALLIA (AN) - Spiaggia di velluto - Hotel «La Vela». Nuova costruzione. Tutti comforts moderni. Telefono n. (071)62092. 5857 T

TORREPEDRERA/Rimini - Hotel Zodiaco, telef. 0541/38177. Un ambiente modernissimo, sul mare, prezzi vantaggiosissimi. Interpellateci. Direz. Proprietà Casali. 5915 T

VISERBA/Rimini - Pensione Argo, tel. 38532. Tranquilla, vicina mare, comforts, parcheggio. Prezzi modici. Gestione propria. 5914 T

TORREPEDRERA/RIMINI - Hotel Zodiaco, tel. 0541/38177 - Un ambiente modernissimo, sul mare, prezzi vantaggiosissimi. Interpellateci. Direzione proprietà Casali. 5915 T

VISERBA/RIMINI - Pensione Apollo, tel. 38042. Vicina mare, tranquilla. Bassa 1400 - 1500 complessive. Luglio-agosto interpellateci. 5583 T

VISERBA/RIMINI - Pensione Dior, tel. 38012. Al mare, tranquilla. Bassa 1700-1800; alta interpellateci. Direz. proprietario. 5453 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

BELLA distinta difetto pronuncia risposerebbesi anziano benestante. Cass. 50179 U SPI.

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.25 L Cervignano (1)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia (*)
10.30 L Portogruaro
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.28 DD Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (1)
18.07 L Portogruaro
18.39 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20 L Portogruaro
20.00 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca - Roma) (2)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(1) Soppresso la domenica
(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino - Togliattigrad, solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.58 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma - Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30 R Venezia
13.47 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.33 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VENEZIA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.22 L Udine
7.12 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.29 L Carnia - Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine
22.36 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre, escluso il 15 agosto

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Lubiana
11.16 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.10 D Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.02 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skoplje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
10.30 D Fiume - Villa Opicina (si effettua solo il sabato)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Subotica - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

IL PICCOLO

durante le vacanze troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico

BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CERVIA
CESENATICO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA DI ERACLEA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RICCIONE
RIMINI

Spiagge del Tirreno

FIUMETTO
FOCETTE
FORTE DEI MARMI
MARINA DI MASSA
MARINA DI PIETRASANTA
MOTRONE
PORTOFINO
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige

BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
S. CANDIDO
S. CRISTINA VALGARDENA
SELVA VALGARDENA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SESTO DI PUSTERIA
VILLABASSA

Bellunese

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FELTRE
MISURINA
PIEVE DI LIVINALLONGO
PONTE NELLE ALPI
SAPPADA
TAIBON AGORDINO

Carnia

AMARO
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SAURIS
SOCCHIEVE
SUTRIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico

CAMPITELLO DI S. NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S. NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore

AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE
(Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana pordenonese

AVIANO
BARCIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana spilimberghese

CASTELNOVO DEL FRIULI
CLAUZETTO
MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAMONTI DI SOPRA
TRAMONTI DI SOTTO
TRAVESIO

Tarvisiano

CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
FUSINE LAGHI
MALBORGHETTO
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
PRATO DI RESIA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino

ALBA DI CANAZEI
BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
FIERA DI PRIMIERO
GRIGNO
MADONNA DI CAMPIGLIO
MOENA
PANCHIA' DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SORAGA DI FASSA
TESERO DI FIEMME
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali

ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TORREGLIA

Prima di partire per le ferie fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

		6 numeri settimanali	Con l'ediz. del Lunedì
INTERNO	15 giorni	850	975
	30 giorni	1.700	1.950
	45 giorni	2.550	2.900
	60 giorni	3.350	3.850
ESTERO	15 giorni	1.270	1.460
	30 giorni	2.535	2.915
	45 giorni	3.800	4.350
	60 giorni	5.070	5.830

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale